



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 09/10/2025

Numero Registro Dipartimento 1607

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 14328 DEL 09/10/2025

Oggetto: Riesame con valenza di Rinnovo dell'AIA rilasciata con D.D.G. n.13940 del 6.10.2010 e ss. mm. ii. per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia". Proponente: CORAP

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D. Lgs. n.152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D. Lgs. n.46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIBis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- la DGR n. 64 del 28/02/2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- il DDG n.6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR n.163/2022;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’Ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione n.147 del 31/03/2023 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.4 del 04/04/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5/11/2013 n.10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>”;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il Decreto del Dirigente Generale n.19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS -VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e smi”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13.11.2024 con il quale è stato prolungato l’incarico temporaneo di reggenza del Settore n.1 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la D.G.R. 113 del 25.3.2025 che approva il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027;
- la Legge Regionale n.41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC267del23dicembre2024);
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025 – 2027 (artt.11 e 39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (art.39, c.10,d.lgs.23/06/2011, n.118).

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con DDG n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii. è stato rilasciato Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la "Piattaforma depurativa a Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia" gestita dal CORAP di Vibo Valentia e sita in località Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia;
- Con nota prot. SIAR 345789 del 13.11.2015, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n.46/2014, il Dipartimento ha preso atto della proroga ex lege della durata dell'autorizzazione, fissando il termine per il riesame ordinario (dieci anni dal primo rilascio), con conseguente scadenza dell'AIA al 6.10.2020;
- Con Istanza del 29/09/2020, assunta al prot. SIAR n.315235 del 02/10/2020, il CORAP di VV, nella persona del Commissario Liquidatore del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive Dott. Fernando Caldiero ha proposto istanza di riesame con valenza di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale in oggetto ai sensi dell’art.29-octies del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- Nell’istanza di Riesame non sono state previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato e valutato con il DDG n. 13940 del 06/10/2010 e ss.mm.ii. recante il favorevole Giudizio di Compatibilità Ambientale ed AIA, occorrendo procedere al recepimento delle nuove BAT di settore ai sensi di quanto previsto dall’art. 29-octies del TUA;
- Con nota prot. SIAR n. 337906 del 20/10/2020 è stata data comunicazione agli Enti potenzialmente interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii. dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 e ss. mm. ii. con pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare ambientale relativo all’istanza in oggetto e richiesta di pubblicazione avviso su quotidiano a diffusione regionale;

- Con nota prot. n.6093 del 03/11/2020 il CORAP VV ha notiziato tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza di Servizi della pubblicazione dell'annuncio pubblico ai sensi dell'art 29-quater comma 3 del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. sul quotidiano "Gazzetta del Sud" edizione del 31/10/2020, non ricevendo dai soggetti interessati alcuna osservazione;
- Con nota prot. SIAR n.404866 del 09.12.2020 è stata trasmessa la documentazione alla Struttura Tecnica di Valutazione in seno al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria;
- In data 27.04.2022 è stata tenuta una audizione presso il Dipartimento Ambiente e Territorio con i rappresentanti del CORAP VV per discutere di alcune problematiche emerse in merito alla documentazione presentata per il Riesame dell'AIA DDG n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii. concordando l'approfondimento di alcuni temi necessari al prosieguo del procedimento ed, in particolare, in merito all'analisi completa delle BAT, illustrando in maniera dettagliata per ogni BAT specifica di settore le scelte di applicabilità o meno e specificando le motivazioni dell'eventuale non applicabilità (rif. applicazione DM 29/01/2007 - MTD - decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018);
- Che con posta certificata del 15/05/2023 il CORAP VV trasmetteva la nota prot. n. 3498 del 12/05/2023 "*Riscontro verbale audizione del 27.04.2022 Riesame AIA n. 13940*", integrando con la documentazione richiesta e superando le problematiche riscontrate;
- Con **parere prot. N.570286 del 20/12/2023 la STV ha espresso parere favorevole** per il rilascio del provvedimento di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G. n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii., per la *Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia*", con prescrizioni;
- Con nota prot. N.574011 del 21/12/2023 è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona, fissando la prima seduta per la data del 22/01/2024;
- **Nella prima seduta della CdS del 22/01/2024**
 - è stata acquisita la nota Arpacal prot. n.40924 del 29/12/2023, con la quale l'Organo di controllo chiedeva l'aggiornamento della bozza di PMeC alle condizioni stabilite nel parere STV prot. n.570286 del 20/12/2023;
 - per tutte le osservazioni rilevate dagli Enti e per la proposta del sistema di ispezione e verifica della condotta, verrà prodotta apposita documentazione integrativa dettagliata, da sottoporre alla conferenza, unitamente ad un cronoprogramma, suddiviso per fasi, per l'adeguamento alle BAT di settore e per gli adeguamenti previsti dall'art. 272 bis (Decreto Direttoriale Ministero Ambiente n. 309 del 28.06.2023), contemplando l'installazione nel suo complesso;
- Con nota prot. n.56622 del 29/01/2024 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 22/01/2024, e convocata la seconda seduta alla data del 26/02/2024;
- **Nella seconda seduta della CdS del 26/02/2024:**
 - è stata acquisita la nota prot. n. 1224 del 20/02/2024 del CORAP VV, ed è stato deciso di rinviare i lavori al fine di:
 - o estendere la Conferenza al Demanio Idrico Regionale;
 - o acquisire il parere Arpacal sulla proposta di PMeC;
 - o avere riscontro dalle società specializzate per la metodologia di sorveglianza della condotta;
 - o acquisire il documento relativo alla proposta di valori limite per ciascun punto di monitoraggio e controllo individuato dal PMeC;
 - o acquisire il parere della STV in merito a quanto richiesto dal CORAP sulla prescrizione n. 27;
 - o acquisire il parere di Arpacal sulla necessità di effettuare uno studio/ monitoraggio approfondito degli odori durante l'esercizio.
- Con nota prot. N.218001 del 22/03/2024 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 26/02/2024 e convocata la successiva seduta alla data del 04/04/2024;
- **Nella terza seduta della CdS del 04/04/2024:**
 - è stato acquisito il parere ArpaCal prot. n.11304 del 03/04/2024 in merito all'aggiornamento del PMeC, acquisito al prot. SIAR al n. 242253 del 04/04/2024;
 - è stato acquisito lo stralcio di verbale della seduta della STV del 13/03/2024 in merito alla prescrizione n.27 del parere n. 570286 del 20/12/2023;
- Con nota prot. N. 329063 del 15/05/2024 è stato trasmesso il verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 04/04/2024, e convocata la seduta al 17/06/2024;

- Con nota prot. N.579723 del 17/09/2024 è stata rinviata la quarta seduta della Conferenza di Servizi, così come richiesto dal CORAP VV con comunicazione prot. n.5907 del 16/09/2024, e convocata la quarta seduta per giorno 26/09/2024;
- **Nella quarta seduta della CdS del 26/09/2024:**
 - è stata acquisita l'autorizzazione provvisoria per la prosecuzione all'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite pozzi, DDS n.6819 del 20/05/2024 del Dirigente del settore Gestione Demanio Idrico regionale;
 - è stato acquisito il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale, prot. n. 53069 del 16/09/2024;
 - è stata accolta la proposta di Arpacal, condivisa con il proponente, di differire i lavori della Conferenza per acquisire i contributi di tutti i servizi Arpacal sulla nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo.
- Con nota prot. N. 613042 del 01/10/2024 è stato trasmesso il verbale della quarta seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 26/09/2024 e convocata la seduta al 23/10/2024;
- Con nota prot. n. 656346 del 18/10/2024 è stato comunicato agli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, il differimento della seduta conclusiva alla data del 11/11/2024, per consentire ad Arpacal di formulare il parere sull'ultima proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo;
- **Nella quinta seduta della CdS del 11/11/2024:**
 - è stata acquisita al prot. n. 700781 del 08/11/2024 la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - è stata acquisita la nota prot. n. 7352 del 11/11/2024 del CORAP VV, con la quale è stata chiesta la sospensione dei lavori della Conferenza di Servizi fino al 31/03/2025, stante lo stato di liquidazione coatta amministrativa (l.c.a) del Consorzio che non consente il sostenimento degli oneri necessari per l'implementazione dell'attività di monitoraggio prevista nel PMeC e per consentire la conclusione dell'iter avviato con la L.R. n.16 del 29/03/2024, che prevede il subentro della Società SORICAL al CORAP;
 - è stata accolta la richiesta di sospensione dei lavori della CdS formulata dal CORAP VV a condizione che, nelle more della conclusione del procedimento:
 - non sia attivata la linea di trattamento rifiuti;
 - sia rispettato il Piano di Monitoraggio e Controllo attualmente vigente, che contiene le prescrizioni in materia di scarichi (unitamente all'autorizzazione allo scarico in atti);
 - è stato acquisito l'impegno del Proponente CORAP VV all'osservanza delle suddette condizioni al fine di garantire il servizio pubblico essenziale di trattamento delle acque reflue.
- Con nota prot. N. 769977 del 09/12/2024 è stato trasmesso il verbale della quinta seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 11/11/2024;
- Avendo il Proponente richiesto una sospensione del procedimento ai sensi della Legge n.241/1990 e ss. mm. ii. fino alla data del 31/03/2025, essendo decorsi inutilmente i termini richiesti, con nota prot. n.203998 del 31/03/2025 il Settore 1 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana ha convocato la seduta conclusiva di CdS per giorno 17/04/2025;
- **Nella sesta seduta della CdS del 17/04/2025:**
 - è stata acquisita la nota ARPACAL prot. n.13494 del 16/04/2025 (acquisita al prot. SIAR n. 258305 del 16/04/2025), con la quale è stato trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo, con allegati, vidimato ed approvato nonché impartite ulteriori prescrizioni;
 - è stata acquisita la nota prot. n.2353 del 17/04/2025 del Commissario Liquidatore del CORAP con la quale si chiede *“che il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'AIA in corso di rilascio possa essere applicato con riferimento alle sole prescrizioni relative allo scarico dell'impianto (riferimento tabella C9b)”* in quanto l'impianto non riceve e non tratta rifiuti sin dal 28/12/2020 e, pertanto, il solo titolo autorizzativo necessario per la conduzione di un impianto per il trattamento delle acque reflue è l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricevente;
- Nella suddetta seduta, essendosi reso necessario un chiarimento sulle nuove prescrizioni impartite da ArpaCal nella comunicazione prot. n.13494 del 16/04/2025, vengono aggiornati i lavori per la determinazione conclusiva della Conferenza, riconvocando l'ultima seduta al 19/05/2025;
- Con nota prot. N. 297604 del 05/05/2025 è stato trasmesso il verbale della sesta seduta della Conferenza di Servizi tenutasi il 17/04/2025;
- **Nella settima seduta conclusiva della CdS del 19/05/2025:**
 - è stata acquisita la nota Arpacal prot. n.15826 del 09/05/2025, acquisita al prot. SIAR n.339250 del 15/05/2025, con la quale si specifica che *“spetta esclusivamente all'A.C., nell'ambito delle proprie*

competenze, l'eventuale esclusione dall'atto autorizzativo (per un determinato periodo temporale) del trattamento di rifiuti liquidi, per come invece richiesto dal Committente in corso di CdS, e la contestuale non applicazione della parte ad esso riferentesi del PM&C proposto”;

- il Presidente ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi “alla luce dei pareri acquisiti, anche ai sensi dell’art.14ter, co. 7, L. 241/1990, e di tutte le risultanze agli atti del procedimento, in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, assume determinazione conclusiva favorevole al rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii., per la “Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia” con le seguenti condizioni:

- la linea chimico fisica potrà essere riattivata solo a seguito del completamento degli adeguamenti già individuati nel presente verbale (adeguamenti per l’attuazione delle BAT applicabili al trattamento dei rifiuti liquidi e prescrizioni aggiuntive);*
- nelle more della realizzazione degli adeguamenti della linea bottini, il gestore pro-tempore dovrà garantire il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo dello scarico nel corpo idrico ricettore tramite condotta sottomarina applicando inoltre tutte le altre prescrizioni sovrapponibili all’autorizzazione allo scarico emergenti dal presente procedimento e dalle autorizzazioni pregresse per l’installazione”;*

VISTI

- i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;
- il parere favorevole con prescrizioni dell’STV prot. N.570286 del 20/12/2023;

PRESO ATTO della documentazione inerente il procedimento, con particolare riferimento ai verbali delle sedute della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati ed alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, assunta anche ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 14-ter della Legge n.241/1990 e ss. mm. ii. con la quale:

- sono acquisiti agli atti del procedimento i pareri e le risultanze di seguito indicate:

- parere favorevole con condizioni al rinnovo dell’autorizzazione, rilasciato dalla STV (prot. n. 570286 del 20/12/2023);
- DDS n. 6819 del 20/05/2024 di autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell’emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite pozzi;
- parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione da parte dell’Azienda Sanitaria Provinciale, prot. n. 53069 del 16/09/2024;
- parere favorevole di ARPACAL sul Piano di Monitoraggio e Controllo, munito di validazione dell’agenzia (trasmesso con nota prot. n. 13494 del 16/04/2025);
- Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT, approvato in conferenza, che prevede n.22 mesi di attività a partire dalla comunicazione di inizio lavori;
- ulteriore parere della STV (seduta del 04/04/2024) sulle osservazioni del CORAP VV per le prescrizioni n. 4 e n.27 del parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;

- è stato previsto che l’attuazione di un adeguato piano di investimenti per la riattivazione della linea chimico-fisica (c.d. linea bottini) sarà a cura del soggetto subentrante al CORAP ai sensi della L.R. n.16 del 29/03/2024, stante l’incapacità di spesa attuale del Consorzio in Liquidazione Coatta Amministrativa;

- le prescrizioni di ARPACAL, impartite con la nota prot. n.13494 del 16/04/2025, dovranno essere recepite ed aggiunte al piano di adeguamento alle BAT di cui si è già predisposto il cronoprogramma a carico del soggetto subentrante ai sensi della succitata normativa (L.R. 16 del 29/03/2024) al fine di poter riattivare la linea chimico-fisica;

- nelle more della riattivazione della linea chimico-fisica deve essere, comunque, garantito il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta al depuratore consortile, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative allo scarico nel corpo idrico ricettore;

- fino all’avvio di esercizio della linea bottini e del trattamento di rifiuti liquidi il provvedimento di AIA oggi in riesame opera solo quale autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricettore (che è autorizzazione inclusa e sostituita dall’AIA, per come previsto all’allegato IX alla parte II del d.lgs. 152/2006) e il relativo PMC opera per la parte relativa al monitoraggio della sezione di impianto di depurazione consortile;

- con la riattivazione del trattamento dei rifiuti liquidi, a seguito degli adeguamenti per l’attuazione delle BAT applicabili, l’AIA dovrà essere applicata integralmente; analogamente dovranno applicarsi le ulteriori

prescrizioni dettate da ARPACal con la nota prot. n.13494 del 16/04/2025 nell'ambito del Titolo III-bis del TUA per le installazioni assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale e, quindi, riferite al trattamento di rifiuti liquidi;

VISTA la nota prot. N.475120 del 27/06/2025, con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, anche ai fini dell'acquisizione di eventuali osservazioni (non pervenute);

DATO ATTO delle risultanze fin qui acquisite e della sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del procedimento in parola ed il rilascio del provvedimento di autorizzazione;

DATO ATTO CHE,

- ai fini del riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, inclusa nel presente provvedimento:
 - per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99” e “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
 - in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D. Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
 - il D. Lgs n.46/2014 prevede la presentazione “prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata”, a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

RILEVATO CHE è stata effettuata dal proponente la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, in seguito al rilascio dell'autorizzazione (prot. CORAP n. 3437 del 14/12/2015 acquisito al prot. n. 388883 del 22/12/2015), dalla quale emerge la non sussistenza della necessità di procedere alla redazione della relazione di riferimento;

RITENUTO CHE, pertanto, risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art.29-quater, punto 6, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO CHE,

- fino all'effettuazione dei lavori di adeguamento richiesti ai fini dell'attivazione della linea di trattamento di rifiuti liquidi il CORAP, in conformità a quanto stabilito dal proprio statuto di Ente Pubblico economico, dovrà unicamente garantire il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta dalla rete consortile;
- il soggetto che subentrerà per gli effetti della L.R. n. 16 del 29/03/2024, dovrà essere in possesso dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;

ATTESO CHE

- il D. Lgs. 46/2014 ha previsto che le Autorizzazioni Integrate Ambientali abbiano durata di anni 10 (salvo una durata maggiore di 12 o 16 anni nel caso in cui il gestore sia in possesso rispettivamente delle certificazioni ambientali UNI EN ISO o EMAS);

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO, prendere atto della determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi svoltasi ex art.14-ter della Legge n.241/1990 e ss. mm. ii., con la quale è stato approvato il rilascio, con valenza di rinnovo del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.13940 del 6.10.2010 e ss. mm. ii. ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs. n.152/2006 nei confronti CORAP VV, relativa alla "*Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia*" con le seguenti condizioni:

- la linea chimico fisica potrà essere riattivata solo a seguito del completamento degli adeguamenti per l'attuazione delle BAT applicabili al trattamento dei rifiuti liquidi e prescrizioni aggiuntive;
- nelle more della realizzazione degli adeguamenti della linea bottini, il gestore pro-tempore dovrà garantire il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo dello scarico nel corpo idrico ricettore tramite condotta sottomarina applicando, inoltre, tutte le altre prescrizioni derivanti dalle autorizzazioni pregresse per l'installazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria.

ATTESTATA sulla scorta dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal Responsabile del Procedimento, la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto (Oneri istruttori dovuti pari ad euro 9.135 accertati con DDG Ambiente n. 12550 del 02/11/2020);

DECRETA

- A. **DI RICHIAMARE** la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.
- B. **DI PRENDERE ATTO** e, di conseguenza, adottare la determinazione della Conferenza di Servizi di approvazione del progetto e, per l'effetto, RILASCIARE - ai sensi del Titolo IIIbis alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii - il presente Provvedimento di Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.13940 del 6.10.2010 e ss. mm. ii. in favore del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive – CORAP VV, C.F. 82006160798 - P.Iva 00468360797, con sede legale in Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale – 88100 Catanzaro, nella persona del Commissario liquidatore pro-tempore, per la "*Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia*". Nelle more della conclusione dei lavori di adeguamento richiesti, l'AIA sarà applicata limitatamente quale autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricettore - autorizzazione inclusa e sostituita dall'AIA, per come previsto all'allegato IX alla Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii.; il relativo PMeC opererà per la parte relativa al monitoraggio della sezione di impianto di depurazione consortile delle acque recapitate tramite condotta;
- C. **DI SUBORDINARE il rilascio del presente Provvedimento alle seguenti condizioni/prescrizioni:**
 - Il gestore, nel momento in cui saranno realizzati tutti i lavori di adeguamento richiesti per l'attivazione della linea di trattamento rifiuti liquidi recapitati tramite bottini, dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali cui si fa riferimento nel presente atto amministrativo, riportati alla **Sezione n.1 – condizioni generali** oltre che alle prescrizioni e condizioni riportate nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - o **Allegato n.1** - Parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;
 - o **Allegato n.2** - DDS del Dirigente Settore Gestione Demanio Idrico n.6819 del 20/05/2024 relativo all'autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee;
 - o **Allegato n.3** - Piano di Monitoraggio e Controllo firmato da Arpacal con allegati:
 - ▢ Allegato 1 PMC – Layout impianto con linee di flusso

- ☞ Allegato 2 PMC – Metodologia ispezione condotta sottomarina
- ☞ Allegato 3 PMC – Interventi di smantellamento a chiusura impianto
- ☞ Allegato 4 PMC - Analisi_B.A.T
- ☞ Allegato 5 PMC – Planimetria ubicazione punti pozzi acqua Portosalvo

- o **Allegato n. 4** – Prescrizioni di cui al parere Arpacal prot. n.13494 del 16/04/2025
- o **Allegato n.5** - Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT;
- o **Allegato n.6** - ulteriore parere della STV (seduta del 04/04/2024) per le prescrizioni n.4 e n.27 del parere STV prot. n.570286 del 20/12/2023;
- o **Allegato n.7** - Determinazione conclusiva della CdS e pareri allegati.
- Il gestore dovrà dare comunicazione di inizio dei lavori di adeguamento per l'attivazione della linea di trattamento rifiuti liquidi recapitati tramite bottini (impianto chimico-fisico). Dalla data di comunicazione di inizio attività, la cronologia dei lavori dovrà seguire lo schema di cronoprogramma approvato dalla Conferenza dei Servizi (allegato n. 5);
- Nelle more del collaudo della linea di trattamento dei rifiuti liquidi recapitati tramite bottini e della verifica di ottemperanza delle prescrizioni relative agli adeguamenti alle BAT e delle ulteriori prescrizioni impartite, il gestore pro-tempore dovrà garantire il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo dello scarico nel corpo idrico ricettore tramite condotta sottomarina (*riferimento tabella C9b* del PMeC e sorveglianza della condotta secondo la metodologia approvata in CdS con controlli almeno annuali per come prescritto dalla STV) applicando, inoltre, tutte le altre prescrizioni sovrapponibili all'autorizzazione allo scarico emergenti dal presente procedimento (vedi determinazione conclusiva della conferenza – allegato n. 7) e dalle autorizzazioni pregresse per l'installazione.

D. DI STABILIRE CHE:

- il presente provvedimento ha validità di anni **10 (dieci)** decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei Dirigenti della Regione Calabria, che sono prorogati a 12 anni in caso di vigenza della certificazione UNI ISO 14001;
 - in seguito al monitoraggio delle performance ambientali dell'impianto, i valori limite e gli inquinanti monitorati riportati nell'**Allegato 3** - Piano di Monitoraggio e Controllo potranno essere oggetto di revisione e modifica su proposta del Gestore, di Arpacal o su richiesta dell'Autorità Competente;
 - è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali previste nel presente provvedimento autorizzatorio e relativi allegati;
 - è, comunque, fatto obbligo al gestore di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della piattaforma depurativa e di rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalle norme in materia di scarichi idrici e tutela delle acque dall'inquinamento, di emissioni in atmosfera, di rumore, di gestione dei rifiuti, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione incendi;
 - il Gestore, nel momento in cui di verranno cogenti nuove disposizioni normative nazionali o regionali più restrittive, dovrà predisporre un documento di verifica di conformità/adeguamento alle nuove disposizioni da sottoporre all'Autorità Competente, che potrà procedere qualora ritenuto necessario all'aggiornamento dell'autorizzazione;
 - l'esercizio della linea di trattamento di rifiuti liquidi tramite bottini, una volta conclusi e verificati tutti i lavori di adeguamento richiesti, è subordinata agli obblighi di cui alla D.G.R. n.427 del 23/06/2008. Pertanto il gestore prima di attivare l'esercizio della cd linea bottini è tenuto – a pena di decadenza dell'autorizzazione – a presentare le garanzie finanziarie relative all'esercizio dell'installazione;
- E. DI DISPORRE** che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni impartite dagli Enti competenti intervenuti in conferenza di servizi saranno effettuati da parte dei soggetti che le hanno impartite;
- F. DI PREVEDERE** che il presente provvedimento potrà essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3 e 4 del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. ii;
- G. DI PREVEDERE**, altresì, che nel momento in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne daranno comunicazione per il tramite

di CalabriaSUAP - Sportello Ambiente entro trenta giorni a questa Autorità Competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale, come previsto all'art. 29-novies comma 4 del D.Lgs. n.152/06 e ss. mm. ii;

- H. **DI STABILIRE** che per il riesame della presente autorizzazione il gestore dovrà inviare per il tramite di CalabriaSUAP - Sportello Ambiente e nel rispetto dei tempi stabiliti al Titolo IIIbis alla Parte II del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii. una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti utilizzando la modulistica approvata da questa Autorità Competente con DDG n.6868 del 13/05/2025. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il Gestore continuerà l'attività sulla base del presente Provvedimento come normato all'art.29-octies comma 11 del medesimo Decreto;
- I. **DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa e progettuale presentata ed in atti di questa Autorità Competente, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti tecnici e progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto;
- J. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Gestore Commissario Liquidatore del CORAP - Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Sindaco del Comune di Vibo Valentia, all'ASP di Vibo Valentia, alla Provincia di Vibo Valentia, all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia ed alla Capitaneria di Porto di Vibo Valentia;
- K. **DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
- L. **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente Provvedimento sul BURC ai sensi della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, su richiesta del Dirigente del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonino Giuseppe Votano
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

SEZIONE 1 – Condizioni Generali

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

Proponente: CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
Installazione: “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e s.m.i, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
Ubicazione installazione: Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.: 5.1 – 5.3

2.1 DEFINIZIONI

AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale): autorizzazione alla realizzazione del progetto ed entrata in esercizio dell'installazione

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione.

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.2 QUANTITATIVI AUTORIZZATI:

Si confermano i quantitativi autorizzati con DDG n. 13940 del 06.12.2010 e s.m.i, secondo quanto dettagliato nel parere STV Prot. n. 570286 del 20/12/2023

1. per i rifiuti liquidi non pericolosi (espurghi fosse biologiche, percolati, rifiuti da aziende alimentari, etc.) il quantitativo massimo giornaliero autorizzato è di 400 mc, con un limite annuo massimo di 82.000 mc;

2. per i rifiuti liquidi pericolosi (rifiuti oleosi ed acque di sentina) il quantitativo massimo giornaliero autorizzato è di 60 mc, con un limite annuo massimo di 18.000 mc.

2.3 CODICI EER DEI RIFIUTI AUTORIZZATI

Riportati nel parere STV Prot. n. 570286 del 20/12/2023 (pagg. 12-13)

ed al par. 3.1.8 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

2.4 CONDIZIONI GENERALI AIA (ex art. 29decies D.Lgs. 152/2006)

Adempimenti amministrativi ed operativi relativi all'autorizzazione

1. Il Gestore, ai fini dell'espletamento dell'attività di gestione rifiuti, deve prestare le garanzie finanziarie, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 427 del 23/06/2008; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente.
2. Per l'esercizio dell'impianto il gestore, oltre a quanto riportato nel decreto, dovrà rispettare gli adempimenti amministrativi riportati nella presente sezione, che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio.
3. Il Gestore è obbligato a presentare, almeno una volta all'anno, all'autorità competente e ad Arpacal una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti gestiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa;
4. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, all'Amministrazione Provinciale, al Comune, ad ARPACAL - Dipartimento Provinciale competente, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, i dati relativi ai controlli dovuti secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.. Nelle more dell'attivazione della linea bottini dovrà essere rispettato tutto quanto previsto dalla normativa generale sulle emissioni;
5. Ai sensi dell'art. 29decies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da ARPACAL, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio secondo quanto previsto dal presente atto autorizzativo.
6. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni effettuate dal gestore dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
7. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 5, la Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato.
8. Il Gestore dell'installazione dovrà fornire ad ARPACAL l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
9. Il Gestore è obbligato inoltre a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.
10. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
11. I risultati del controllo richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
12. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato.
13. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello SUAP Ambiente del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana anche nelle forme di autocertificazione.
14. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.).
15. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii..
16. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente

Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **trascorsi anni 10 (anni)** dall'emanazione del presente atto.

17. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione.

18. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014.

19. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

a. “alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;

b. “alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;

c. “alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”;

d. “alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;

Altre prescrizioni generiche

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative.

ALLEGATO N. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Parere STV Prot. n. 570286 del 20/12/2023



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA - AIA - VI

Al Settore n. 2
“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Sviluppo sostenibile”
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Regione Calabria

Seduta del 20/12/2023

Oggetto: Procedimento di Richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la *"Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia"*.

Proponente: CORAP di Vibo Valentia

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonino Votano

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;



- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n.147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto n.13940/&2010dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR n.163/2022;
- il Decreto Dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE

- Con DDG n. 13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii. è stato rilasciato Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per la *"Piattaforma depurativa a Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia"*;
- Con nota prot. SIAR 345789 del 13.11.2015, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 46/2014, il Dipartimento ha preso atto della proroga ex lege della durata dell'autorizzazione, fissando il termine per il riesame ordinario (dieci anni dal primo rilascio), con conseguente scadenza dell'AIA al 6.10.2020;
- Il Proponente, ha presentato, con nota assunta al prot. n.315235 del 02/10/2020, la richiesta di riesame con valenza di rinnovo, dell’AIA di cui al DDG n.13940/2010;
- Con nota prot. SIAR n. 337906 del 20/10/2020 è stata data comunicazione agli Enti potenzialmente interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art.29-octies del D.Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 7 della Legge n°241/1990 e ss. mm. ii. con pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare ambientale relativo all’istanza in oggetto e richiesta di pubblicazione avviso su quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota prot. n. 6093 del 03/11/2020 il CORAP ha notiziato tutti gli Enti coinvolti nella conferenza della pubblicazione dell’annuncio sul quotidiano “Gazzetta del Sud” edizione del 31/10/2020;
- Con nota prot. SIAR n.404866 del 9.12.2020 veniva trasmessa la pratica alla STV, facendo presente che nel termine di 30 giorni previsto per la consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;



- In data 27.04.2022 è stata tenuta una audizione con i rappresentanti del CORAP per discutere di alcune problematiche emerse in merito al riesame AIA concordando l'approfondimento dei seguenti temi:
 - Prevedere una analisi delle BAT completa illustrando per ogni BAT specifica di settore in maniera dettagliata le scelte di applicabilità o meno specificando le motivazioni dell'eventuale non applicabilità. (es. rif. applicazione dm 29/01/2007 – MTD - decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018);
 - Considerato che i rifiuti in ingresso sono di diversa tipologia (reflui civili, reflui industriali e rifiuti pericolosi e non pericolosi - bottini) prevedere degli schemi di flusso a blocchi (associati a planimetria) che evidenzino tutti gli ingressi di reflui e rifiuti da trattare (i vari passaggi dei vari trattamenti effettuati prima del trattamento comune con i reflui civili. Nello stesso schema evidenziare i pozzetti disponibili per i campionamenti, i trattamenti prima dello scarico (Reflui industriali, Reflui urbani, Rifiuti speciali non pericolosi, Spurghi fosse biologiche, Rifiuti pericolosi oleosi, clorazione, ozonizzazione, filtrazione ecc...) e il loro posizionamento all'interno del processo;
 - Descrizione della condotta di allontanamento sottomarino con planimetria in scala adeguata;
 - Descrizione dello stato di impermeabilizzazione (documentazione fotografica) e della rete di drenaggio con rinvio in testa all'impianto di depurazione con planimetria in scala adeguata (isolamento idraulico dell'impianto);
 - Descrizione della linea relativa alle acque di sentina e delle procedure da adottare per il collettamento presso la piattaforma depurativa, attualmente non operativa per la mancanza di una autorizzazione specifica da parte dell'autorità portuale;
 - Descrizione della linea di produzione di biogas per digestione anaerobica con cogenerazione;
 - Caratteristiche di omologa dei reflui industriali per il conferimento nella piattaforma consortile;
 - Riferimenti relativi alle autorizzazioni precedenti ed eventuali copie (procedura di VIA o verifica di VIA);
 - Procedure da attivare in caso di eventi di piena dalla rete civile / industriale.
- Che con posta certificata del 15/05/2023 il CORAP trasmetteva la nota prot. n°3498 del 12/05/2023 "Riscontro verbale audizione del 27.04.2022 Riesame AIA n. 13940" con due allegati:
 - All.1_Nota prot. n. 0004490 del 05/07/2022, con ulteriori allegati
 - All.2_CONTRATTO DI PRESTITO TITOLI OBBLIGAZIONARI N. 003/03/2023
- Che gli allegati alla nota protocollo n. 0004490 del 5.7.2022 sono i seguenti:

Allegato 1: rielaborazione dell'analisi delle BAT mediante illustrazione per ciascuna BAT specifica delle scelte di applicabilità o meno al contesto specifico;

Allegato 2 : schema a blocchi con indicati tutti i diversi flussi gestiti nell'impianto di depurazione distinti tra reflui civili, reflui industriali, rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi;

Allegato 3: layout dell'impianto esistente;

Allegato 4: relazione per la descrizione della condotta sottomarina di allontanamento;

Allegato 5: relazione con lo stato di impermeabilizzazione delle vasche;

Allegato 6: rete di drenaggio delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti;

Allegato 7: Chiarimenti di ordine generale - relazione contenente le informazioni relative alla rete di drenaggio dell'impianto, alla linea delle acque di sentina provenienti dal vicino porto di Vibo Valentia Marina, alla produzione del biogas. dalla digestione anaerobica per la successiva cogenerazione, alla gestione del by-pass dell'impianto e delle caratteristiche dei reflui e dei rifiuti per il conferimento nella piattaforma consortile;



Vista la documentazione a corredo della domanda:

Scheda A - Informazioni generali

Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale

Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

Scheda D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

Scheda E - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio

Sintesi non tecnica.

Allegati scheda A:

- Certificato camera di Commercio
- Certificato del Sistemi di Gestione Ambientale;
- Estratto mappa catastale in scala 1:2000.
- Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti.
- Certificato Prevenzione Incendi;
- Lay-out inerente lo stato attuale autorizzato
- Relazione tecnica dei processi produttivi;
Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete.
Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ;
- Lay-out inerente lo stato attuale autorizzato

Allegati scheda B:

- Relazione IPCC
- Reti di flusso esistenti
- Situazione stoccaggio materie prime e rifiuti
- Relazione impatto acustico
- Lay out situazione attuale

Allegati scheda D:

- Adeguamento "BAT Conclusion"

Allegati scheda E:

- Piano di monitoraggio e controllo

Versamento delle spese istruttorie con Bonifico bancario per un importo pari ad euro 9.135,00 eseguito con bonifico in data 29/09/2020.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente ad integrazione della domanda;

PRESO ATTO della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

CONSIDERATO CHE

l'impianto rientra nelle tipologie:

5.1: Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: **b)** trattamento fisico-chimico;

5.3: Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: **b)** trattamento fisico-chimico;



Classificazione NOSE-P Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti Codice 109.07

Attività non IPPC: Depurazione reflui urbani

Classificazione NACE Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi Codice 38.22

Classificazione NOSE-P Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti Codice 109.07

La Piattaforma Depurativa è situata nella Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV). L'impianto di depurazione si trova ubicato nella zona industriale a 2,5 Km dal Porto di Vibo Marina. Le banchine portuali sono collegate con la linea di trattamento industriale della piattaforma attraverso un apposito ed esclusivo collettore industriale, con relativi punti di presa sulle banchine, per il collettamento dei reflui dei depositi costieri siti nell'area portuale e per il conferimento dei liquami delle navi che attraccano sulle stesse.

L'impianto nel suo complesso è dotato di A.I.A. rilasciata in data 6 ottobre 2010 con Decreto dei Dirigenti della Regione Calabria n°13940 e successivamente rettificata con DDG n.4781 del 02 maggio 2011 autorizzativo alla gestione dei rifiuti classificati come non pericolosi e pericolosi:

1. per i rifiuti liquidi non pericolosi (espurghi fosse biologiche, percolati, rifiuti da aziende alimentari, etc.) il quantitativo massimo giornaliero autorizzato è di 400 mc, con un limite annuo massimo di 82.000 mc;

2. per i rifiuti liquidi pericolosi (rifiuti oleosi ed acque di sentina) il quantitativo massimo giornaliero autorizzato è di 60 mc, con un limite annuo massimo di 18.000 mc.

In particolare, tutti i rifiuti in ingresso saranno avviati alle successive operazioni di trattamento per lo smaltimento D8, D9, D13 al fine di renderli compatibili con il successivo trattamento biologico del depuratore ovvero destinati al solo deposito preliminare D15 in attesa di essere avviati ad impianti terzi di smaltimento finale.

L'impianto di che trattasi è costituito dal depuratore di acque reflue urbane a servizio dei comuni di Vibo Valentia (in particolare delle frazioni di Vibo Valentia Marina, Bivona, Longobardi e Porto Salvo) e di Briatico (VV) nonché da una serie di linee impiantistiche che consentono sia il trattamento delle acque reflue industriali provenienti tramite condotta separata dalle zone industriali di Vibo Valentia Marina e Porto Salvo che il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi (c.d. trattamento per conto di terzi).

Durante il periodo estivo, così come indicato nella documentazione, dal 15 Maggio al 15 Settembre, la piattaforma depurativa è in grado di trattare anche le acque reflue provenienti dalla rete fognaria della città di Vibo Valentia raccolte attraverso griglie di captazione posizionate lungo il Fosso S. Anna.

L'approvvigionamento idrico avviene utilizzando l'acqua fornita dalla rete idrica comunale che viene distribuita nei punti di prelievo dell'impianto per uso sanitario (servizi igienici degli uffici e dei locali spogliatoio), antincendio, per la preparazione del polielettrolita a servizio dell'impianto di disidratazione fanghi di supero (civili ed industriali) e per la pulizia delle varie aree di lavorazione.

Consumi 2019:

Tipologia	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo di lettura	Quantità annua mc/anno
Acqua di rete	Servizi igienici	Igienico-sanitario	Contatore	365
	Disidratazione fanghi, pulizia impianto	Industriale	Contatore	5.747,80
	Antincendio	Sicurezza	Contatore	9,67
TOTALE	6.122,47			

Le acque reflue civili e quelle industriali arrivano in impianto attraverso condotte di adduzione separate ed è quindi possibile effettuare dei pretrattamenti sui reflui industriali, caratterizzati per loro natura dalla presenza di un maggiore carico inquinante.

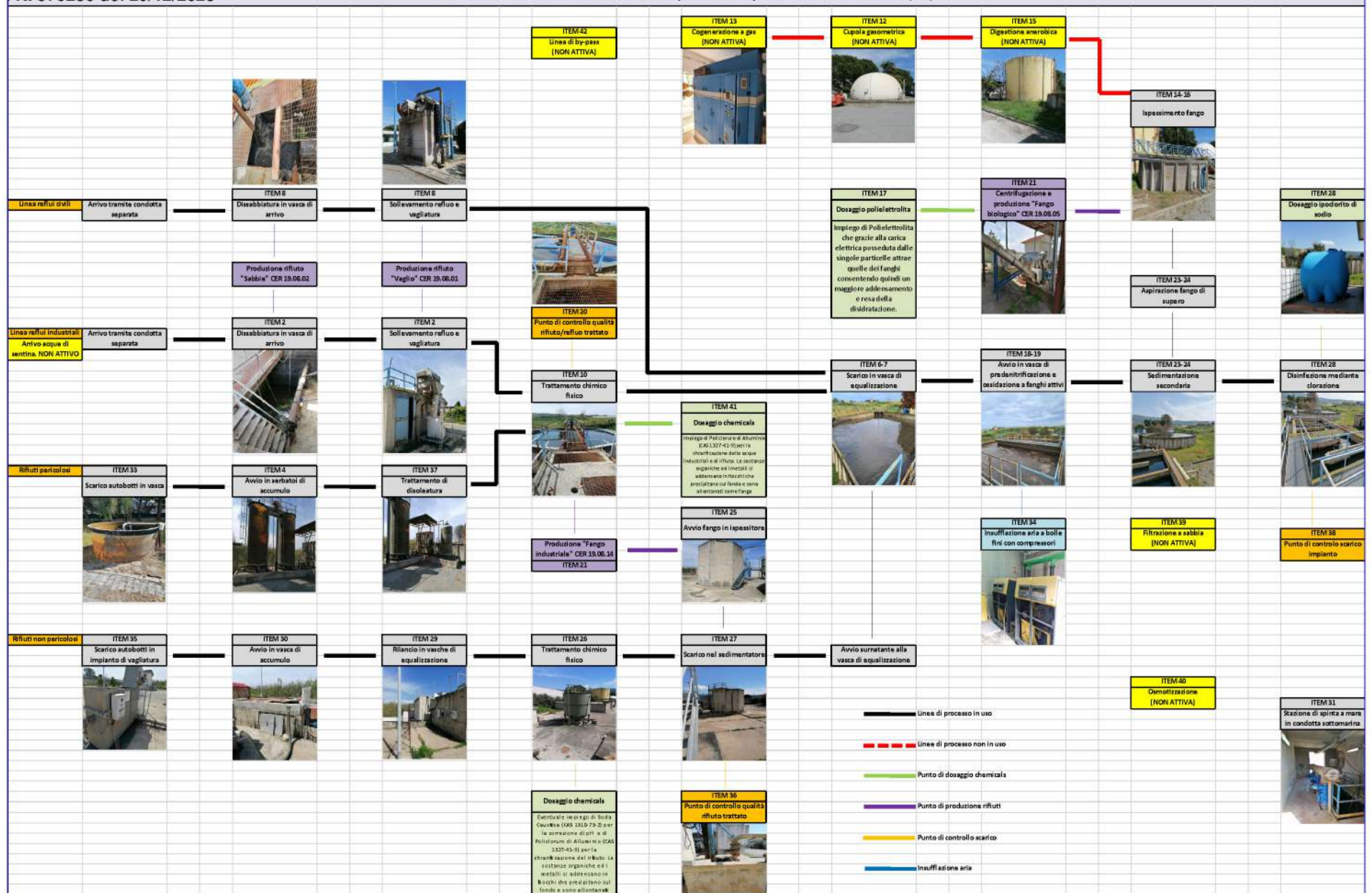
Dopo un pretrattamento di dissabbiatura e disoleatura il refluio industriale subisce un successivo trattamento



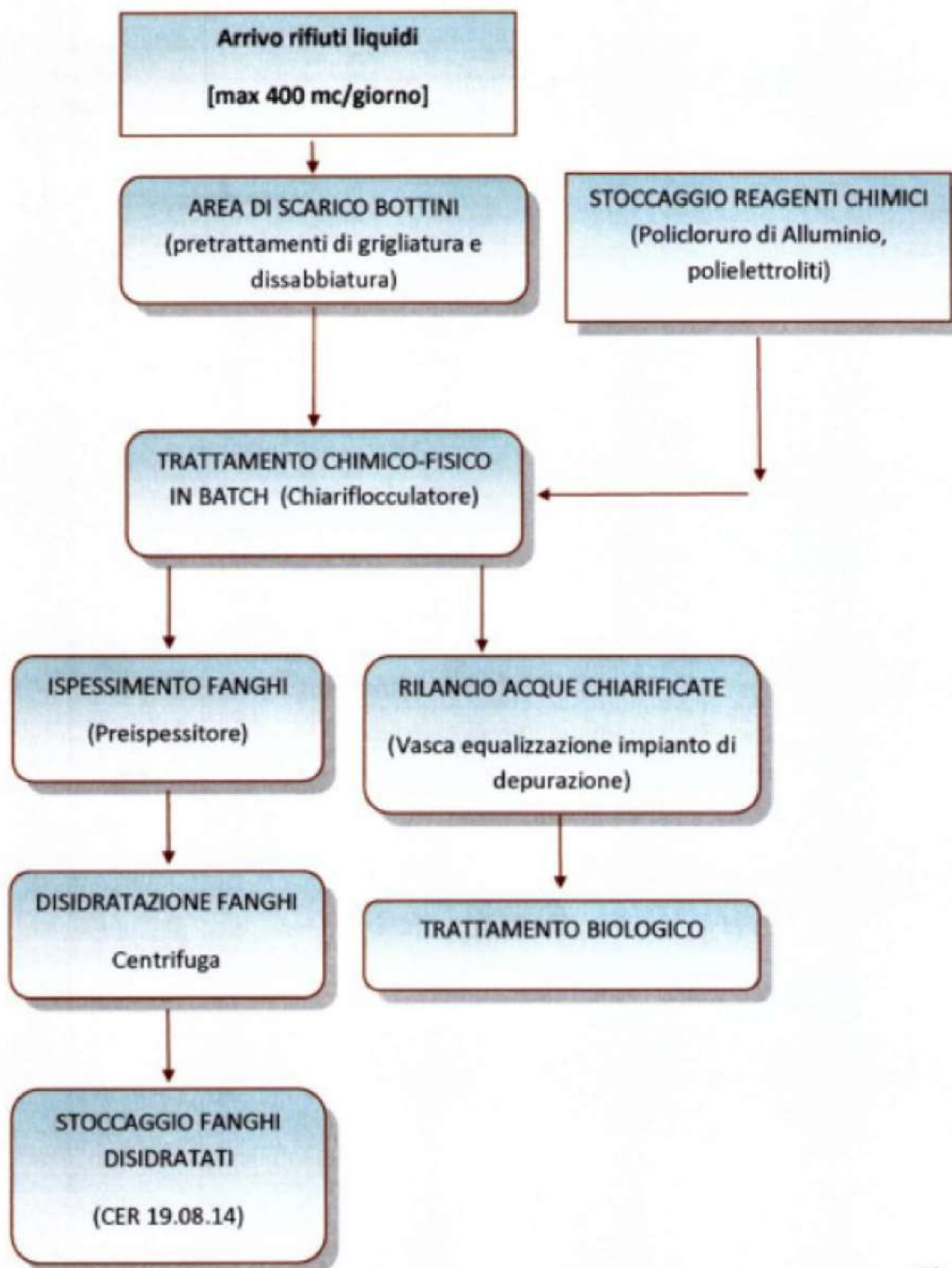
di chiarificazione mediante l'aggiunta di opportuni reattivi e quindi è inviato in testa alla fase di predenitrificazione insieme ai reflui civili.

L'impianto consortile è del tipo a fanghi attivi, a schema semplificato (senza fase di sedimentazione primaria) con trattamento dei fanghi di supero mediante digestione anaerobica.

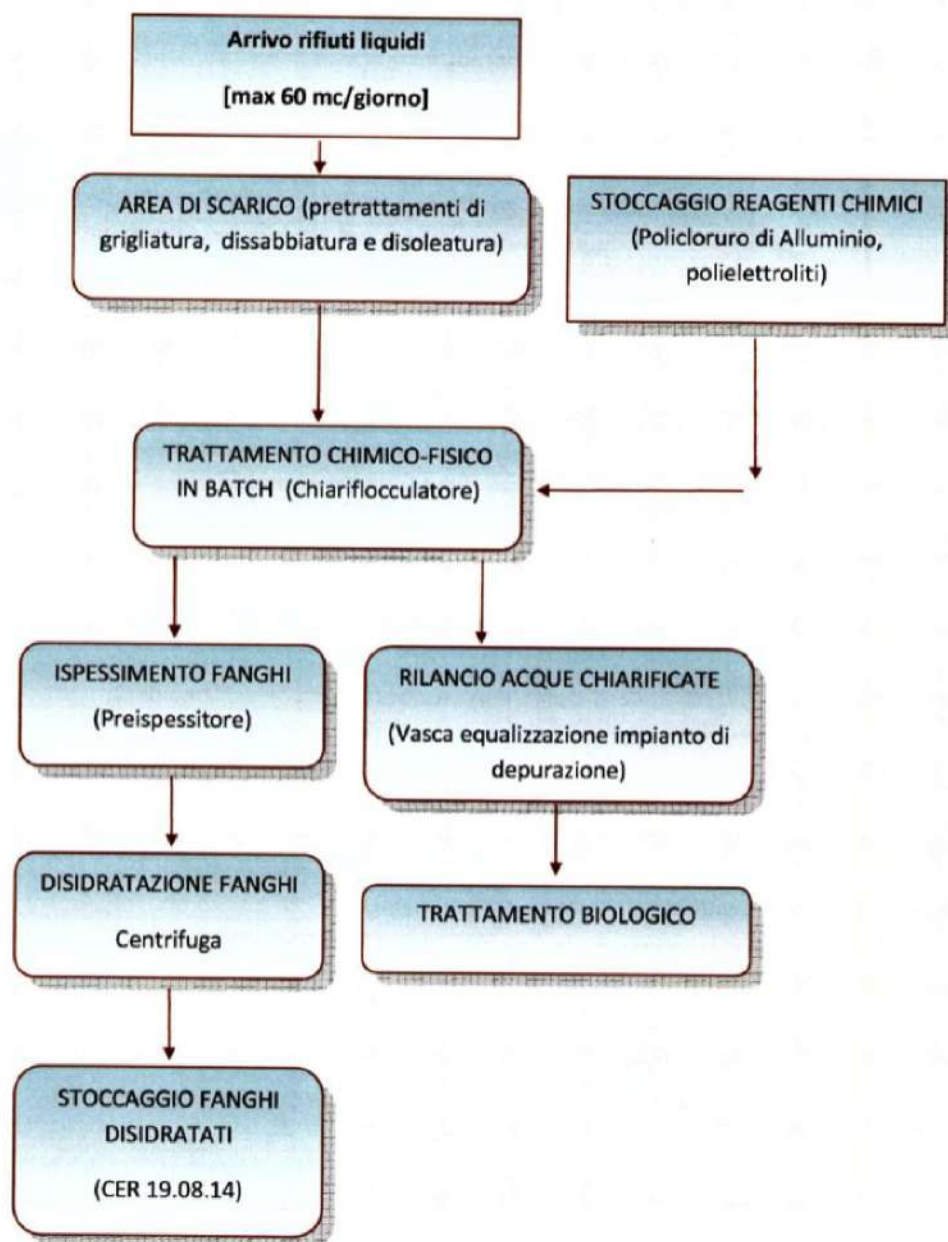
Ad eccezione della fase di predenitrificazione, costituita da n°3 vasche separate ed indipendenti, le linee esistenti sono due e si sviluppano in parallelo come da schema a blocchi seguente:



SCHEMA DI FLUSSO RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI



SCHEMA DI FLUSSO TRATTAMENTO LIQUIDI PERICOLOSI



Potenzialità totale dell'impianto autorizzato

Potenzialmente l'impianto ha una capacità depurativa di **50.000 abitanti equivalenti** ma risulta servita, anche nei periodi di punta, una popolazione pari a meno della metà e pertanto l'ampia capacità depurativa residua è da tempo utilizzata per il trattamento di rifiuti liquidi secondo le seguenti limitazioni:

1. per i rifiuti liquidi non pericolosi (espurghi fosse biologiche, percolati, rifiuti da aziende alimentari, etc.) il quantitativo massimo giornaliero è di 400 mc, con un limite annuo massimo di 82.000 mc;
2. per i rifiuti liquidi pericolosi (rifiuti oleosi ed acque di sentina) il quantitativo massimo giornaliero è di



60 mc, con un limite annuo massimo di 18.000 mc.

Potenzialità massima annua dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi:

L'impianto può ricevere un **quantitativo giornaliero massimo di 460 mc di rifiuti (400 di non pericolosi e 60 di pericolosi)** con un limite annuo massimo di 100.000 mc (82.000 di non pericolosi e 18.000 di pericolosi) pari a circa 274 mc/giorno **in media**. Quindi:

Potenzialità annua max = 274 (mc/g) * 365 (gg/anno) = 100.000 mc/anno

Nel complesso la capacità depurativa dell'impianto ha una potenzialità di trattamento media giornaliera di **5.074 mc/giorno (4.800 mc/g da acque reflue urbane ed industriali + 274 mc/g da rifiuti)**.

Considerando che l'impianto opera per 365 giorni annui si ottiene una potenzialità annua di:

Potenzialità impiantistica annua max = 5.074 (mc/gg.) * 365 (gg./anno) = 1.852.010 mc/anno

corrispondenti ad una **portata media oraria in ingresso all'impianto di circa 211 mc/h**.

La Linea acque reflue urbane ed acque reflue industriali è così costituita:

Linea acque reflue industriali

- fasi di trattamento preliminare (Grigliatura grossolana e fine meccanizzata, dissabbiatura, disoleatura);
- accumulo areato seguito da un trattamento Chimico-fisico (miscelazione e flocculazione con aggiunta di reattivi chimici);
- trattamento biologico o fanghi attivi;
- disinfezione.

Linea acque reflue urbane

- fasi di trattamento preliminare (grigliatura fine meccanizzata tramite microstacciatura)
- trattamento secondario di Ossidazione e nitrificazione [processo a massa biologica sospesa, fanghi attivi];
- aerazione con insufflazione di aria nel fondo della vasca e diffusori a bolle fini
- trattamento terziario (rimozione dell'azoto nitrico mediante processo di pre-denitrificazione);
- sedimentazione finale;
- disinfezione.

La Linea trattamento rifiuti speciali non pericolosi è così costituita:

- grigliatura meccanizzata, bacino aerato di accumulo e di equalizzazione;
- trattamento chimico-fisico (miscelazione e flocculazione con aggiunto di reattivi chimici);
- finissaggio di tipo biologico mediante filtro percolatore.

Nell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi vengono effettuate le operazioni di smaltimento di cui dall'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii.:

D8 - Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D 12.

D9 - Trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D 12.

Caratteristiche delle linee e dei liquami in arrivo alla piattaforma depurativa

ARRIVO LIQUAMI CIVILI: i reflui urbani provenienti dalle frazioni di Vibo Marina, Bivona, Longobardi, Porto Salvo, dal Comune di Briatico e limitatamente al periodo estivo (15 maggio-15 settembre) anche da quelle provenienti dalla città di Vibo Valentia attraverso griglie di captazione lungo il Fosso S.Anna, arrivano all'apposita sezione dove sono installati n.2 filtri a tamburo rotanti con interspazio tra le lamelle pari a 2 mm; il liquame civile pertanto dopo l'asportazione di tutti i corpi grossolani con diametro superiore a 2 mm viene avviato alla predenitrificazione e, quindi, all'ossidazione a fanghi attivi; dopo l'abbattimento della carica inquinante il liquame si avvia ai sedimentatori dove subisce il processo di decantazione secondaria con l'abbattimento dei solidi sospesi; a valle dei sedimentatori il liquame viene inviato alla debatterizzazione mediante raggi UV, integrata con trattamento di clorazione. Una volta chiarificato e disinfettato il liquame viene avviato alla condotta sottomarina con scarico alla distanza di circa 1 Km dalla linea di battigia e ad una profondità di 70mt.

ARRIVO LIQUAMI INDUSTRIALI:

Il liquame proviene sia dall'agglomerato industriale di Porto Salvo che dal collettore industriale di collegamento degli stabilimenti industriali Meridionale Petroli, Eni & Refining ed Italcementi: su tale arrivo si innesta l'arrivo dei relui civili della frazione urbana di Porto Salvo.

Le caratteristiche del liquame in ingresso sono pertanto funzione dei processi produttivi che avvengono all'interno dell'agglomerato industriale e che di seguito si riassumono:

- settore conserviero-alimentare per la presenza di aziende di trasformazione dei prodotti della pesca (Mare Nostro), dell'agricoltura (COF, Santa Rita) etc.
- settore metalmeccanico per la presenza di varie aziende quali: Nuovo Pignone, Castagna, Smivo, TDM etc;

- settore dello stoccaggio dei prodotti petroliferi: depositi costieri Meridionale Petroli e Agip Petroli.

Tutte le aziende collegate all'impianto devono rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tab.3 - A11.5 alla Parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss. mm. ii. per lo scarico in pubblica fognatura e/o secondo le procedure del regolamento di fognatura consortile.

Eventuali deroghe concesse dall'Ente ai parametri tabellari vengono monitorate direttamente presso gli scarichi aziendali in funzione dei valori concessi, delle portate conferite e dei processi produttivi con cadenza fissata ai sensi di legge.

Il liquame arriva alla stazione di sollevamento industriale dell'impianto e da qui viene inviato alla grigliatura mediante filtro a tamburo e indi alla dissabbiatura - disoleatura. Una volta dissabbiato e disoleato il liquame viene inviato al bacino di equalizzazione della capacità di circa 1.800 mc - dove avviene la omogeneizzazione del liquame; da qui il liquame viene inviato al trattamento chimico-fisico, dove avviene il primo abbattimento delle particelle solide provenienti dall'attività industriale e quindi inviato alla pre-denitrificazione dove si unisce con il liquame di origine civile e prosegue pertanto il percorso depurativo secondo l'iter precedentemente descritto: i notevoli volumi di stoccaggio del liquame presenti nella fase di equalizzazione unitamente alle derivazioni di quota parte di liquame civile, consentono una maggiore equalizzazione del liquame industriale in ingresso con effetto di laminazione delle portate di punta e omogeneizzazione in termini di parametri inquinanti del refluo industriale con quello civile con contenimento di eventuali danni alle altre fasi dell'impianto. Dette vasche possono servire inoltre in caso di malfunzionamenti improvvisi per lo stoccaggio temporaneo del liquame.

I rifiuti costituiti dalle sabbie e dal vaglio separati dalla grigliatura fine eseguita in testo all'impianto vengono conferiti a ditte specializzate del settore per lo smaltimento in altri impianti nel rispetto della Parte IV del D. Lgs. n°152/2006 e ss. mm. ii. Di tali attività viene eseguita apposita registrazione sul

Registro di marcia dell'impianto e sul Registro di carico e scarico dei rifiuti prodotti.

Le acque dei piazzali dell'impianto sia meteoriche che di lavaggio sono convogliate nella fognatura interna ed inviate alla stazione di trattamento di testa.

LINEA TRATTAMENTO ESPURGH FOSSE BIOLOGICHE:

In tale linea vengono trattati i rifiuti speciali quali spurghi di fosse biologiche -percolati - rifiuti di aziende alimentari-etc. conferiti da terzi; il liquame trasportato dai bottini viene dapprima accumulato in una vasca della capacità di circa 70 mc - per poi essere inviato ad una prima grigliatura grossolana e quindi ad un bacino di equalizzazione della capacità di circa 300 mc: in tale fase avviene una prima aerazione del liquame con n. 2 sistemi alternativi costituiti sia da insufflazione di aria con sistema tradizionale- mediante soffianti, sia con insufflazione di ossigeno puro direttamente nel liquame secondo un sistema brevettato di miscelazione e aereazione del liquame; tale fase consente una notevole riduzione già in ingresso del carico inquinante del liquame oltre che un abbattimento di cattivi odori e di emanazione di aerosols nocivi nell'atmosfera; una volta che il liquame subisce pertanto una prima ossidazione viene inviato ai successivi trattamenti di chiariflocculazione- sedimentazione ed estrazione fanghi e, quindi, una volta che il liquame è ricondotto alle caratteristiche del refluo tradizionale fognario, viene inviato in testa all'impianto.

LINEA TRATTAMENTO FANGHI:

I fanghi prodotti dall'impianto vengono ispessiti in appositi ispessitori e quindi inviati alla disidratazione meccanica mediante nastropressa da dove vengono poi caricati su appositi cassoni ed inviati al centro di smaltimento autorizzato.

LINEA DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI OLEOSI:

In tale linea i liquami conferiti da autobotte vengono accumulati in un primo bacino di accumulo della capacità di 15 mc per essere poi inviati previa grigliatura fine a due cisterne di equalizzazione da 20 mc/cad. e quindi ad un flottatore ad aria disciolta dove avviene l'insufflazione di aria dal basso e con l'aggiunta di reagenti chimici che favorisce la separazione dell'olio dall'acqua; l'olio accumulato sulla superficie del liquame viene quindi raccolto da una catena raschiante ed inviato ad un serbatoio di raccolta dell'olio esausto per essere poi conferito al Consorzio Obbligatorio; l'acqua chiarificata viene invece inviata nel bacino di equalizzazione in testa all'impianto.

SCARICO FINALE E RIUTILIZZO DEI REFLUI DEPURATI:

Le acque depurate una volta subito il trattamento terziario e di disinfezione mediante clorazione o raggi u.v. vengono inviate ad una condotta sottomarina per l'allontanamento dallo specchio d'acqua marino destinato alla balneazione - ad una distanza di circa 1.000 m dalla battigia e con un'uscita finale ad una profondità di circa 75 m. La condotta insiste su uno specchio d'acqua su cui è stata rilasciata la Concessione Demaniale Marittima n. 337/2001.

Quota parte dell'acqua depurata, pari a circa il 20%, viene comunque riutilizzata dal febbraio 2007 per gli usi industriali dei depositi costieri (antincendio-lavaggio condotte oleodotto -lavaggi industriali all'interno impianti- raffreddamento cisterne-etc) siti nell'area portuale di Vibo Marina.

Volume medio annuo scaricato (Calcolato): **1.852.010 mc/anno** corrispondenti ad una portata media oraria in ingresso all'impianto di circa **211 mc/h**

Di seguito i codici EER dei rifiuti **non pericolosi** per cui l'impianto risulta essere già autorizzato:

02.01.09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08

02.01.99 rifiuti non specificati altrimenti

02.02.03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02.02.04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

02.02.99 rifiuti non specificati altrimenti

02.03.02 rifiuti legati all'impiego di conservanti



02.03.05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.03.99 rifiuti non specificati altrimenti
02.04.03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.04.99 rifiuti non specificati altrimenti
02.05.01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.05.02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.05.99 rifiuti non specificati altrimenti
02.06.01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.06.02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
02.06.03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.06.99 rifiuti non specificati altrimenti
02.07.01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02.07.02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02.07.03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02.07.04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.07.05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02.07.99 rifiuti non specificati altrimenti
16.10.02 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16.10.04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19.05.99 rifiuti non specificati altrimenti
19.06.03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19.06.05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19.06.99 rifiuti non specificati altrimenti
19.07.03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19.08.05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.99 rifiuti non specificati altrimenti
19.13.08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20.03.04 fanghi delle fosse settiche
20.03.06 rifiuti della pulizia delle fognature
20.03.99 rifiuti urbani non specificati altrimenti
Di seguito i codici EER dei rifiuti **pericolosi e non** (oleosi ed acque di sentina) per cui l'impianto risulta essere già autorizzato:
11.01.13* Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
13.04.03* Oli di sentina da un altro tipo di navigazione
13.05.06* Oli prodotti da separatori olio/acqua
13.05.07* Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
13.08.02* Altre emulsioni
16.07.08* Rifiuti contenenti oli
19.01.17* Rifiuti della pirolisi, contenenti, contenenti sostanze pericolose
19.01.18 Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19.02.07* Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19.08.09 Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
19.08.10* Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
* = pericolosi

CONSIDERATO CHE

- L'impianto non sta attualmente trattando rifiuti in ingresso e prima dell'avvio del trattamento rifiuti devono essere applicate tutte le BAT applicabili ai sensi dell'art. 29-octies del TUA, così come asserto dallo stesso proponente nel documento di applicazione delle BAT (allegato 1), di cui alla nota CORAP n. 4490 del 05/07/2022;
- L'analisi delle BAT, con riferimento all'assetto impiantistico attualmente autorizzato, ha evidenziato puntuali elementi di non conformità alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione



(UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, con particolare riferimento alle modalità di gestione della piattaforma (es. assenza di procedura di omologazione (BAT 2- BAT 42- BAT 52) o BAT-AEL relativi alle emissioni in atmosfera o emissioni in acqua. (BAT 12-13-14-BAT 44-BAT 53);

- Nel documento sulle BAT, con riferimento alla BAT 14, sono stati evidenziati problemi sulla verifica della perfetta tenuta della vasca di scarico dei rifiuti pericolosi, parzialmente interrata, che integra le informazioni fornite con l'Allegato 5 delle integrazioni *“Relazione stato di impermeabilizzazione delle vasche”*, dove *“si segnala che il Sistema di Gestione Ambientale prevede verifiche settimanali della tenuta di tutte le vasche e serbatoi con annotazione dell'esito della verifica su apposito registro a disposizione degli Enti di Controllo”*;
- Con riferimento alle emissioni in atmosfera e agli odori in particolare è necessario procedere alla realizzazione di due differenti sistemi di aspirazione:
 - 1) convogliamento e trattamento delle arie esauste provenienti dalla linea di trattamento dei rifiuti oleosi e acque di sentina recapitanti ad un nuovo punto di emissione E1;
 - 2) dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi recapitanti ad un nuovo punto di emissione E2;
- È necessario mantenere in efficienza tutte le sezioni impiantistiche compresa la condotta sottomarina per come già autorizzata.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività endoprocedimentale di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del Regolamento Regionale n. 10/2017 e ss.mm.ii. – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

VALUTATO CHE:

- Non sono previste modifiche rispetto a quanto già autorizzato e valutato con il DDG n. 13940 del 06/10/2010 e ss.mm.ii. recante il favorevole Giudizio di Compatibilità Ambientale ed AIA;
- Occorre procedere al recepimento delle nuove BAT di settore ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del TUA;
- Con riferimento alle emissioni in atmosfera e agli odori in particolare è necessario procedere alla realizzazione di due differenti sistemi di aspirazione:
 - 1) convogliamento e trattamento delle arie esauste provenienti dalla linea di trattamento dei rifiuti oleosi e acque di sentina recapitanti ad un nuovo punto di emissione E1;
 - 2) dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi recapitanti ad un nuovo punto di emissione E2;
- L'installazione nel suo complesso (trattamento reflui urbani / trattamento rifiuti liquidi) deve essere adeguata alla normativa di cui all'art. 272-bis del tua ai fini della prevenzione e limitazione delle emissioni odorigene;
- Prima del conferimento dei rifiuti liquidi deve essere accertata la perfetta tenuta delle vasche e l'efficienza di tutti i presidi;

RITENUTO CHE i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria, richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti



salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, esprime parere favorevole alla "Richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la *Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia*". Proponente: CORAP subordinatamente al rispetto delle seguenti osservazioni e prescrizioni:

- 1) Siano rispettati quantitativi, tipologia di rifiuti ed attività di trattamento già precedentemente autorizzati per come sopra richiamato.
- 2) Sia accertata la perfetta tenuta delle vasche e l'efficienza di tutti i presidi, prima del conferimento dei rifiuti liquidi.
- 3) Siano applicate tutte le BAT di settore applicabili, con particolare riferimento a quelle per le quali il progettista ha rilevato delle "non conformità" nel documento di applicazione delle BAT sopra richiamato (procedura di omologazione - BAT 2- BAT 42- BAT 52- o BAT-AEL relativi alle emissioni in atmosfera o emissioni in acqua. (BAT 12-13-14-BAT 44-BAT 53 etc.).
- 4) L'installazione nel suo complesso sia adeguata ai dettami di cui all'art. 272bis del TUA con riferimento alle emissioni in atmosfera e agli odori. In particolare si deve procedere alla realizzazione di due differenti sistemi di aspirazione, convogliamento e trattamento delle arie esauste provenienti:
 - a) dalla linea di trattamento dei rifiuti oleosi e acque di sentina recapitanti ad un nuovo punto di emissione E1;
 - b) dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi recapitanti ad un nuovo punto di emissione E2;
- 5) L'immissione dei rifiuti liquidi nella vasca di stoccaggio aerato dei fanghi e/o nelle vasche di trattamento depurativo dei reflui urbani, così come le acque di risulta dalla disidratazione meccanica dei fanghi e quelle surmatanti, avvenga con modalità tali da limitare il più possibile la formazione di emissioni odorigene.
- 6) Siano applicati i valori limite associati alle BAT applicate o BAT-AEL relativi alle emissioni in atmosfera o emissioni in acqua, ai punti di emissione e di controllo individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In ogni caso tali limiti non dovranno mai superare i valori tabellari di legge previsti anche per gli impianti non assoggettati alla disciplina AIA.
- 7) Sia assicurata la tracciabilità dei rifiuti secondo la normativa vigente.
- 8) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti liquidi per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana.
- 9) I contenitori utilizzati per le operazioni di stoccaggio siano raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire una facile ispezione.
- 10) L'impianto sia dotato di materiale assorbente e neutralizzante da utilizzare nelle eventualità di percolamenti o perdite accidentali.
- 11) La movimentazione dei fusti e dei contenitori dovrà avvenire mediante l'ausilio di appositi mezzi meccanici.
- 12) Allo scopo di rendere note la natura e la pericolosità dei rifiuti, durante le operazioni di stoccaggio, ogni singolo contenitore sia opportunamente contrassegnato, con apposita etichettatura idonea per dimensione e collocazione, indicante il codice EER del rifiuto in esso contenuto; con adeguata cadenza periodica si provveda all'effettuazione di ispezioni dei contenitori per accertarne la relativa tenuta.
- 13) In caso di nuovi allacci all'impianto di trattamento del Corap sia contestualmente certificata la persistenza del necessario requisito della capacità residua di depurazione.
- 14) Sia garantita la corretta tenuta del "Quaderno di impianto" dove dovranno essere indicate con puntualità le operazioni svolte nel processo depurativo, le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in uscita, le interruzioni del ciclo depurativo. Il volume trattato sia aggiornato sul quaderno con frequenza giornaliera.
- 15) Sia garantito il regolare e corretto funzionamento dell'installazione in tutte le sue fasi e misuratori di portata, nonché corretta gestione e manutenzione delle strutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza.



- 16) Gli scarichi derivanti da tutti gli impianti della piattaforma collettati al depuratore, siano gestiti in conformità al regolamento fognario consortile e nel rispetto dei relativi limiti di accettabilità previsti, pertanto, ogni scarico, quindi, dovrà essere munito di pozzetto di ispezione e relativo sistema di misura.
- 17) Siano inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo i seguenti dati tecnici per il trattamento dei reflui e dei rifiuti che dovranno essere utilizzati per il controllo delle performance ambientali e la conseguente elaborazione di programmi di miglioramento:
 - portata media in ingresso;
 - capacità depurativa del carico inquinante del refluo/rifiuto in ingresso all'impianto con particolare riferimento alla sezione biologica e alla sezione chimico-fisica e ai principali parametri;
 - parametri principali del carico inquinante dei reflui/rifiuti liquidi in alimentazione nelle varie sezioni dell'impianto;
 - quantitativo massimo orario/giornaliero di reflui/rifiuti liquidi alimentato all'impianto e tempo di esercizio;
 - rendimenti di rimozione per l'intera linea di trattamento (BOD5, COD, umidità del fango etc).
- 18) Siano previsti dei pozzetti di ispezione a all'uscita dell'"ITEM 2" ed "ITEM 37", prima dell'ingresso all'impianto chimico fisico (ITEM 10) indicati nello schema sopra riportato. I flussi di rifiuti provenienti dalle due diverse linee non dovranno dare luogo a diluizione in seguito al convogliamento nella sezione chimico fisica (quindi solo se con le stesse caratteristiche chimico-fisiche o, se trattate alternativamente in tempi diversi);
- 19) Sia prevista l'esecuzione, previo concordamento con ARPACAL, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a pieno regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici;
- 20) Sia prevista l'esecuzione di un controllo annuale, previo concordamento con ARPACAL, della caratterizzazione olfattometrica e/o chimica delle sorgenti emissive secondo norma UNI EN 13725:2022 a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a pieno regime, per tutti i ricettori oggetto di studio previsionale, tenendo anche conto degli indirizzi di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE. Nella fase di controllo potranno essere individuati ulteriori punti di emissione odorigena da monitorare nell'installazione, per i quali si dovrà prevedere il convogliamento e relativo trattamento.
- 21) Sia sempre presente identificazione mediante idonea segnaletica delle tubazioni e delle linee elettriche "in vista", nonché la messa in opera di sistemi di protezione e di cartelli segnalatori dei fluidi pericolosi passanti;
- 22) In caso di malfunzionamento o di criticità rilevate allo scarico finale, fino al ripristino del normale funzionamento, siano interrotte le attività di conferimento discontinuo di rifiuti (bottini) e limitata la gestione di rifiuti liquidi a quanto gestionalmente indispensabile.
- 23) Sia garantita la corretta manutenzione delle barriere alberate di specie autoctone e sempreverdi, per l'intero perimetro dell'impianto.
- 24) è fatto divieto categorico l'utilizzo di eventuali "by pass" generale dell'impianto di depurazione;
- 25) lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione.
- 26) è obbligatorio installare e mantenere in funzione un misuratore di portata all'uscita del by-pass posto a monte dell'impianto depurativo e comunicare urgentemente all'Autorità Competente e all'ARPA-Cal l'attivazione dello stesso.
- 27) i fanghi risultanti dall'attività di depurazione acque, previa analisi per la loro classificazione, dovranno essere prelevati e trasportati da ditta autorizzata, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, e smaltiti presso idoneo impianto anch'esso autorizzato ai sensi del citato Decreto e trasmettere all'autorità competente le copie dei registri di carico e scarico e i relativi formulari di identificazione del rifiuto.
- 28) il campionamento e le analisi chimiche delle acque dovranno essere effettuati mediante determinazioni analitiche da un laboratorio chimico autorizzato e in possesso di documentata e specifica competenza.
- 29) venga mantenuto accessibile, per il campionamento ed il controllo, un pozzetto di prelievo posto a valle della clorazione e prima dell'immissione in condotta sottomarina.



- 30) E' obbligatorio adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento.
- 31) Si deve dare tempestiva comunicazione alla Regione, alla Provincia, all'ARPACal e alla Capitaneria di Porto delle interruzioni, anche parziali: per manutenzione programmata, guasti o ad assenza d'energia elettrica, per le quali si ipotizzino disfunzioni o malfunzionamenti dell'impianto. Nelle more della corretta ripresa dell'impianto, devono essere attuati tutti gli interventi correttivi per evitare l'inquinamento, anche temporaneo, del corpo ricettore finale.
- 32) Sia effettuata una verifica dello stato di consistenza e di efficienza dell'intera condotta fino allo scarico ed una prova di tenuta della condotta sottomarina, con cadenza almeno annuale.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/ amministrativa/ progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedimento di Richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia".

Proponente: CORAP di Vibo Valentia

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO(*)	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	Assente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to digitalmente

(*) Responsabile del Procedimento e istruttore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
 F.to digitalmente

ALLEGATO N. 2

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

DDS del Dirigente Settore Gestione Demanio Idrico
n.6819 del 20/05/2024 relativo all'autorizzazione
provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di
acque pubbliche sotterranee



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 06 - GESTIONE DEMANIO IDRICO**

Assunto il 17/05/2024

Numero Registro Dipartimento 525

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6819 DEL 20/05/2024

Oggetto: Oggetto: Autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite due pozzi, per uso industriale, in località “Portosalvo” nel Comune di Vibo Valentia. (T.U. 1775 del 11/12/1933). Ditta: Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive in L.C.A.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n. 7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale"
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n.29/93";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- il Regolamento Regionale n.12/2022 "Riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale", approvato con la DGR 665/2022;
- il Regolamento Regionale n. 15/2023 "Approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022", approvato con la DGR n.717 del 15.12.2023;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 7/02/2024 avente ad oggetto: "*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026*";
- il D.D.G. n.6328 del 14.06.2022, avente ad oggetto "Dipartimento Territorio e tutela dell'ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microorganizzazione";
- il D.P.G.R. n. 138 del 29.12.2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" all'Ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9514 del 05.07.2023 del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore "Gestione Demanio Idrico" all'Ing. Francesco Costantino;
- il D.D.G. n. 19122 del 15/12/2023 del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" con il quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa, incardinato nel Settore "Gestione Demanio Idrico", al Dott. Giovanni De Lorenzo;
- la Disposizione di Servizio prot. n.258223 del 11/04/2024, per effetto della quale è stato nominato il Responsabile del Procedimento il Dott. Giovanni De Lorenzo.

PREMESSO CHE l'Ufficio di Prossimità di Vibo Valentia – assegnatario della responsabilità della istruttoria e degli adempimenti inerenti il procedimento ai sensi della Legge 241/1990 – per il tramite del sottoscritto Responsabile del Procedimento, come da atti presenti al Settore, ha esaminato la documentazione presentata ed ha effettuato, per gli aspetti di specifica competenza, la positiva e favorevole valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del presente provvedimento, ai sensi della medesima Legge 241/1990, dando atto di quanto segue:

- con nota acquisita al prot. n°233822 del 29/03/2024, è stata presentata dal Dott. Sergio Riitano, in qualità di Commissario Liquidatore del Co.R.A.P. in L.C.A., la domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee da due pozzi, per uso industriale, con opere di presa censite al Foglio n.8, Particella n.389 (Pozzo n.1) ed al Foglio n.9 Particella n.1431 (Pozzo n.2) in località "Portosalvo" nel Comune di Vibo Valentia (VV), derivando una portata massima rispettivamente di 10,81 l/s (Pozzo n.1) e di 6,55 l/s (Pozzo n.2);
- con nota prot. n.258270 del 11/04/2024, la predetta documentazione è stata trasmessa all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai fini dell'espressione del parere vincolante ai sensi dell'articolo 7, comma 1bis, del R.D. 1775/33 e risulta attualmente in istruttoria;
- con nota acquisita al prot. n.310909 del 07/05/2024, il Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Co.R.A.P.) ha presentato richiesta di autorizzazione provvisoria per l'emungimento delle acque dai pozzi n.1 e n. 2 di cui alla richiesta prot. n°233822 del 29/03/2024;
- con la citata nota il Co.R.A.P. ha evidenziato la pubblica utilità del servizio svolto in quanto le acque dei pozzi, utilizzate a fini industriali, consentiranno di mantenere in funzione l'impianto di depurazione di Porto Salvo, a servizio dell'agglomerato industriale di Porto Salvo e della frazione Marina di Vibo Valentia;
- che in data 17 maggio 2024 è stato svolto un sopralluogo tecnico dallo scrivente Settore, dal quale non risultano particolari prescrizioni, prot. n. 333367 del 17/05/2024;

- nelle more dell'eventuale rilascio della concessione definitiva, entro i limiti massimi della disponibilità idrica e fatti salvi i diritti di terzi - quale azione di rilevanza pubblica e di pubblica utilità e pubblico interesse ai fini dell'approvvigionamento, della tutela, della regolazione e dell'utilizzazione delle acque a prevalente uso industriale – si ritiene possa essere concessa alla Ditta, ai sensi dell'art. 17 del R.D. 1775/1933, l'autorizzazione alla prosecuzione del prelievo di acque pubbliche sotterranee, di cui sopra, subordinatamente alle seguenti condizioni/prescrizioni:

- l'autorizzazione alla prosecuzione del prelievo si intende accordata fino al perfezionamento della concessione pluriennale, in corso d'istruttoria, e potrà essere revocata, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, senza che la Ditta possa pretendere indennizzi di sorta, al venir meno della condizione di pubblico interesse;
- l'acqua derivata venga usata esclusivamente per uso industriale;
- allo scopo di salvaguardare la sicurezza e le esigenze primarie della collettività, le acque oggetto della concessione potranno essere utilizzate dall'Amministrazione concedente, temporaneamente ed esclusivamente per scopi idropotabili, nel caso si verifichino situazioni di emergenza ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 152/06;
- sarà cura della Ditta richiedente dotare l'impianto di idoneo misuratore di portata;
- il prelievo provvisorio non comprende eventuali ulteriori autorizzazioni, permessi, pareri, nulla osta, titoli abilitativi, atti di assenso comunque denominati, necessari e prescritti dalle vigenti normative, anche riferiti agli eventuali attraversamenti che implicano l'acquisizione di diritti particolari di accesso e/o uso di altrui proprietà eventualmente necessari per l'utilizzo dell'acqua concessa;
- il prelievo provvisorio è subordinato a tutte le prescrizioni e penalità contenute nelle Leggi in vigore e la Ditta richiedente resta obbligata a verificare che le acque non siano inquinate;
- il personale incaricato di sorveglianza e vigilanza dagli Enti competenti, ivi incluso il personale dell'Amministrazione concedente, ad insindacabile giudizio dei medesimi Enti, potrà, ai sensi delle vigenti normative, in ogni momento effettuare verifiche per accertare lo stato di manutenzione dell'impianto di derivazione e per accertare l'osservanza di tutte le norme previste e vigenti in materia e della regolare utilizzazione dell'acqua, per impartire l'ordine di effettuare interventi eventualmente necessari;

La Ditta richiedente, inoltre:

- dovrà provvedere a ripristinare tempestivamente qualsiasi danno o guasto causato in generale per effetto del presente atto, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dagli Enti competenti, ai sensi delle vigenti normative;
- dovrà rispettare le leggi ed i regolamenti ed ordinamenti di polizia urbana e di pubblica sicurezza, nonché la normativa contenuta nel R.D.1775/1933, tenendo fin d'ora indenne l'Amministrazione concedente da ogni conseguenza determinata dalla inosservanza di essi;
- rimarrà il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà pubblica e privata, a cose o persone per effetto di quanto concesso e comunque terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualunque onere e responsabilità, anche giudiziale, per qualsiasi danno o molestia derivante alle persone, alle cose, alla proprietà pubblica e privata;
- assume tutte le spese e gli oneri, ivi compresi gli oneri tributari, di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni interessati, relativi alla presente autorizzazione;
- è fatto divieto, pena la immediata decadenza dell'autorizzazione (a seguito della quale non spetterà alcun rimborso):
- di cedere o subaffittare, anche parzialmente, il bene in godimento e variare lo scopo di utilizzo del bene autorizzato;
- variare lo scopo di utilizzo della derivazione;
- modificare le opere di captazione non autorizzate preventivamente;
- qualsiasi intervento, pur migliorativo, privo di autorizzazione preventiva;
- la violazione delle vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti in materia; - in ogni caso, l'autorizzazione potrà in qualunque momento e senza obbligo di indennizzi e risarcimenti di sorta, essere revocata, sospesa, modificata, in tutto o in parte, anche in senso restrittivo, qualora, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione concedente, sussistano ragioni di interesse pubblico o di pubblica utilità o di disciplina idraulica.

PRESO ATTO CHE:

- il Co.R.A.P. ha provveduto ad effettuare in data 07 maggio 2024, attraverso la piattaforma PagoPa, i seguenti pagamenti:
 - € 2.520,74 quale canone per l'anno in corso;
 - € 1.333,33 quale sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 17 del R.D.1775/33 giusta quietanza IUV (identificativo unico di pagamento) n°5668349 presente agli atti del settore;
- l'accertamento delle somme sopra indicate potrà avvenire a seguito della trasmissione dei provvisori d'entrata relativi al mese di maggio 2024 da parte del settore Gestione Entrate e Mutui;
- per le somme versate nel mese di maggio 2024 la trasmissione dei provvisori d'entrata avverrà successivamente alla prima decade del mese di giugno 2024;
- è stata acquisita l'attestazione del Consorzio di Bonifica della Calabria dalla quale si evince la presenza dell'impianto irriguo "Trainiti", ad oggi non funzionante, prot.n. 333294 del 17/05/2024;
- la rete idrica comunale non fornisce adeguati volumi di acqua per il funzionamento del depuratore, come da mail agli atti del 03 maggio 2024 del Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive in L.C.A.;

RAVVISATO l'interesse pubblico della richiesta di prosecuzione del prelievo provvisorio di acque pubbliche sotterranee in quanto a servizio di un impianto di depurazione il cui funzionamento non può essere interrotto per non causare inquinamento ambientale.

CONSIDERATO CHE si provvederà ad accertare le somme di cui sopra con successivo atto, a seguito della trasmissione dei provvisori d'entrata, relativi al mese di maggio 2024, da parte del settore Gestione Entrate e Mutui;

VISTI:

- il R.D. n. 1285/1920 e ss.mm.ii.;
- il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.;
- la Legge n. 1434/1942 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 112/1998 e ss.mm.ii.;
- il capo I della Legge n. 59/1997 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 96/1999 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.14/2015 e ss.mm.ii.

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto.

DECRETA

Per le motivazioni contenute in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DI RILASCIARE, ai sensi dell'art.17 del R.D. 1775/1933, entro i limiti della disponibilità idrica e fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive in L.C.A., rappresentata dal Dott. Sergio Riitano in qualità di Commissario Liquidatore, nelle more dell'eventuale rilascio della concessione definitiva, l'autorizzazione provvisoria al proseguimento dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite due pozzi ad uso industriale, con opere di presa censite al Foglio n. 8, Particella n. 389 (Pozzo n.1) ed al Foglio n.9 Particella n.1431 (Pozzo n.2) in località "Portosalvo" nel Comune di Vibo Valentia (VV), derivando una portata massima rispettivamente di

10,81 l/s (Pozzo n.1) e di 6,55 l/s (Pozzo n.2), per un volume annuo pari a 39.000 mc (Pozzo n.1) e 28.000 mc (Pozzo n.2).

DI STABILIRE CHE la presente autorizzazione è subordinata all'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, nonché all'osservanza di obblighi, condizioni e prescrizioni riportati nelle premesse del presente atto, che si intendono integralmente trascritte in questa parte;

DI DARE ATTO CHE, ravvisata la pubblica utilità della richiesta, le somme versate tramite piattaforma PagoPa verranno accertate con successivo atto, a seguito della trasmissione dei provvisori d'entrata, relativi al mese di maggio 2024, da parte del settore Gestione Entrate e Mutui;

DI NOTIFICARE il presente atto al Consorzio Regionale per lo sviluppo delle attività produttive in L.C.A. e al comune di Vibo Valentia;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n.11, a cura del Dipartimento proponente;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n.11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanni De Lorenzo

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

FRANCESCO COSTANTINO

(con firma digitale)

ALLEGATO N. 3

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 05 firmato da
Arpocal – con allegati:

- Allegato 1 PMC – Layout impianto con linee di flusso
- Allegato 2 PMC – Metodologia ispezione condotta sottomarina
- Allegato 3 PMC – Interventi di smantellamento a chiusura impianto
- Allegato 4 PMC - Analisi_B.A.T
- Allegato 5 PMC – Planimetria ubicazione punti pozzi acqua Portosalvo

COMUNE DI VIBO VALENTIA

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Richiesta di rinnovo A.I.A. n° 13940 del 06/10/2010

D.Lgs 152/06, art. 29 octies c.3 lettera b

RICHIEDENTE: Consorzio Regionale per lo Sviluppo
delle Attività Produttive in liquidazione coatta
amministrativa

Elaborato: Piano di Monitoraggio e
Controllo – **E4 Rev. 05**

Data: 27 Ottobre 2024

Progettista

Ing. Ilario Emanuele

Il Richiedente

CO.RA.P.

Firmato digitalmente da:

EMANUELE ILARIO

Firmato il 27/10/2024 19:07

Seriale Certificato: 3784577

Valido dal 12/08/2024 al 12/08/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



CORAP

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive

- IPPC -

Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento Piano di monitoraggio e di controllo

L'art. 36, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 4/2008 ha modificato la lettera h) dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 59/2005, stabilendo che la domanda presentata dal gestore deve descrivere, oltre alle misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente, anche "le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente";

E' necessario, pertanto, integrare la documentazione da allegare alla domanda di rilascio dell'AIA ai sensi della DDG n. 6903 del 29/05/2007 e del Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5, con le informazioni sopra richiamate.

Il documento che segue delinea un indice di contenuti minimi che dovrebbero far parte di un buon piano di monitoraggio e controllo.

La necessità di affrontare preventivamente percorsi di valutazione e decisionali applicabili a realtà impiantistiche potenzialmente molto diverse tra loro rende la proposta di piano di monitoraggio e controllo necessariamente ampia. Non inganni dunque l'ampiezza delle schede in cui lo schema di proposta di piano è stata articolata: l'utilizzatore del documento potrà trovare, di volta in volta, le modalità più efficaci di semplificazione utilizzando solo le parti che sono applicabili al caso in esame.

Resta fermo il diritto dovere dell'autorità competente, caso per caso, di commentare e modificare il piano proposto dal gestore. L'autorità competente peraltro, nell'esercizio di suddetto diritto dovere, potrà e dovrà tener conto di ulteriori elementi, quali la storia pregressa dell'impianto, la realtà territoriale nel quale l'impianto è inserito, la "propensione" del gestore al rispetto delle prescrizioni ambientali (ad esempio con l'adozione di schemi di certificazione dei propri sistemi di gestione ambientale), nonché il parere dell'Arpacal ai sensi dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale).

Il piano di monitoraggio e controllo deve avere la capacità di concentrare l'attenzione del gestore e dell'ente di controllo sulle effettive criticità ambientali definendo uno schema efficace ed anche efficiente di monitoraggio.

Un indice dei contenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo costituisce allo stesso tempo utile riferimento:

- per il gestore - che dovrà approntare il piano ed allegarlo alla domanda di autorizzazione integrata ambientale - in quanto egli ha tutto l'interesse ad aumentare l'efficacia della produzione, riducendo al massimo possibile l'impatto dei controlli sul normale esercizio (tanto in termini di tempo quanto di risorse impegnate; in tal senso l'opzione per la *proposta* da parte del gestore) e a poter oggettivamente dimostrare la propria conformità alle prescrizioni;
- per l'autorità competente che dovrà valutare il piano, approvarlo e farne parte integrante dell'autorizzazione avendo interesse a garantire l'osservanza delle prescrizioni autorizzative;
- per l'Arpacal, ente di controllo, che ha l'interesse di effettuare compiutamente il proprio compito istituzionale utilizzando al meglio possibile le proprie risorse a fronte di una pianificazione, per il periodo di vita dell'autorizzazione, delle modalità e dei tempi di intervento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria.

Alcuni dati, ad esempio i nominativi dei referenti di cui alla tabella D1 e le modalità di comunicazione dei dati di cui al Cap. 6 - e più in generale tutti i dati che non dovessero essere riportati dal gestore -saranno determinati e/o aggiunti in una fase successiva a quella di consegna della proposta.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al
Dipartimento Politiche dell' Ambiente della
Regione Calabria
Sportello IPPC
Cittadella Regionale
Loc. Germaneto
88100 Catanzaro

All' Agenzia Regionale per la Protezione
dell' Ambiente della Calabria
Dipartimento di Vibo Valentia
Via Zona Industriale, Loc. Aeroporto
89900 Vibo Valentia

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Arrivo N. 38567/2024 del 08-11-2024
Doc. Principale - Copia Documento

PREMESSA	6
1 - FINALITÀ DEL PIANO	6
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	6
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	9
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	10
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	10
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	10
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	10
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	10
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	10
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	10
3 - OGGETTO DEL PIANO	11
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI.....	11
3.1.1 - Consumo materie prime	11
3.1.2 - Consumo risorse idriche.....	11
3.1.3 - Consumo energia.....	12
3.1.4 - Consumo combustibili.....	12
3.1.5 - Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene	13
3.1.6 - Emissioni in acqua	15
3.1.7 – Rumore	19
3.1.8 – Rifiuti.....	21
3.1.9 – Suolo.....	24
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	25
3.2.1 - Monitoraggio fasi impianto	25
3.2.2 - Sistemi di controllo fasi critiche dell'impianto.....	26
3.2.3 - Interventi di manutenzione programmata.....	26

3.2.4 - Indicazione di prestazione.....	28
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	29
4.1 Attività a carico del gestore	29
4.2 Attività a carico del laboratorio terzo accreditato.....	30
4.3 Attività a carico dell'ente di controllo	30
4.3 Costo del Piano a carico del gestore.....	31
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	31
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	31
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	31
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	31
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	31

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto di depurazione reflui civili ed industriali e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi di proprietà del Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, sito nella Zona Industriale Porto Salvo, 89900 Vibo Valentia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è relativo alla piattaforma depurativa sita nella Zona industriale di Porto Salvo del comune di Vibo Valentia.

L'impianto è attualmente costituito da quattro distinte linee di trattamento reflui e rifiuti come appresso specificato.

In Corap è disponibile elenco delle attività industriali collettate

1. Linea trattamento reflui industriali:

Le acque reflue in arrivo all'impianto da apposita condotta fognaria sono costituiti da reflui industriali prodotti dalle attività industriali/commerciali insediate nella zona industriale di Porto Salvo e di Vibo Marina fino all'area portuale. In origine tale rete fognaria convogliava anche le acque di sentina della navigazione (prodotte dalle imbarcazioni in sosta nel porto di Vibo Marina), attività sospesa da anni. Le acque reflue sono costituite essenzialmente dalle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali esterni e da acque di processo quali ad esempio: acque di lavaggio del settore conserviero, lavanderie industriali, acque del settore metalmeccanico, revisione veicoli ed officine veicoli industriali,

stoccaggio prodotti petroliferi. Sull'arrivo industriale è collegato anche l'arrivo dei reflui civili provenienti dal centro abitato di Porto Salvo.

Il liquame in arrivo all'impianto è scaricato in una vasca in cui sono poste pompe di sollevamento per l'avvio alla sezione di grigliatura a tamburo. Da qui il refluo giunge alla dissabbiatura e grigliato è indirizzato nella vasca di equalizzazione della capacità di circa 1400 mc e successivamente viene avviato tramite pompa sommersa alla sezione di trattamento chimico fisico costituita da una vasca di chiariflocculazione a sezione circolare in cui sono dosati opportuni chemicals al fine di separare inquinanti di natura inorganica (metalli) e di abbattere il carico organico, per il successivo avvio alla linea di trattamento biologico della piattaforma. Il volume a disposizione svolge oltre che la funzione di omogeneizzare il refluo industriale (misto al quello civile di Porto Salvo) anche di laminazione delle portate di punta. Nella stazione di sollevamento dei reflui industriali sono recapitate anche tutte le acque di dilavamento piazzale e di lavaggio delle aree di lavoro interne alla piattaforma.

2. Linea trattamento acque reflue urbane:

Il liquame urbano proveniente dalle frazioni di Vibo Marina, Bivona, Longobardi, San Pietro è convogliato alla piattaforma con rete fognaria separata; una seconda condotta convogli all'impianto anche i reflui urbani di parte del comune di Briatico. Le due condotte scaricano i reflui urbani, previa grigliatura, in un pozzetto di calma. Dopo il trattamento di grigliatura il refluo urbano è avviato direttamente alla sezione di trattamento biologico della piattaforma ed in particolare nella vasca di predenitrificazione.

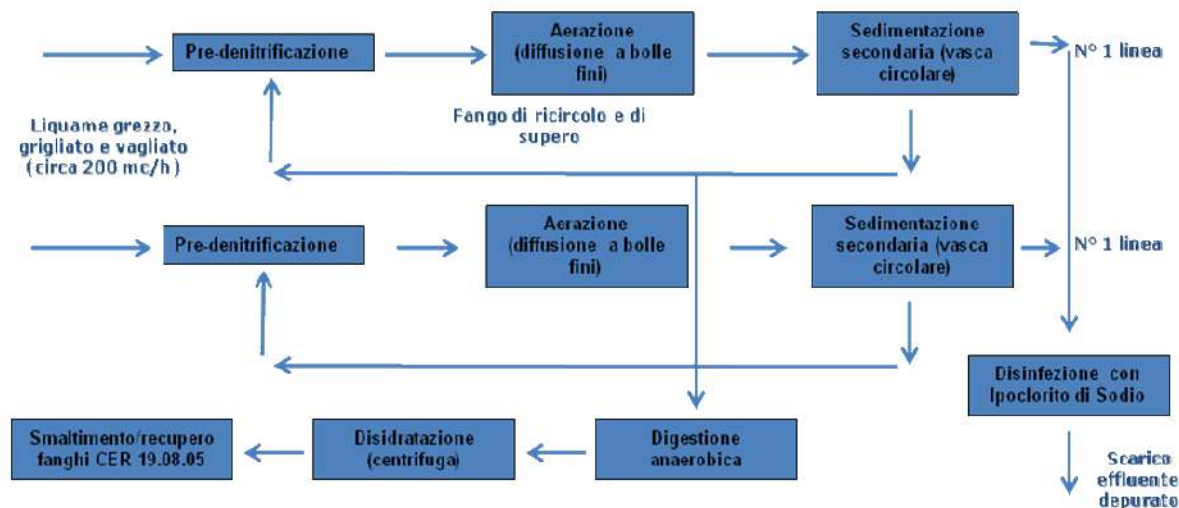
3. Linea trattamento rifiuti liquidi non pericolosi:

In tale linea vengono trattati i rifiuti speciali non pericolosi costituiti da spurghi fosse biologiche (cosiddetti bottini), percolati, acque di processo, etc., conferiti da terzi tramite autobotti. I liquami in arrivo, previa pesatura su pesa a ponte interna alla piattaforma per il riscontro del peso lordo delle autocisterne e previa grigliatura mediante passaggio in apposito impianto, sono scaricati in una vasca della capacità di circa 70 mc che funge da dissabbiatore. Da qui tramite pompe di sollevamento il liquame è scaricato in due vasche di equalizzazione della capacità di circa 600 mc in cui avviene una fase di aerazione mediante soffianti poste sul fondo della vasca. Tale sistema consente una notevole riduzione del carico inquinante oltre che un abbattimento delle emissioni odorigene. Dalla vasca di aerazione i rifiuti sono quindi pompati all'impianto di trattamento chimico fisico costituito da un reattore di miscelazione del liquame con i chemicals e da un chiariflocculatore con produzione di un surnatante avviato nella vasca di equalizzazione reflui arrivo industriale e di un fango avviato ad impianti terzi di smaltimento (con codice EER 19.08.14) previa disidratazione con centrifuga fissa in dotazione alla piattaforma depurativa.

4. Linea trattamento rifiuti liquidi oleosi pericolosi:

In tale linea i rifiuti sono conferiti con autobotte e previa pesatura su pesa a ponte per il riscontro del peso lordo e sono scaricati in vasca di accumulo della capacità di 20 mc. Da qui pompati su impianto di grigliatura per successivo scarico per caduta in due serbatoi di equalizzazione della capacità di 30 mc cadauno. La linea di trattamento dei rifiuti oleosi prevede quindi il passaggio in una vasca di flottazione in cui per mezzo di insufflazione di aria dal basso è facilitata la separazione della frazione oleosa (più leggera dell'acqua) che è raccolta tramite lama raschiante e scaricata in apposito serbatoio per l'avvio ad impianti terzi di smaltimento come emulsione oleosa (con codice EER 13.08.02*). L'acqua chiarificata è invece avviata alla sezione di trattamento dei reflui industriali ove subisce lo stesso trattamento di questi ultimi reflui per il successivo scarico in vasca di equalizzazione e da qui al trattamento biologico della piattaforma. Si chiarisce che attualmente questa linea di trattamento non è in funzione.

Ad eccezione della fase di pre-denitrificazione, costituita da n° tre vasche separate ed indipendenti, le linee esistenti sono due in parallelo e costituite come da schema seguente:



Potenzialmente l'impianto ha una capacità depurativa di 50.000 abitanti equivalenti ma risulta servita, anche nei periodi di punta, una popolazione pari a meno della metà e pertanto l'ampia capacità depurativa residua è da tempo utilizzata per il trattamento di rifiuti liquidi secondo le seguenti limitazioni:

1. per i rifiuti liquidi non pericolosi (espurghi fosse biologiche, percolati, rifiuti da aziende alimentari, etc.) il quantitativo massimo giornaliero è di 400 mc, con un limite annuo massimo di 82.000 mc;
2. per i rifiuti liquidi pericolosi (rifiuti oleosi ed acque di sentina) il quantitativo massimo giornaliero è di 60 mc, con un limite annuo massimo di 18.000 mc.

Si rileva che le due linee risultano inattive da Dicembre 2020 e prima del loro riavvio sarà inoltrata apposita comunicazione alle autorità competenti.

Le acque depurate in uscita dalla piattaforma vengo inviate ad una condotta sottomarina di allontanamento. La condotta è stata realizzata negli anni 1988-1989 con un orientamento 20° N e risulta in posizione perfettamente ortogonale alla linea di sviluppo della ferrovia litoranea a singolo binario Eccellente-Rosarno posta in prossimità del margine NORD-OVEST dell'impianto di depurazione. Presenta una lunghezza di 880 metri con un profilo longitudinale che si adatta alle isobate dei fondali e la parte terminale si trova ad una profondità di circa 62 metri. Il diametro esterno della condotta è di 330 mm e quello interno è di 300 mm.

5. BAT

Per l'adeguamento alle BAT introdotte con DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 è prevista l'installazione di due differenti impianti di aspirazione ed abbattimento delle emissioni odorigene prodotte nella fase di scarico e pre-trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi con la creazione di due punti di emissione convogliata in atmosfera denominati E1 ed E2. Nello specifico il riferimento alle BAT di settore vengono descritte nell'allegato n. 4 "ANALISI BAT"

Di seguito le BAT per le quali si rende necessario l'adeguamento. La posizione dei nuovi punti di emissione è riportata nella planimetria in allegato 1 al presente PM&C.

BAT relative alle emissioni in atmosfera		
N. BAT	Descrizione	Azione per adeguamento
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) 	Previsto impianto di aspirazione per successivo trattamento delle arie esauste provenienti dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi e dai serbatoi di scarico dei rifiuti oleosi.
44	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. adsorbimento b. ossidazione termica c. lavaggio ad umido (wet scrubbing) 	Per la peculiarità impiantistica, la tipologia di rifiuti oleosi gestiti che non contengono bassobollenti (es. acque di sentina) e la ridotta quantità gestita (max 60 mc/giorno) il sistema più idoneo è l'adsorbimento con carboni attivi, sistema che sarà impiegato per il trattamento delle emissioni al punto di scarico dei rifiuti oleosi
53	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adsorbimento; • Biofiltro; • Ossidazione termica; • Lavaggio ad umido (wet-scrubbing) 	<p>Necessario dotarsi di un sistema di aspirazione ad abbattimento con carboni attivi delle arie esauste provenienti dalla respirazione dei serbatoi di scarico dei rifiuti liquidi oleosi e acque di sentina e dalla sezione di trattamento chimico-fisico di tali rifiuti. Le emissioni così trattate saranno convogliate e scaricate in atmosfera attraverso il nuovo punto di emissione E1.</p> <p>Inoltre, sarà sottoposta ad aspirazione anche la vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi e le arie esauste avviate ad idoneo impianto di trattamento (filtri a carboni attivi o sistema wet-scrubbing). Le emissioni così trattate saranno convogliate e scaricate in atmosfera attraverso il nuovo punto di emissione E2.</p>

Secondo un progetto in corso di approvazione sono previsti interventi di revamping con sostituzione dei piping deteriorati e delle apparecchiature elettromeccaniche, riefficientamento della linea di digestione anaerobica con produzione di biogas, la completa sostituzione dei piattelli delle vasche di ossidazione biologica e l'installazione della fase di trattamento terziario di filtrazione. Naturalmente per tali interventi sarà presentata idonea richiesta di modifica sostanziale dell'installazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio in continuo il gestore contatta tempestivamente l'Autorità Competente e adotta un sistema alternativo di misura e campionamento.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) ingresso reflui urbani e industriali
- b) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- c) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- d) punti di emissioni sonori nel sito
- e) pozzetti ispezione sotterranei nel sito;
- f) autocampionatore e videocamera di monitoraggio Arpacal.

Il gestore dovrà supportare l'Autorità di Controllo nelle proprie attività di verifica per ottemperanza alle prescrizioni del PAUR e del PM&C approvato.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore installerà entro 6 mesi dall'entrata in vigore del PM&C e manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito, e registrare su apposito registro la direzione prevalente del vento in giornata al fine anche di monitorare la direzionalità prevalente delle eventuali situazioni di picco di emissioni odorigene.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo in ciascun mese	Modalità di registrazione e trasmissione
POLICAT 340 E	Impianto bottini	Liquido	Pompa dosatrice	Kg	Kg	Registro controllo impianto
ECOFLOC AS	Impianto bottini	Liquido	Pompa dosatrice	Kg	Kg	Registro controllo impianto
POLICLORURO DI ALLUMINIO	Impianto chimico fisico	Liquido	Pompa dosatrice	Kg	Kg	Registro controllo impianto
IPOCLORITO DI SODIO AL 14 %	Clorazione	Liquido	Pompa dosatrice	Kg	Kg	Registro controllo impianto
POLIELETTROLITA IN EMULSIONE	Centrifuga - stazione disidratazione fanghi	Liquido	Polipreparatore	Kg	Kg	Registro controllo impianto

Sarà presente in impianto un apposito registro Materie Prime nel quale, per ciascuna materie prima acquistata, saranno registrati i seguenti dati: data fornitura, quantità approvvigionata, riferimento al DDT e quantità utilizzata nel corso di ciascun mese dell'anno.

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
In ingresso all'impianto sarà sottoposta a misura a campione la radioattività degli automezzi in conferimento mediante rilevatore portatile.				

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche (come da planimetria allegata con i punti dei pozzi nell'area ind.le)

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Due pozzi di emungimento	Servizi igienici	Igienico sanitario	Misura diretta con contatore volumetrico	mc	Registro controllo impianto
Acqua		Disidratazione fanghi	Industriale	Misura diretta con contatore volumetrico	mc	Registro controllo impianto
Acqua		Bocchette rete antincendio	Sicurezza impianto	Misura diretta con contatore volumetrico	mc	Registro controllo impianto

L'emungimento di acque pubbliche sotterranee avviene tramite pozzi autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 6819 del 20/05/2024. In particolare sono utilizzati due pozzi di cui uno situato nel Foglio 8 Particella 389 ed il secondo nel Foglio 9 Particella 1431 del N.C.E.U. del comune di Vibo Valentia. La portata massima emungibile è di 10,81 l/s per il pozzo 1 e di 6,55 per il pozzo 2 per un volume annuo massimo rispettivamente di 39.000 e 28.000 mc.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Contatore Enel	Elettrica	Funzionamento impianto	Continua e diretta tramite contatore	Kwh	Registro controllo impianto.

I dati saranno trasmessi con la relazione annuale nella quale saranno individuati gli eventuali interventi necessari per la riduzione del consumo di energia elettrica.

Con frequenza triennale si provvede ad effettuare audit sull'efficienza energetica della piattaforma. Il programma di audit nel quale saranno identificate tutte le opportunità di riduzione dei consumi energetici e di utilizzo delle risorse sarà redatto in forma scritta ed inviato all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo. La sintesi delle criticità riscontrate farà parte delle informazioni che il gestore invierà all'Autorità Competente con le tempistiche di cui al successivo paragrafo 6 del presente PM&C. Nel progetto di revamping è previsto un efficientamento energetico di cui si potranno vedere i benefici sulla base della riduzione attesa dei consumi energetici.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Biogas	Condotta biogas	Gassoso	Ammoniaca, H ₂ S, CO ₂ , CH ₄ , O ₂ , NO _x	Registrazione gas	Valori % determ. ppm	Referto analitico di caratterizzazione biogas

Il biogas sarà prodotto alla riattivazione del sistema di digestione anaerobica dei fanghi *attualmente non in funzione*.

3.1.5 - Emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene

Punto di controllo	Interventi gestionali	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Intero impianto	Monitoraggio periodico al perimetro dell'impianto	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Sollevamento reflui	Verifica e controllo delle pompe per non superare i normali limiti di ristagno	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Grigliatura	Lavare all'occorrenza i rotostacci con soluzione di acqua e cloro	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Equalizzazione	Mantenere il refluo con aerazione sufficiente e con mixer sempre efficienti	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Ossidazione biologica	Assicurare una sufficiente aerazione garantendo che la concentrazione di ossigeno disciolto sia compresa tra 1 e 2 mg/l	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Sedimentazione secondaria	Garantire l'efficienza del sistema di raccolta ed allontanamento del materiale galleggiante. Mantenere pulita la canaletta di raccolta del surnatante.	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Ispessimento fanghi di supero	Regolare la frequenza dell'estrazione dei fanghi in modo che la concentrazione dei solidi sia idonea a vista (e intorno al 3-4 %)	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto
Disidratazione meccanica	Effettuare il lavaggio della macchina con acqua ad ogni fine turno. In caso di vento forte chiuder il cassone di accumulo del fango con un telo.	Verifica giornaliera olfattiva da parte degli operatori di impianto	Registro controllo impianto

Con cadenza semestrale sarà effettuata disinfestazione da insetti alati molesti e derattizzazione e gli interventi saranno registrati sul registro impianto.

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Concentrazione limite di emissione	Periodicità	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1 - Linea trattamento rifiuti oleosi (scrubber + carboni attivi)	Odore	300 U.O. /Nmc	Annuale ¹	1.000 mc/h	Ambiente	Altezza di rilascio 5 mt dal piano campagna
	Polveri	10 mg/Nmc	Semestrale			
	Ammoniaca	5 mg/Nmc				
	Idrogeno Solforato	5 mg/Nmc				
	TVOC	20 mg/Nmc				
	Umidità	%				
	Temperatura	Ambiente				
	Velocità	m/s				
E2 - Vasca di scarico rifiuti liquidi non pericolosi 70mc (scrubber + carboni attivi) -	Odore	300 U.O. /Nmc	Annuale	5.000 mc/h	Ambiente	Altezza di rilascio 5 mt dal piano campagna
	Polveri	10 mg/Nmc	Semestrale			
	Ammoniaca	5 mg/Nmc				
	Idrogeno Solforato	5 mg/Nmc				
	TVOC	20 mg/Nmc				
	Umidità	%				
	Temperatura	Ambiente				
	Velocità	m/s				

Tabella C7 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine punto emissione	Coordinate punti di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni generate durante il ciclo depurativo dalle varie unità di trattamento che producono emissioni odorigene potenzialment e maleodoranti	D1 - Arrivo reflui industriali e vagliatura	38.715184 N 16.080187 E	Mantenere il locale chiuso	Determinazione U.O.	Semestrale	Rapporti di prova e relazione annuale
	D2 - Arrivo reflui civili e vagliatura	38.715414 N 16.080201 E	Mantenere il locale chiuso	Determinazione U.O.	Semestrale	
	D3 - Vasche di equalizzazione	38.71535 N 16.07979 E	Mantenere il refluo con aerazione sufficiente e con mixer sempre efficienti	Determinazione U.O.	Semestrale	
	D4 - Locale centrifuga	38.715850 N 16.080517 E	Ridurre al minimo lo stoccaggio dei fanghi nei cassoni	Determinazione U.O.	Semestrale	
	D5 - Ispessitori fanghi	38.715680 N 16.080586 E	Mantenere la concentrazione del secco al di sotto del 3% (controllo quindicinale)	Determinazione U.O.	Semestrale	
	D6 - Esterno impianto lato SUD	38.715012 N 16.080479 E	--	Determinazione U.O.	Semestrale	
	D7 - Esterno impianto lato NORD	38.716953 N 16.080419 E	--	Determinazione U.O.	Semestrale	

La concentrazione di odore misurata in unità odorimetriche (U.O.) valutata nei punti indicati dovrà essere inferiore a 300.

¹ Periodicità annuale solo in caso di assenza di reclami da parte della popolazione per emissioni odorigene di disturbo.

La planimetria con l'indicazione dei punti di emissione e controllo, del flusso del ciclo di lavorazione e delle reti interne dell'impianto è riportato in Allegato 1 al presente PM&C. Il monitoraggio olfattometrico è eseguito secondo la norma UNI EN 13725:2022.

Tabella C8- Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di aspirazione arie esauste (linee recapitanti ai camini E1 ed E2)	Raccordi delle tubazioni	Controllo depressioni e controllo visivo integrità delle linee	Verifica olfattiva da parte degli operatori di impianto	Giornaliera	Registro controllo impianto. Relazione annuale

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9a - Inquinanti monitorati – ARRIVO CIVILE ED INDUSTRIALE

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Arrivo civile ed industriale	Volume acqua	Contatore volumetrico ²	Continua	Registro controllo impianto
	pH	APAT /IRSA-CNR 2060	Giornaliero	Rapporto di autocontrollo ³
	Solidi sospesi totali	APAT /IRSA-CNR 2090	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
	COD (come O2)	APAT /IRSA-CNR 5120	Giornaliero	Rapporto di autocontrollo
	Azoto ammoniacale	APAT /IRSA-CNR 4030	Giornaliero	Rapporto di autocontrollo
	Azoto nitroso	APAT /IRSA-CNR 4050	Giornaliero	Rapporto di autocontrollo
	Azoto nitrico	APAT /IRSA-CNR 4040	Giornaliero	Rapporto di autocontrollo
	BOD5 (come O2)	APAT /IRSA-CNR 5120	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
	Alluminio	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Arsenico	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Bario	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Boro	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Cadmio	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Cromo totale	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Cromo VI	APAT /IRSA-CNR 3050	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Ferro	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Manganese.	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Mercurio	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Nichel	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Piombo	APAT /IRSA-CNR 3020-	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo

² Sugli arrivi dei reflui civili ed industriali sono sistemati i relativi misuratori di portata la cui posizione è riportata sul layout in allegato 1 al presente PM&C.

³ L'esito del controllo è riportato su un rapporto emesso dal laboratorio interno per tutti gli analiti la cui frequenza di controllo sia giornaliera o da laboratorio terzo in tutti gli altri casi.

		3010		
	Rame	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Selenio	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Stagno	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Zinco	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Solfuri	APAT /IRSA-CNR 4160	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Solfiti	APAT /IRSA-CNR 4150	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Solfati	APAT /IRSA-CNR 4140	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Cloruri	APAT /IRSA-CNR 4090	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Fluoruri	APAT /IRSA-CNR 4100	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Fosforo totale	APAT /IRSA-CNR 4110	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Grassi e oli vegetali/animali	APAT /IRSA-CNR 5160	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Indice degli idrocarburi (HOI)	Metodo utilizzato dal laboratorio terzo	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Tensioattivi totali			
	Anionici	APAT /IRSA-CNR 5170	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Non ionici	APAT /IRSA-CNR 5180	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Cationici	MI	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
	Solventi organici azotati	EPA3510C + EPA8270E	Trimestrale	Rapporto di autocontrollo
	Solventi organici aromatici	EPA5030C + 8260D	Trimestrale	Rapporto di autocontrollo
	Aldeidi	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Trimestrale	Rapporto di autocontrollo
	Fenoli	EPA3510C + EPA8270E	Trimestrale	Rapporto di autocontrollo

Tabella C9b - Inquinanti monitorati – SCARICO FINALE

Punto emissione	Parametro e/o fase	Valore limite	Metodo di misura incertezza	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azione ARPA
Pozzetto Uscita condotta sottomarina	Volume acqua mc/anno	Max 10.000 mc/giorno	Contatore volumetrico ⁴	Continua	Registro controllo impianto	Autocampionatore e videocamera per controllo pozzetto finale
	pH	5,5 - 9,5	APAT /IRSA-CNR 2060	Settimanale	Rapporto di autocontrollo ⁵	
	Temperatura		APAT /IRSA-CNR 2100	Settimanale	Rapporto di autocontrollo	
	Colore	Impercettibile con diluizione 1:20	APAT /IRSA-CNR 2020	Settimanale	Rapporto di autocontrollo	
	Solidi sospesi totali	60 mg/l	APAT /IRSA-CNR 2090	Settimanale	Rapporto di autocontrollo	
	BOD5	40 mg/l	APAT /IRSA-CNR 5120	Settimanale	Rapporto di autocontrollo	
	COD	160 mg/l	APAT /IRSA-CNR 5130	Settimanale	Rapporto di autocontrollo	
	Alluminio	1 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Arsenico	0,1 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Bario	20 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Boro	2 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Cadmio	0,02 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Cromo totale	0,15 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Cromo VI	0,1 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3050	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Ferro	2 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Manganese.	2 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Mercurio	0,005 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Nichel	1 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Piombo	0,2 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Rame	0,1 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Selenio	0,03 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	
	Stagno	10 mg/l	APAT /IRSA-CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo	

⁴ Sulla condotta dello scarico finale è sistemato un misuratore di portata la cui posizione è riportata sul layout in allegato 1 al presente PM&C.

⁵ Il rapporto è emesso da laboratori terzi.

Zinco	0,5 mg/l	APAT /IRSA- CNR 3020-3010	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
Cianuro libero come CN	0,1 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4070	Quindicinale	Rapporto di autocontrollo
Cloro attivo libero	0,2 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4080	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Solfuri	1 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4160	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Solfiti	1 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4150	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Fluoruri	6 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4100	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Fosforo totale	10 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4110	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Azoto Totale	25 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4030	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Azoto ammoniacale	15 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4030	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Azoto nitroso	0,6 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4050	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Azoto nitrico	20 mg/l	APAT /IRSA- CNR 4040	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Grassi e oli vegetali/animali	20 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5160	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Indice degli idrocarburi (HOI)	10 mg/l	Metodo utilizzato dal laboratorio terzo	Settimanale	Rapporto di autocontrollo
Tensioattivi totali	2 mg/l		Mensile	Rapporto di autocontrollo
Anionici		APAT /IRSA- CNR 5170		
Non ionici		APAT /IRSA- CNR 5180		
Cationici		MI		
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	EPA3510C + EPA8270E	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Solventi organici aromatici	0,2 mg/l	EPA5030C + 8260D	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Pesticidi fosforati	0,10 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5100	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Pesticidi totali (escluso fosforati) tra cui	0,05 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5090	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Aldrin	0,01 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5090	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Dieldrin	0,01 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5090	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Endrin	0,002 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5090	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Isodrin	0,002 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5090	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Solventi clorurati	1 mg/l	APAT /IRSA- CNR 5150	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Composti org. alog. adsorbibili (AOX)	1 mg/l	Metodo utilizzato dal laboratorio terzo	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Fenoli	0,5 mg/l	EPA3510C + EPA8270E	Semestrale	Rapporto di autocontrollo
Aldeidi	1 mg/l	APAT /IRSA- CNR 3020-3010	Semestrale	Rapporto di autocontrollo

	Saggio di tossicità acuta	Nota Tab. 3 All. 5 Parte III	APAT /IRSA-CNR 8000	Mensile	Rapporto di autocontrollo	
	Escherichia coli	5.000 UFC	APAT /IRSA-CNR 7030	Mensile	Rapporto di autocontrollo	

Tabella C10 - Mare

Con frequenza annuale e con la metodologia riportata in Allegato 2 al presente PM&C sarà effettuata ispezione della condotta sottomarina finalizzata a verificarne la funzionalità. Nella relazione finale saranno riportate le coordinate geografiche del punto di emissione.

In aggiunta, con frequenza triennale saranno effettuate analisi dei sedimenti depositati in corrispondenza dello foce della condotta sottomarina (Decreto 172/2016).

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Centrifuga	Stazione disidratazione	Rumore generato dalla centrifuga	In corrispondenza del cassone di stoccaggio fanghi. Biennale	Misurazione dei Leq
Soffianti	Locale soffianti	Rumore generato dai compressori	In corrispondenza della porta di ingresso al locale. Biennale	Misurazione dei Leq
Ingresso-uscita mezzi pesanti (traffico veicolare)	Cancello di ingresso impianto	Rumore generato dai mezzi pesanti impiegati per il conferimento dei rifiuti	In corrispondenza del cancello di ingresso impianto. Biennale	Misurazione dei Leq
Impianto di aspirazione zona scarico rifiuti non pericolosi	Ventola di aspirazione a servizio del camino E1	Rumore generato dalla ventola di aspirazione	In corrispondenza della ventola di aspirazione. Biennale	Misurazione dei Leq
Impianto di aspirazione zona scarico rifiuti pericolosi	Ventola di aspirazione a servizio del camino E2	Rumore generato dalla ventola di aspirazione	In corrispondenza della ventola di aspirazione. Biennale	Misurazione dei Leq

In aggiunta alle misurazioni precedenti il gestore con frequenza triennale condurrà ai sensi della Legge 447/95 un rilevamento complessivo che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante ed in particolare al perimetro esterno al sito ed in corrispondenza dei recettori sensibili limitrofi. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico che sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente ~~almeno un mese prima che si inizi l'attività~~ entro un anno di rinnovo del PAUR

Tabella C12 - Rumore, postazioni di misura

Postazione di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Postazione 1 Lato mare EST 38°42'59.7"N 16°04'51.7"E	Triennale	dB	Report tecnico competente in acustica
Postazione 2 Lato mare OVEST 38°43'01.0"N 16°04'46.9"E	Triennale	dB	Report tecnico competente in acustica
Postazione 3 Lato strada accesso EST 38°42'54.5"N 16°04'51.1"E	Triennale	dB	Report tecnico competente in acustica
Postazione 4 Lato strada accesso OVEST 38°42'54.1"N 16°04'46.3"E	Triennale	dB	Report tecnico competente in acustica

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13a - Controllo rifiuti speciali non pericolosi in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Percolati e spurghi di fosse biologiche	19.05.99 19.06.03 19.06.05 10.06.99 19.07.03 19.08.05 19.08.99 19.13.08	Controllo analitico da effettuare al primo conferimento del rifiuto previo rilascio omologa (*) per singolo produttore: 1. pH 2. Conducibilità/umidità 3. Peso specifico 4. Materiali sedimentabili 5. Materiali in sospensione totali 6. COD 7. BOD5 8. TKN 9. P totale 10. Arsenico 11. Cadmio 12. Cromo totale 13. Cromo esavalente 14. Mercurio 15. Nichel 16. Piombo 17. Rame 18. Selenio 19. Zinco 20. Olii persistenti e idrocarburi 21. Solventi organici aromatici 22. Solventi organici azotati 23. Composti organici alogenati 24. Pesticidi e fosforati 25. Composti organici dello stagno	Vasca di accumulo dopo grigliatura. Il controllo completo (analiti da 1 a 25 descritti nella colonna precedente) è effettuato in occasione del primo conferimento con analisi effettuata presso laboratorio terzo. In tutti i conferimenti successivi saranno analizzati da laboratorio interno gli analiti COD, TKN e P totale.	Registro di carico e scarico rifiuti. Registro controllo impianto.
Liquami provenienti da: - produzioni agricole; - zootecniche; - lavorazioni pesce; - lavorazioni conserve alimentari; - succhi di frutta; - rifiuti di industria lattiero casearia; - acque di vegetazione.	02.01.06 02.01.09 02.01.99 02.02.03 02.02.04 02.03.99 02.03.02 02.03.05 02.03.99 02.04.03 02.04.99 02.05.01 02.05.02 02.05.99 02.06.01 02.06.02 02.06.03 02.06.99 02.07.01 02.07.02 02.07.03 02.07.04 02.07.05 02.07.99	a. Il controllo sulle quantità gestite al fine del rispetto dei limiti giornalieri ed annuali è effettuato per mezzo di pesatura del mezzo in ingresso ed in uscita tramite pesa a ponte presente in impianto e regolarmente tarata. I dati del produttore, trasportatore, n° FIR, targhe automezzo, dati autista e peso sono registrati sul registro di carico/scarico rifiuti ed entro le 48 ore dal conferimento. b. Il prelievo è effettuato durante la fase di scarico nella vasca di scarico bottini; il campione è quindi etichettato con un codice alfanumerico e destinato al laboratorio terzo in occasione del primo conferimento o al laboratorio interno per gli altri eventuali conferimenti. Di ogni campione prelevato è conservata una aliquota presso il laboratorio interno e reso disponibile per un mese agli organi di controllo. c. Nel caso in cui nelle fasi di scarico l'operatore rilevi difformità rispetto a quanto omologato (es. colorazione anomala, odore non tipico, presenza di oli o idrocarburi, etc.) lo scarico è immediatamente bloccato, il rifiuto già scaricato è ricaricato sull'autocarro in conferimento attraverso l'impiego di idoneo autospurgo e il carico è respinto con annotazione sul FIR. d. A campione con rilevatore portatile è controllata anche la radioattività degli automezzi in conferimento.		
Liquami provenienti da: - pulizia stradale; - piazzali; - serbatoi settici e bagni chimici.	16.10.02 16.10.04 20.03.04 20.03.06 20.03.99			

(*) Il conferimento dei rifiuti nella piattaforma depurativa è autorizzato a seguito della positiva conclusione del processo di omologa che si attiva attraverso la presentazione al gestore dell'impianto di apposita scheda di caratterizzazione del rifiuto compilata dal produttore del rifiuto, di relazione tecnica descrittiva relativa al processo produttivo e di analisi di

classificazione complete in accordo alle linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alle Delibere del SNPA o equivalenti.

Tabella C13b - Controllo rifiuti speciali pericolosi in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti oleosi e acque sentina	11.01.13* 13.04.03* 13.05.06* 13.05.07* 13.08.02* 16.07.08* 19.01.17* 19.01.18* 19.02.07* 19.08.09* 19.08.10*	<p>Controllo analitico da effettuare al primo conferimento del rifiuto previo rilascio omologa (*) per singolo produttore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. pH 2. Conducibilità/umidità 3. Peso specifico 4. Materiali sedimentabili 5. Materiali in sospensione totali 6. COD 7. BOD5 8. TKN 9. P totale 10. Arsenico 11. Cadmio 12. Cromo totale 13. Cromo esavalente 14. Mercurio 15. Nichel 16. Piombo 17. Rame 18. Selenio 19. Zinco 20. Olii persistenti e idrocarburi 21. Solventi organici aromatici 22. Solventi organici azotati 23. Composti organici alogenati 24. Pesticidi e fosforati 25. Composti organici dello stagno 26. sostanze contemporaneamente R45 R50 R51 R53 pericolose per l'ambiente acquatico <p>a. Il controllo sulle quantità gestite al fine del rispetto dei limiti giornalieri ed annuali è effettuato per mezzo di pesatura del mezzo in ingresso ed in uscita tramite pesa a ponte presente in impianto e regolarmente tarata. I dati del produttore, trasportatore, n° FIR, targhe automezzo, dati autista e peso sono registrati sul registro di carico/scarico rifiuti ed entro le 48 ore dal conferimento.</p> <p>b. Il prelievo è effettuato durante la fase di scarico nella vasca di scarico bottini; il campione è quindi etichettato con un codice alfanumerico e destinato al laboratorio terzo in occasione del primo conferimento o al laboratorio interno per gli altri eventuali conferimenti. Di ogni campione prelevato è conservata una aliquota presso il laboratorio interno e reso disponibile per un mese agli organi di controllo.</p> <p>c. Nel caso in cui nelle fasi di scarico l'operatore rilevi difformità rispetto a quanto omologato (es. colorazione anomala, odore non tipico, presenza di oli o idrocarburi, etc.) lo scarico è immediatamente bloccato, il rifiuto già scaricato è ricaricato sull'autocarro in conferimento attraverso l'impiego di idoneo autospurgo e il carico è respinto con annotazione sul FIR.</p> <p>d. A campione con rilevatore portatile è controllata anche la radioattività degli automezzi in conferimento.</p>	<p>Scarico nella vasca di accumulo.</p> <p>Il controllo completo (analiti da 1 a 26 descritti nella colonna precedente) è effettuato in occasione del primo conferimento con analisi effettuata presso laboratorio terzo.</p> <p>In tutti i conferimenti successivi saranno analizzati da laboratorio interno gli analiti COD, TKN e P totale e Idrocarburi totali.</p>	<p>Registro di carico e scarico rifiuti.</p> <p>Registro controllo impianto.</p>

(*) Il conferimento dei rifiuti nella piattaforma depurativa è autorizzato a seguito della positiva conclusione del processo di omologa che si attiva attraverso la presentazione al gestore dell'impianto di apposita scheda di caratterizzazione del rifiuto compilata dal produttore del rifiuto, di relazione tecnica descrittiva relativa al processo produttivo e di analisi di classificazione complete in accordo alle linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alle Delibere del SNPA o equivalenti.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice EER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e modalità di stoccaggio	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento rifiuti oleosi	Emulsioni oleose prodotte dal trattamento di rifiuti oleosi codice EER 13.08.02*	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per l'avvio a trattamento presso impianti terzi.	Trimestrale. Sfuso in vasca.	Analisi redatta da laboratorio terzo
Linea grigliatura grossolana	Vaglio codice EER 19.08.01	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per verifica di ammissibilità a recupero o in alternativa a smaltimento in discarica.	Trimestrale. Big bags.	Analisi redatta da laboratorio terzo
Linea dissabbatura	Sabbie codice EER 19.08.02	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per verifica di ammissibilità a recupero o in alternativa a smaltimento in discarica.	Trimestrale. Big bags.	Analisi redatta da laboratorio terzo
Fanghi di risulta impianto di depurazione	Fanghi trattamento biologico codice EER 19.08.05	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per verifica di ammissibilità a recupero o in alternativa a smaltimento in discarica.	Trimestrale. Sfuso in cassone.	Analisi redatta da laboratorio terzo
Fanghi dal trattamento chimico fisico dei reflui industriali e dei rifiuti speciali	Fanghi trattamento chimico-fisico codice EER 19.08.14	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per verifica di ammissibilità a recupero o in alternativa a smaltimento in discarica.	Trimestrale. Sfuso in cassone.	Analisi redatta da laboratorio terzo
Pulizia aree impianto dalla vegetazione	Sfalci e potature codice EER 20.02.01	Conferimento del rifiuto presso impianti terzi di recupero/smaltimento	Analisi di classificazione completa per verifica di ammissibilità a recupero o in alternativa a smaltimento in discarica.	Annuale. Big bags.	Analisi redatta da laboratorio terzo

I rifiuti prodotti saranno caricati sul registro di carico/scarico rifiuti previa pesatura su pesa dell'impianto ed entro 10 giorni dalla data di produzione.

I rifiuti prodotti saranno mantenuti in deposito temporaneo ed avviati ad impianti terzi di recupero o smaltimento con il criterio temporale (entro tre mesi dalla presa in carico).

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Piezometro 1 coordinate 38°42'59.8"N 16°04'47.3"E	pH	APAT /IRSA-CNR 2060	Annuale	Rapporto di autocontrollo. Relazione annuale.
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Colore	APAT CNR IRSA 2020C Man 29 2003		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	COD (come O2)	ISO 15705 : 2002		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 C Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	BOD5 (come O2)	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003		
	Alluminio	EPA 6020 B 2014		
	Arsenico	EPA 6020 B 2014		
	Bario	EPA 6020 B 2014		
	Boro	EPA 6020 B 2014		
	Cadmio	EPA 6020 B 2014		
	Cromo totale	EPA 6020 B 2014		
	Cromo VI	EPA 7199 1996		
	Ferro	EPA 6020 B 2014		
	Manganese.	EPA 6020 B 2014		
Piezometro 2 coordinate 38°43'00.0"N 16°04'48.7"E	Mercurio	EPA 6020 B 2014		
	Nichel	EPA 6020 B 2014		
	Piombo	EPA 6020 B 2014		
	Rame	EPA 6020 B 2014		
	Selenio	EPA 6020 B 2014		
	Stagno	EPA 6020 B 2014		
	Zinco	EPA 6020 B 2014		
	Cianuri liberi	APAT CNR IRSA 4070 29 2003		
	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		
	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003		
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR 4110A2 Man 29 2003		
	Sommatoria Composti Organici Aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Sommatoria solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Sommatoria solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
	Escherichia coli	ISO 9308:2/2014		
	Idrocarburi totali	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 + UNI EN ISO 9377:2-2002		
	Grassi e olii animali/vegetali (da calcolo)	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + UNI 10511 2:1996 +MI01 ed0 rev0 2013		
	Pesticidi tot. esclusi fosforati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
	Pesticidi fosforati	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003		
	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		

Il programma degli interventi di smantellamento per chiusura impianto è riportato in Allegato 3 al presente PM&C.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Monitoraggio fasi impianto

Tabella C16 - Monitoraggio fasi dell'impianto

Attività	Parametri	Misura	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione e trasmissione
Ingresso refluo civile (pozzetto)	Portata media in ingresso	mc/h	Giornaliera	Registro controllo impianto
	pH	unità pH	Giornaliera	
	Solidi Sospesi Totali	mg/l	Giornaliera	
	COD	mg/l	Giornaliera	
	Azoto ammoniacale come NH_4^+	mg/l	Giornaliera	
	Azoto nitrico come N-NO_2^-	mg/l	Giornaliera	
Ingresso refluo industriale (vasca rrivo)	Azoto nitroso come N-NO_3^-	mg/l	Giornaliera	Registro controllo impianto
	Portata media in ingresso	mc/h	Giornaliera	
	pH	unità pH	Giornaliera	
	Solidi Sospesi Totali	mg/l	Giornaliera	
	COD	mg/l	Giornaliera	
	Azoto ammoniacale come NH_4^+	mg/l	Giornaliera	
Vasca di ossidazione	Azoto nitrico come N-NO_2^-	mg/l	Giornaliera	Registro controllo impianto
	Azoto nitroso come N-NO_3^-	mg/l	Giornaliera	
	Cono Imhoff	%	Giornaliera	
	Portata di ricircolo fanghi	mc/h	Giornaliera	
Linea rifiuti pericolosi (controllo effettuato ad ogni scarico come da tabella C13b)	Ossigeno in vasca	mg/l O_2	Giornaliera	Registro controllo impianto
	COD	mg/l	Giornaliera	
	pH	unità pH	Giornaliera	
	Azoto totale	mg/l	Giornaliera	
Linea rifiuti non pericolosi (controllo effettuato ad ogni scarico come da tabella C13a)	Fosforo totale	mg/l	Giornaliera	Registro controllo impianto
	COD	mg/l	Giornaliera	
	pH	mg/l	Giornaliera	
	Azoto totale	mg/l	Giornaliera	
Estrazione fanghi di supero	Fosforo totale	mg/l	Giornaliera	Registro controllo impianto
	Quantità estratta di fanghi biologici	Mc	Giornaliera	
Grigliatura reflui urbani	Quantità estratta di fanghi chimici	Mc	Giornaliera	Registro controllo impianto
	Funzionamento rotostacci	A vista	Giornaliera	
Grigliatura reflui industriali	Funzionamento rotostacci	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto
Bacino di ossidazione	Funzionamento On-Off compressori; verifica assenza di eccessive turbolenze della superficie della vasca per rottura dei piattelli	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto
Sedimentatore secondario n. 1	Funzionamento carroponte; verifica corretta evacuazione schiume da scum-box; verifica assenza fenomeni di bulking	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto
Sedimentatore secondario n. 2	Funzionamento carroponte; verifica corretta evacuazione schiume da scum-box; verifica assenza fenomeni di bulking	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto
Ispessitore fanghi n. 1	Funzionamento carroponte	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto
Ispessitore fanghi n. 2	Funzionamento carroponte	A vista	Giornaliera	Registro controllo impianto

3.2.2 - Sistemi di controllo fasi critiche dell'impianto

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo delle apparecchiature critiche dell'impianto.

Tabella C17 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina/ impianto	Parametri e frequenze		Modalità di registrazione e trasmissione
		Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	
Sollevamento reflui urbani	Elettropompe sommerse	Trimestrale	Estrazione, verifica stato pompa e manutenzione all'occorrenza	Registro manutenzione impianto
Sollevamento reflui industriali	Elettropompe sommerse	Trimestrale	Estrazione, verifica stato pompa e manutenzione all'occorrenza	Registro manutenzione impianto
Pre-denitrificazione	Mixer	Trimestrale	Estrazione, verifica stato mixer e manutenzione all'occorrenza	Registro manutenzione impianto
Ossidazione biologica	Compressori	Mensile	Verifica stato compressori	Registro manutenzione impianto
Ricircolo mixed liquor (ossidazione pre-denitro)	Elettropompe sommerse	Trimestrale	Estrazione, verifica stato pompa e manutenzione all'occorrenza	Registro manutenzione impianto
Ricircolo fanghi (sedimentazione secondaria pre-denitro)	Elettropompe sommerse	Trimestrale	Estrazione, verifica stato pompa e manutenzione all'occorrenza	Registro manutenzione impianto
Sedimentazione secondaria	Carroponte a trazione periferica	Giornaliera	Visiva	Registro manutenzione impianto

3.2.3 - Interventi di manutenzione programmata

Tabella C18 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Elettropompe sommerse	Verifica assorbimenti, controllo stato di usura e pulizia	Trimestrale	Registro manutenzione impianto
Compressori	Verifica assorbimenti, controllo stato di usura e pulizia filtri ingresso aria	Trimestrale	Registro manutenzione impianto
Mixer	Verifica assorbimenti, controllo stato di usura e pulizia	Trimestrale	Registro manutenzione impianto
Motori elettrici trazione carroponti	Verifica assorbimenti	Trimestrale	Registro manutenzione impianto

In impianto è sempre presente un magazzino scorte delle attrezzature critiche quali pompe, mixer, motori elettrici, cuscinetti, cinghie motori, saracinesche, galleggianti.

I fermi macchina che comportano limitazioni al processo depurativo (es. rottura compressori, rottura tubazioni del piping di processo, interruzione funzionamento impianti di aspirazione arie esauste) sono immediatamente comunicati all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo ed in via cautelativa sono sospesi i conferimenti di tutti i rifiuti già autorizzati e programmati.

Nel caso in cui risultasse necessario utilizzare la condotta di by-pass l'attivazione sarà subordinata all'ottenimento di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità Competente.

La manutenzione sia ordinaria che straordinaria è effettuata da ditte terze. In particolare risultano affidate a terzi, individuati mediante esperimento di operazioni di gara pubblica, le seguenti attività:

- analisi reflui e rifiuti (laboratori accreditati Accredia);
- fornitura dei chemicals prodotti necessari alla depurazione (correttori di pH, polielettroliti, ipoclorito di sodio, policloruro di alluminio);
- servizio di autospurgo;
- manutenzione elettrica;
- supporto manutenzione ordinaria e straordinaria a chiamata del servizio di depurazione;
- smaltimento dei rifiuti prodotti.

Tabella C19 - Aree di stoccaggio (serbatoi, vasche, bacini di contenimento, etc.)

Struttura di contenimento	Contenitore - vasca		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di equalizzazione	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto ⁶
Vasche di ossidazione	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto
Sedimentatori secondari	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto
Ispessitori fanghi di supero	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto
Vasca di scarico rifiuti liquidi non pericolosi	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto
Vasca di scarico rifiuti liquidi pericolosi	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto
Serbatoi accumulo rifiuti pericolosi	Visivo	Settimanale	Rapporti di verifica del responsabile impianto

⁶ Il personale operativo addetto alla conduzione dell'impianto è delegato al controllo visivo delle strutture di contenimento (vasche, serbatoi).

3.2.4 - Indicazione di prestazione

Tabella C20 - Monitoraggio degli indicatori di performances

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione e trasmissione
Portata in ingresso reflui civili	Mc/h	Misura con misuratore di portata	Continuo	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Portata in ingresso reflui industriali	Mc/h	Misura con misuratore di portata	Continuo	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Portata in ingresso rifiuti oleosi	Mc/g	Misura con misuratore di portata	Giornaliero	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Portata in ingresso rifiuti non pericolosi	Mc/giorno	Misura con misuratore di portata	Giornaliero	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Rendimento medio abbattimento BOD ₅ del processo biologico	Valore %	1- (BOD ₅ in uscita)/ (BOD ₅ in ingresso)	Mensile	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Rendimento medio abbattimento COD del processo chimico-fisico	Valore %	1- (COD in uscita)/ (COD in ingresso)	Mensile	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Rendimento medio rimozione Azoto totale	Valore %	1- (N _{tot} in uscita)/ (N _{tot} in ingresso)	Mensile	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Produzione fanghi di supero	Kg/m ³	(Kg fanghi smaltiti)/(m ³ reflui trattati)	Annuale	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Consumi energetici	Kwh/mc	(Kwh consumati/mc reflui trattati)	Annuale	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Interventi di riparazione e manutenzione pompe di sollevamento	Numero interventi straordinari e numero di interventi programmati	Numero interventi straordinari/numero di interventi programmati	Trimestrale	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Interventi di riparazione e manutenzione impianto di aerazione	Numero interventi straordinari e numero di interventi programmati	Numero interventi straordinari/numero di interventi programmati	Trimestrale	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale
Interventi di riparazione e manutenzione ispessitori fanghi e sedimentatori secondari	Numero interventi straordinari e numero di interventi programmati	Numero interventi straordinari/numero di interventi programmati	Trimestrale	Registro controllo impianto. Trasmissione risultati con relazione annuale

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Consorzio Regionale per Sviluppo delle attività produttive	
Società terza contraente	Laboratorio esterni accreditati Accredia	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

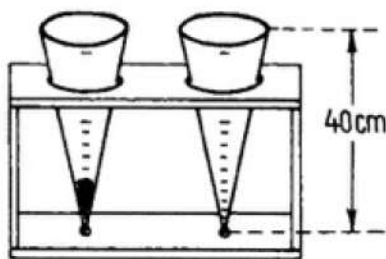
Tabella D2 – Attività a carico del Consorzio

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi anno in parentesi ()	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Misura su arrivo civile ed industriale	Come da tabella C9a	-Acqua- Giornaliera(260)/Settimanale(52)/Quindicinale (25)/Trimestrale(4)	
Misura su scarico finale	Come da tabella C9b	-Acqua- Settimanale(52) /Quindicinale(25)/Mensile(12)/Semestrale(2)	
Misura nei punti di emissione convogliata	Come da tabella C6	-Aria- Semestrale(2)/Annuale(1)	
Misura nei punti di emissione diffusa	Come da tabella C7	-Aria- Semestrale(2)	
Misura nei punti di emissione fuggitiva	Come da tabella C8	-Aria- Giornaliera(260)	
Misura nei piezometri	Come da tabella C15	-Suolo- Annuale(1)	
Misura sulle sorgenti di rumore	Come da tabella C11	-Rumore- Biennale(0,5)	
Misura su postazioni da 1 a 4	Come da tabella C12	-Rumore- Triennale(0,33)	
Misura su rifiuti gestiti conto terzi	Come da tabelle C13a e C13b	-Rifiuti- Completo al primo conferimento e ridotto ai successivi	
Misura su rifiuti prodotti	Come da tabelle C14	-Rifiuti- Trimestrale per 13.08.02*/19.08.01/19.08.02/19.08.05/19.08.14 Annuale per 20.02.01 (1)	

Si chiarisce che alcuni controlli sono effettuati da personale di laboratorio interno all'impianto grazie all'impiego della sotto-elencata strumentazione in dotazione:

- SPETTOFOTOMETRO DR6000 HACH-LANGE
- TERMOSTATO HT 200 S – LTG077 HACH-LANGE
- TERMOSTATO LT 20 – LTG073 HACH-LANGE
- POCKET COLORIMETRO II - HACH-LANGE
- MISURATORE PH,O2,CONDUCIBILITA' – HQD440 HACH-LANGE
- PIPETTA ELETTRONICA BBP 087 HACH-LANGE
- MISURATORE MULTIPARAMETRO PORTATILE MODELLO HI98494 HANNA-INSTRUMENTS

Inoltre gli addetti alla conduzione sono formati per il prelievo del fango nelle vasche di ossidazione, la preparazione e lettura del cono Imhoff. In particolare di determina lo SVI, o indice di Mohlman.



Lo SVI (spesso collegato con i solidi sedimentabili) è il volume del fango, espresso in millilitri, che decanta da in un litro di acqua. L'analisi si effettua con un cono Imhoff, lasciando sedimentare per trenta minuti il fango che viene prelevato quotidianamente, con apposita asta dalla vasca di ossidazione, dal personale operativo addetto e una volta riscontrato il risultato il dato viene riportato su un registro giornaliero. Più è alto lo spessore del fango maggiore è la concentrazione dei fanghi in ossidazione.

4.2 Attività a carico del laboratorio terzo accreditato

I laboratori esterni sono tutti dotati delle strumentazioni necessarie per eseguire i controlli di cui al presente PM&C in quanto questo documento costituisce uno degli allegati per l'esperimento della gara pubblica per la scelta del fornitore. Tutte le analisi di reflui e rifiuti sono effettuate previo campionamento da parte di personale dello stesso laboratorio in possesso dei requisiti richiesti per tali attività.

4.3 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività, oltre al controllo documentale.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio di tipo ordinario	Come da programmazione regionale	TUTTE	Come da programma regionale
Visita di controllo in esercizio di tipo straordinario	Su specifica richiesta dell'Autorità Competente o Autorità Giudiziaria	Tutte o parti di esse	Come da richiesta di AC o AG
Campionamenti e analisi	Come da programmazione regionale	Aria	A seguito valutazione tecnico-ambientale Ente di Controllo
		Acqua	
		Rifiuti	
Misure del Rumore	Come da programmazione regionale	Misura del rumore del perimetro e su alcuni recettori nell'ambito di influenza dell'impianto	A seguito valutazione tecnico-ambientale Ente di Controllo
Radioattività	Come da programmazione regionale	Misura della radioattività all'interno del perimetro dell'impianto	A seguito valutazione tecnico-ambientale Ente di Controllo

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il gestore entro il 31/01 di ogni anno verserà secondo schema regionale la tassa fissa e salderà gli eventuali campionamenti ed analisi eseguite dall'Ente di Controllo nell'ambito delle visite sia ordinarie che straordinarie.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. L'attrezzatura in uso all'impianto e di proprietà del gestore è la seguente:

- SPETTOFOTOMETRO DR6000 HACH-LANGE
- TERMOSTATO HT 200 S – LTG077 HACH-LANGE
- TERMOSTATO LT 20 – LTG073 HACH-LANGE
- POCKET COLORIMETRO II - HACH-LANGE
- MISURATORE PH,O₂,CONDUCIBILITA' – HQD440 HACH-LANGE
- PIPETTA ELETTRONICA BBP 087 HACH-LANGE
- MISURATORE MULTIPARAMETRO PORTATILE MODELLO HI98494 HANNA-INSTRUMENTS

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

I dati di autocontrollo vanno periodicamente inviati all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo oltre alla sintesi annuale così come eventuali anomalie, fermi impianto e modifiche sostanziali e non. Le stesse non saranno apportate fintanto che non sarà formalizzata espressa autorizzazione da parte dell'Autorità Competente.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante e gli indicatori di performance con il confronto rispetto alle annualità precedenti.

Di tutte le BAT applicabili va indicato lo stato di applicazione ed esiti attesi e riscontrati.

CORAP PM&C REV 5 – allegato n. 1

Firmato digitalmente da:
EMANUELE ILARIO
Firmato il 27/10/2024 19:08
Seriale Certificato: 3784577
Valido dal 12/08/2024 al 12/08/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 13494/2025 del 16-04-2025
Allegato 2 - Copia Documento

- Flusso reflui industriali
- Flusso reflui civili
- Flusso rifiuti non pericolosi
- Flusso rifiuti pericolosi
- Carico in equalizzazione dei reflui industriali e rifiuti pericolosi trattati
- Collegamento equalizzazione-predenitrificazione
- Carico alla sedimentazione secondaria
- Linea acque chiarificate al filtro a sabbia
- Disinfezione
- Rilancio scarico alla condotta sottomarina
- Rete drenaggio area deposito temporaneo
- By-pass impianto
- Rete raccolta acque di piazzale
- Confine di proprietà
- Punto di controllo qualità refluo Industriale e rifiuti pericolosi trattati (38.715599, 16.079875)
- Punto di controllo qualità rifiuti non pericolosi trattati (38.716124, 16.080452)
- Punto di controllo qualità scarico finale (38.716462, 16.080105)
- Punti di controllo emittenti diffuse (vedi tabella C7 PMC)
- Punto di emissione E1
- Punto di emissione E2
- Misuratori di portata
- Piezometro



METODOLOGIA PER ISPEZIONI SUBACQUEE E BATIMETRIE (estratto del documento prodotto dal proponente, epurato dai dati potenzialmente sensibili, non divulgabili)

Per la realizzazione di ispezioni subacquee con localizzazione e registrazione di evidenze e aree significative subacquee la ns azienda si avvale principalmente di strumentazione a pilotaggio remoto (ROV) in grado di consentire l'ispezione remota senza la necessità di personale in immersione con conseguente risparmio di tempi e soprattutto con maggiore sicurezza per il personale coinvolto.

Nel caso specifico del monitoraggio della condotta sottomarina di Porto Salvo, come da richiesta ricevuta da CORAP-VV, si intende utilizzare un approccio formato da 2 elementi di cui uno a pilotaggio remoto. Nello specifico il personale opererà da superficie su natante di piccole dimensioni (gommoni 4 metri circa) idoneo al trasporto dell'attrezzatura ed equipaggiato con strumentazione a supporto delle attività di ispezione (vedi in seguito). L'ispezione vera e propria sarà invece condotta tramite ROV subacqueo a pilotaggio remoto (underwater remote vehicle) dotato di camera 4K che sarà gestito e pilotato dal personale presente sull'imbarcazione di appoggio citata precedentemente.

La necessità di svolgere l'attività tramite imbarcazione di appoggio è dettata da diversi fattori qui di seguito elencati:

- Trasporto del rov in zona di operazione e limitata distanza di operazione del rov e determinata dalla lunghezza del cavo di controllo e alimentazione ROV (200m).
- Necessità di seguire da superficie il percorso del ROV per mantenere orientamento e individuare correttamente la rotta di ispezione. Il mezzo in superficie è infatti dotato di SONAR in grado di vedere e seguire il ROV in immersione.
- Importanza di localizzare con precisione il manufatto da ispezionare e localizzare con precisione la posizione delle anomalie riscontrate dal ROV. Il ROV infatti non è dotato di GPS (in acqua infatti non vi è posizionamento preciso) quindi la necessità di avere in superficie uno strumento GPS che permetta di identificare con waypoints e coordinate i punti precisi delle anomalie riscontrate.

Metodologia operativa:

1. Raggiungimento e individuazione inizio condotta tramite imbarcazione di superficie e sonar
2. Lancio ROV in immersione e raggiungimento condotta
3. Percorso con rov e registrazione video a seguire la condotta sul lato sinistro (verso mare aperto) con imbarcazione in superficie che segue il ROV.
4. Se individuata anomalia esecuzione scatti fotografici e posizionamento punto di riferimento con GPS (in superficie) e annotazione della profondità del ROV.
5. Proseguimento percorso fino al termine della condotta e ritorno sul lato destro (verso terra) con stesse modalità sopra descritte. A ogni anomalia si ripete quanto descritto al punto 4.

Consegna del dato e relazione finale:

Al termine delle operazioni sarà fornito il materiale registrato (foto e video) con mappatura delle anomalie identificate tramite coordinate (UTM WGS84) e relativa profondità (in modalità mappa ed elenco excel) nonché sarà prodotta una relazione finale a riassunto di quanto emerso durante l'ispezione.

Anomalie riscontrabili e documentabili:

Saranno considerate anomale tutto ciò che si presenta difforme da una caratteristica di normalità quali:

- difetti sulla continuità di superficie (ammaccature, segni evidenti di usura, ecc...)
- forature o aree dove si evidenzia fuoriuscita di aria o altri liquidi
- oggetti o manufatti che interferiscono con la condotta nonché fenomeni di insabbiamento o copertura da sedimenti
- altro

Si omette la descrizione delle attrezzature in quanto deve essere condivisa la sola metodologia alternativa

1.1. Interventi di ripristino del sito alla dismissione dell'attività

Viste le finalità e la tipologia degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'area si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- si può cercare una destinazione d'uso che preveda nuove forme di utilizzo o che cerchi di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità.
- Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale, per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio.
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni verrà integrata dalla creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Alla dismissione dell'attività, la Ditta provvederà al ripristino ambientale del sito. Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate in base obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

Fondamentalmente le operazioni di messa in sicurezza consistono nella rimozione di tutti i rifiuti eventualmente presenti, nella rimozione e bonifica di tutti gli impianti e le attrezzature, nel lavaggio dell'area con avvio a smaltimento dei reflui, e nell'eventuale smantellamento del capannone industriale e della pavimentazione industriale con avvio a recupero o a smaltimento dei detriti da demolizione.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi e le procedure che saranno adottate per un'eventuale bonifica e messa in sicurezza dell'impianto. Tali procedure differiscono, soprattutto inizialmente, a seconda della situazione che dà origine alla procedura stessa.

Nel caso in cui non si dovessero rilevare fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali interessate la dismissione consisterà esclusivamente nella rimozione di tutti i rifiuti eventualmente presenti, nella rimozione di tutti gli impianti e le attrezzature, nella bonifica dei serbatoi presenti, nel lavaggio di tutte le aree di impianto con avvio a smaltimento dei reflui, e nell'eventuale smantellamento dei fabbricati industriali e della pavimentazione industriale con avvio a recupero o a smaltimento dei detriti da demolizione.

Nel caso in cui invece, dovessero rilevarsi fenomeni di inquinamento delle matrici ambientali interessate allora si procederà come segue,

1.1.1. Obiettivi della bonifica

Gli obiettivi della bonifica sono:

- eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti;
- nel caso di inquinamento dell'area di ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti a valori inferiori o almeno pari a quelli limite accettabili per le sostanze inquinanti fissati dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06;
- se sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale risultano superiori a quelli limite, i valori da raggiungere sono quelli del fondo naturale.

1.1.2. Procedure previste

Fase di pianificazione e progettazione

Gli interventi di bonifica sono effettuati sulla base di apposita progettazione, da redigere sulla base dei criteri generali e linee guida previsti dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06. Sono previsti tre livelli di approfondimenti tecnici progressivi:

1. piano della caratterizzazione;
2. progetto preliminare;
3. progetto definitivo.

Piano di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono; individua le correlazioni tra le attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione della possibile contaminazione; descrive le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno dell'impianto che nell'area da questo influenzata; descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica; presenta un piano delle indagini da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'eventuale inquinamento.

Si articola nelle seguenti sezioni:

1. raccolta e sistemazione dei dati esistenti;
2. caratterizzazione dell'impianto e formulazione preliminare del Modello Concettuale;
3. piano di investigazione iniziale.

Le autorità competenti valuteranno il piano e dopo averlo approvato ne autorizzeranno l'esecuzione, eventualmente richiedendo integrazioni e imponendo specifiche prescrizioni.

Progetto Preliminare

Sulla base dei risultati dell'esecuzione del Piano della caratterizzazione deve essere predisposto e trasmesso alle autorità competenti il progetto preliminare.

Il Progetto Preliminare presenta e valuta le investigazioni e analisi svolte per caratterizzare l'impianto e l'ambiente da questo influenzato; definisce qualitativamente gli obiettivi per la bonifica e ripristino ambientale o per la messa in sicurezza permanente da raggiungere nella specifica situazione ambientale e territoriale con esplicito riferimento ai vincoli normativi e alla destinazione d'uso prevista per il sito dagli strumenti urbanistici; analizza e seleziona le migliori tecnologie di bonifica che possono essere adottate per il sito in esame; indica compiutamente gli interventi e i lavori da realizzare in base alla tecnologia individuata.

Le indagini, i prelievi e i sondaggi sono condotti fino ad un livello tale da consentire i calcoli preliminari delle strutture e degli impianti e lo sviluppo del computo metrico estimativo.

Si articola nelle seguenti sezioni:

1. analisi dei livelli di inquinamento;
2. eventuale investigazione di dettaglio;
3. analisi delle possibili tecnologie adottabili e delle concentrazioni residue raggiungibili;
4. analisi del rischio specifica per il sito;
5. descrizione delle tecnologie di bonifica e ripristino ambientale e delle misure di sicurezza da adottare e dei relativi interventi;
6. test per verificare nel sito specifico l'efficacia degli interventi di bonifica proposti;
7. compatibilità di impatto ambientale degli interventi;
8. progettazione per Fasi.

Gli Enti Preposti, approvano il progetto preliminare, con la perimetrazione definitiva dell'area influenzata dalla eventuale fonte inquinante eventualmente richiedendo integrazioni e imponendo specifiche prescrizioni.

Qualora dal progetto preliminare risulti che la bonifica o la bonifica con misure di sicurezza presenti particolare complessità (per la natura degli interventi o l'estensione dell'area interessata), l'approvazione del progetto preliminare può consentire che il progetto definitivo sia articolato in fasi progettuali distinte per rendere possibile la valutazione dell'adozione di tecnologie innovative o la realizzazione degli interventi per singole aree.

Progetto Definitivo

Sulla base del progetto preliminare è predisposto il progetto definitivo di bonifica e ripristino ambientale o di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza o di messa in sicurezza permanente, che stabilisce le eventuali prescrizioni e limitazioni per l'uso del sito.

In caso di progetto per fasi, la progettazione di ognuna deve contenere un dettagliato rapporto delle operazioni svolte e dei risultati ottenuti nella fase precedente.

Il progetto definitivo determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo previsto, deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo; è corredato da un piano di manutenzione delle opere di bonifica, di messa in sicurezza permanente, di ripristino ambientale, di un piano di manutenzione delle misure di sicurezza e degli strumenti di controllo. Definisce inoltre gli interventi necessari ad attuare le eventuali prescrizioni e limitazioni all'uso del sito richieste dall'autorità competente.

In generale i progetti di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza devono rispettare tutte le seguenti condizioni:

1. il Progetto preliminare dimostri che i valori di concentrazione limite accettabili non possono essere raggiunti neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;
2. i valori di concentrazione residui da raggiungere per lo specifico sito per la destinazione d'uso prevista garantiscano la tutela della salute e dell'ambiente influenzato dall'impatto del sito;
3. il Progetto preliminare di bonifica e ripristino ambientale preveda e descriva le misure di sicurezza da adottare nel sito e nell'area circostante, i piani di monitoraggio ed i controlli da eseguire per valutare l'efficacia nel tempo degli interventi di bonifica e delle misure di sicurezza adottate.

1.1.3. Esecuzione della bonifica

Qualora il progetto preliminare dimostri che i valori di concentrazione limite accettabili possono essere raggiunti mediante l'applicazione, secondo i principi della normativa comunitaria, delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'Ente preposto autorizza l'intervento di bonifica e ripristino ambientale. I valori di concentrazione residui sono determinati in base ad una metodologia di analisi di rischio riconosciuta a livello internazionale che assicuri il soddisfacimento dei requisiti indicati nell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06.

Nel caso in cui le concentrazioni limiti accettabili non possono essere raggiunti mediante l'applicazione, secondo i principi della normativa comunitaria, delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'Ente preposto può autorizzare interventi di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza.

Tali interventi devono comunque garantire la tutela ambientale e sanitaria anche se i valori di concentrazione residui previsti nel sito risultano superiori a quelli stabiliti nella normativa.

Il provvedimento che approva il progetto ed autorizza gli interventi di bonifica e ripristino ambientale deve stabilire le misure di sicurezza ed i piani di monitoraggio e controllo necessari ad impedire danni derivanti dall'inquinamento residuo e può fissare limitazioni temporanee o permanenti o particolari modalità per l'utilizzo dell'area. Tali prescrizioni possono comportare variazioni degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali che si rendano necessarie per garantire l'attuazione delle misure di sicurezza e delle limitazioni o modalità d'uso del sito, ferma restando la destinazione d'uso.

Le misure di sicurezza e le limitazioni temporanee o permanenti o le particolari modalità previste per l'utilizzo dell'area devono risultare dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'Ufficio Tecnico Erariale competente.

Gli interventi di bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale di un sito inquinato devono privilegiare il ricorso a tecniche che favoriscano la riduzione della movimentazione, il trattamento nel sito ed il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica.

Deve essere privilegiato, ove possibile, il ricorso a tecnologie di trattamento di rifiuti e di riduzione del volume dei rifiuti stessi al fine di limitare la superficie ed il volume complessivi del sito interessato da tali interventi.

E' comunque obbligatorio procedere alla bonifica e ripristino ambientale, con eventuali misure di sicurezza, dell'area influenzata dalla fonte inquinante costituita dai rifiuti stoccati qualora i valori di concentrazione nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee o nelle acque superficiali risultino superiori ai valori di concentrazione limite accettabili.



Firmato digitalmente da:
EMANUELE ILARIO
Firmato il 27/10/2024 19:09
Seriale Certificato: 3784577
Valido dal 12/08/2024 al 12/08/2027

CORAP PM&C REV 5 – allegato n. 4 – ANALISI BAT Sommario

1. Introduzione	3
2. Valutazione di conformità alle BAT - Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018	4
3. Conclusioni generali sulle BAT	5
4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42-44)	18
5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52-53)	19
6. Conclusioni	21

1. Introduzione

Nell'ottica di raggiungere elevati livelli di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, l'art. 29-bis del D.Lgs 152/06 ha introdotto la necessità che le autorizzazioni, così come i relativi controlli, si fondino sull'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT).

Si tratta di soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo - che interessano le fasi di progetto, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura di un impianto/installazione - finalizzate ad evitare, o qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, oltre alla produzione di rifiuti. La prescrizione di adottare certe tipologie di BAT e la conseguente adozione delle stesse da parte dei gestori delle installazioni deve comunque garantirne l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale; per queste ragioni le BAT vengono periodicamente aggiornate in funzione delle innovazioni e dei progressi tecnologici raggiunti. I documenti di riferimento, finalizzati a rendere diffusa ed efficace la conoscenza sulle BAT disponibili, i cosiddetti BAT reference documents (BRefs), sono predisposti a livello europeo e sono disponibili sul sito dell'European IPPC Bureau.

Tali documenti, specifici per le varie tipologie di attività produttive, riportano, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT. Queste ultime - cosiddette BAT Conclusion - contengono una sintesi sulle migliori tecniche disponibili comprendente la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (i cosiddetti BAT - AEL), il monitoraggio necessario, i livelli di consumo, ecc.: entro 4 anni dall'uscita delle BAT Conclusion le autorizzazioni devono essere, se necessario, aggiornate e le installazioni adeguate.

Il Documento che segue analizza, nel suo complesso, l'applicazione e l'applicabilità delle BAT verticali, proprie del comparto Waste Treatment individuate nei seguenti documenti tecnici:

- Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

2. Valutazione di conformità alle BAT - Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018

Le Best Available Techniques (BAT) o Migliori Tecniche Disponibili (MTD) possono essere identificate come le misure più efficaci e convenienti per raggiungere un elevato livello generale di protezione dell'ambiente contro le emissioni e i consumi nei processi o impianti industriali.

Per la valutazione di coerenza dell'impianto in oggetto con le BAT di settore si fa riferimento "Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018" che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata sulla gazzetta UE in data 17/08/2018.

Di seguito si riporta un'analisi rispetto alle suddette BAT applicabili all'impianto in esame; in particolare le BAT da 1 a 5, sono applicabili a tutte le sezioni impiantistiche IPPC, le BAT da 6 a 11 sono dedicate al monitoraggio degli impatti ambientali e delle performances impiantistiche, da 12 a 16 alle emissioni in atmosfera, da 17 a 18 alle emissioni acustiche e da 19 a 20 alle emissioni in acqua. Le BAT da 21 a 24 sono applicabili a tutte le sezioni impiantistiche IPPC. Le successive BAT sono applicabili in base alle tipologie di trattamento eseguite, come da seguente individuazione:

MACRO - CATEGORIA	DETTAGLIO
Rigenerazione degli oli usati	BAT 42, 44 (*)
Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	BAT 52, 53

(*) Si chiarisce che nell'impianto non si rigenerano oli usati ma si trattano rifiuti liquidi acquosi contenenti oli minerali: la frazione acquosa è avviata alla sezione di trattamento chimico-fisico per il successivo trattamento biologico mentre la parte oleosa separata con disoleatore è avviata ad impianti terzi di smaltimento/recupero. Pertanto la BAT 43 non è applicabile.

Pertanto nel prosieguo sarà analizzata la conformità dell'impianto alle seguenti BAT:

BAT	APPLICABILE A
Da 1 a 5	Tutte le sezioni impiantistiche IPPC
Da 6 a 11	Monitoraggio
Da 12 a 16	Emissioni in atmosfera
Da 17 a 18	Emissioni acustiche
Da 19 a 20	Emissioni in acqua
Da 21 a 24	Tutte le sezioni impiantistiche IPPC
42 e 44	Linea trattamento acque di sentina e rifiuti oleosi
Da 52 a 53	Linea trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi

La valutazione di conformità alle BAT è stata effettuata con riferimento alla configurazione impiantistica nello stato autorizzato con DD n° 13940 del 06/10/10 e successiva integrazione n° 4781 del 10/05/11, rappresentativa del complesso impiantistico nella configurazione attuale.

Legenda

- C Conforme
- N.C. Non Conforme
- N.A. Non Applicabile

ID	BATC	STATOAUTORIZZATO		
		C	N.C.	N.A.
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: [...]V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: [...]VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	X		<p>L'impianto ha ottenuto la certificazione ISO 14001 dal 19/10/20210.</p> <p>Le caratteristiche del Sistema di Gestione Ambientale (di seguito "sistema SGA") adottato, di cui ai punti da "I" a "VI" sono previste esplicitamente dalla ISO 14001 e quindi dal sistema SGA adottato all'impianto che risulta certificato.</p> <p>Nel SGA si inserirà apposita sezione di cui al punto VII riguardante una futura eventuale fase di revamping, non riguardante la presente valutazione.</p> <p>Il punto VIII è assolto durante la fase di progettazione, come emerge dalla valutazione di impatto ambientale svolta in passato e richieste di modifica non sostanziali, nell'ambito delle quali si procede ad esaminare i diversi aspetti ambientali.</p> <p>Il punto IX viene sviluppato nell'ambito di valutazione di consumi, emissioni, scarichi (benchmark e bilancio di sostenibilità).</p>

STATO AUTORIZZATO				Note
ID	BATC	C	N.C.	
				Stante la tipologia del processo che tratta unicamente rifiuti liquidi soggetti a preliminare trattamento chimico-fisico (op. D9) e successivo trattamento biologico (op. D8) per il declassamento del "rifiuto" a "refluo" la gestione dei flussi di rifiuti non comporta particolari difficoltà. Infatti, la presa in carico sul registro del generico conferimento in D9-D8 consente lo smaltimento definitivo dello stesso conferimento senza bisogno di rilanci su impianti terzi se non per i fanghi di depurazione, il vaglio e le sabbie che sono gestiti con presa in carico sul registro di carico e scarico al momento dell'effettiva produzione e quindi non direttamente collegabile al conferimento in D9-D8.
	X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	X		In impianto sono trattati due flussi distinti di rifiuti: non pericolosi e pericolosi. Le linee di pretrattamento sono differenti. Nella prima (rif. non pericolosi) è prevista grigliatura, dissabbiatura e trattamento con flocculanti per la precipitazione del fango in cui sono intrappolati gli inquinanti di natura inorganica; nella seconda (rif. pericolosi) è invece prevista la flottazione, disoleatura e trattamento con flocculanti per la precipitazione del fango in cui sono intrappolati gli inquinanti di natura inorganica. Dopo il pretrattamento il rifiuto è avviato nell'impianto biologico per l'abbattimento del carico organico e dell'ammoniaca.
	XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	X		Nell'ambito del SGA è predisposta la valutazione degli aspetti ambientali dell'impianto nella quale è riportato un inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi generati dall'impianto. È inoltre prevista una procedura di gestione degli aspetti ambientali che definisce le modalità gestionali degli aspetti ambientali dell'impianto.
	XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X		Le modalità di allontanamento dei rifiuti prodotti sono gestite attraverso una procedura di Gestione Rifiuti Prodotti.
	XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X		L'impianto è dotato di un Piano di Emergenza.
	XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	X		Il tema degli odori è preso in considerazione all'interno della valutazione degli aspetti ambientali significativi facente parte del SGA adottato. Vengono monitorati gli odori attraverso misurazioni con rilevatore multiparametro 12855-S e sono stati realizzati interventi finalizzati al contenimento di questa specifica componente ambientale (es. copertura vasca scarico bottini e vasca di rilancio all'equalizzazione).
	XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	X		La valutazione di impatto acustico dell'impianto è eseguita secondo le frequenze indicate nel piano di monitoraggio. Si vedano BAT 17 e 18.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	X		Necessario prevedere procedura di omologazione dei rifiuti (pre-accettazione e caratterizzazione), al fine di verificare l'effettiva gestibilità del rifiuto.

STATO AUTORIZZATO				Note
ID	BATC	C	N.C.	
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	X		Sono previste procedure di accettazione dei rifiuti al fine del controllo amministrativo dei rifiuti in ingresso.
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	X		Il gestore si è dotato di un sistema informatico che garantisce la tracciabilità dei rifiuti e contiene l'inventario dei rifiuti ricevuti presso l'impianto.
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	X		Il "prodotto" in uscita è costituito dal refluo depurato scaricato in mare tramite condotta sottomarina. Prima dell'avvio alla stazione di spinta a mare lo scarico attraversa per stramazzo un pozzetto fiscale di ispezione dal quale sono effettuati periodicamente i prelievi di campionature per gli autocontrolli. Lo stesso è anche utilizzato per il campionamento da parte degli Enti di Controllo.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	X		L'impianto non gestisce le attività di stoccaggio (op. D15) e pertanto i rifiuti dopo lo scarico con autocisterne sono immediatamente avviati alle linee di trattamento. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti: il vaglio, CER 19.08.01, è confezionato in big bags direttamente dalla sezione di rotostacciatura, le sabbie, CER 19.08.02, sono accumulate sul fondo delle vasche di arrivo dei reflui civili e dei reflui industriali e sono aspirate con autospurgo al momento dell'avvio a smaltimento, i fanghi, CER 19.08.05, sono aspirati dagli ispessitori, disidratati con centrifuga e stoccati in cassoni scarrabili a tenuta e a cassone pieno avviati a smaltimento/recupero in impianti terzi autorizzati. Pertanto la gestione dei rifiuti all'interno della piattaforma garantisce una efficace segregazione dei rifiuti.
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	X		Le operazioni di miscelazione sono generalmente eseguite, tra rifiuti compatibili, al fine di ottimizzare il processo di trattamento e la riduzione del consumo delle materie prime. In genere si gestiscono sempre le stesse tipologie di rifiuti (es. acque di piazzale, percolati di discarica, acque contenenti, fanghi di depurazione pompabili prodotti da piccoli impianti comunali di depurazione) e pertanto la miscelazione non produce effetti indesiderati. Nel caso comunque, di miscelazione tra flussi di rifiuti mai gestiti prima, su campioni di circa un litro cadauno, si avrà modo di effettuare una prova di miscelazione nel laboratorio dell'impianto e misurando temperatura e pH per 24 ore per verificare l'assenza di reazioni pericolose.
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso		X	Si gestiscono esclusivamente rifiuti liquidi.

STATO AUTORIZZATO				Note
ID	BATC	C	N.C.	
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue / degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	X		Da implementare nell'ambito di una specifica procedura del SGA.
	ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;	X		Sono periodicamente condotte indagini analitiche sui flussi di acque reflue in conformità al PMeC approvato e sintetizzate nell'ambito della Relazione annuale predisposta per la valutazione degli aspetti ambientali dell'impianto.
	c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);	X		Non vengono gestiti dati sulla bioeliminabilità.
4	iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	X		Nell'impianto non esistono punti di emissione convogliata. Vengono monitorati gli odori attraverso misurazioni con rilevatore multiparametro 12855-S e sono stati realizzati interventi finalizzati al contenimento di questa specifica componente ambientale (es. copertura vasca scarico bottini e vasca di rilancio all'equalizzazione). Da implementare.
	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare <u>tutte</u> le tecniche indicate di seguito. a. Ubicazione ottimale del deposito	X		I rifiuti in ingresso, subito dopo lo scarico con autocisterne, sono avviati al trattamento e quindi non esiste deposito preliminare di rifiuti. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti: il vaglio, CER 19.08.01, è confezionato in big bags direttamente dalla sezione di rotostacciatura, le sabbie, CER 19.08.02, sono accumulate sul fondo delle vasche di arrivo dei reflui civili e dei reflui industriali e sono aspirate con autosurgente al momento dell'avvio a smaltimento, i fanghi, CER 19.08.05, sono aspirati dagli ispessitori, disidratati con centrifuga e stoccati in cassoni scarrabili a tenuta e a cassone pieno avviati a smaltimento/recupero in impianti terzi autorizzati.

STATO AUTORIZZATO				Note
ID	BATC	C	N.C.	
	b. Adeguatezza della capacità del deposito	X		I rifiuti prodotti sono avviati alle attività di recupero/smaltimento secondo le norme sul deposito temporaneo.
	c. Funzionamento sicuro del deposito	X		Le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti destinati al trattamento vengono attuate con tutti gli accorgimenti e le modalità tali da evitare ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo, nonché inconvenienti igienico-sanitari dovuti a rumore o cattivi odori. I rifiuti e i loro imballaggi sono chiaramente identificati ed etichettati.
	d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati		X	Non sono gestiti rifiuti pericolosi imballati.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	X		La movimentazione dei rifiuti liquidi avviene utilizzando pompe e tubazioni fisse. Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti solidi prodotti dalla gestione dell'impianto (vaglio, fanghi, sabbie) sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di rete di drenaggio in grado di intercettare eventuali sversamenti. Le operazioni di travaso sono condotte in area coperta.
1.2. Monitoraggio				
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	X		Sono previsti campionamenti ed analisi in ingresso a conferma delle caratteristiche attese del rifiuto conferito. Il rifiuto viene quindi avviato alla linea di trattamento (chimico-fisico per rifiuti liquidi non pericolosi o linea trattamento rifiuti oleosi). L'efficienza del trattamento è misurata attraverso analisi specifiche condotte dal laboratorio interno.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]	X		Le emissioni nell'acqua sono opportunamente e periodicamente controllate attraverso uno specifico piano di controllo analitico. Campionamenti e analisi sono effettuati da laboratori terzi. Le metodiche utilizzate sono quelle nazionali (APAT IRSA CNR). In particolare si ritiene che la BAT 7 sia applicabile allo scarico in mare tramite condotta sottomarina (scarico I1); tale flusso rientra nella definizione di scarico diretto di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 ("Scarico in un corpo idrico ricevente senza ulteriore trattamento a valle delle acque reflue"). Per lo scarico I1 si riporta qui di seguito la valutazione di conformità alla BAT 7.

STATOAUTORIZZATO									
ID	BATC				Note				
	C	N.C.	N.A.						
VALUTAZIONE DI CONFORMITA' ALLA BAT 7 – SCARICO DIRETTO - STATO AUTORIZZATO									
Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio da BAT (1) (2)	Norma applicata	Frequenza di Monitoraggio	Valutazione di conformità	Note			
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4)	EN ISO 9562	Giornaliera	Non indicata	Semestrale	NON CONFORME	Il monitoraggio riguarda i composti organici alogenati e non gli AOX. Vedasi PMeC			
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (3) (4)	EN ISO 15680	Mensile	Non indicata	Semestrale	NON CONFORME	Il monitoraggio riguarda gli IPA totali e non i BTEX. Vedasi PMeC			
Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6)		Giornaliera	Non indicata	Settimanale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Cianuro libero (CN-) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e-2)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	NON CONFORME	Il monitoraggio riguarda il cianuro. Vedasi PMeC			
Indice degli idrocarburi (HIOI) (4)	EN ISO 9377-2	Giornaliera	Non indicata	Settimanale	NON CONFORME	Il monitoraggio riguarda gli idrocarburi totali espressi come pesano. Vedasi PMeC			
Arsenico (As) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Cadmio (Cd) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Rame (Cu) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Cromo (Cr) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Nichel (Ni) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Piombo (Pb) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Zinco (Zn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Mensile	CONFORME	Vedasi PMeC			
Manganese (Mn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Cromo esavalente (Cr (VI)) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Mercurio (Hg) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Giornaliera	Non indicata	Quindicinale	CONFORME	Vedasi PMeC			
PFOA /PFOS e derivati (3)	Nessuna norma EN disponibile	Semestrale	--	Non previsto	N.A.	Sostanza non rilevante ai fini del processo			
Indice di fenoli (6)	EN ISO 14402	Giornaliera	Non previsto	Non previsto	NON CONFORME	Il monitoraggio riguarda i Fenoli ed il Nonifenolo. Vedasi PMeC			
Azoto totale (N) (6)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Giornaliera	Non previsto	Settimanale	CONFORME	Vedasi PMeC			
Carbonio Organico Totale (TOC) (5) (6)	EN 1484	Giornaliera	Non previsto	Continua	CONFORME	Vedasi PMeC			
Fosforo totale (P* totale) (6)	EN ISO 15681-1 e -2 EN ISO 6878 EN ISO 1185	Giornaliera	Non previsto	Settimanale	CONFORME	Vedasi PMeC			
SST (6)	EN 872	Giornaliera	Non previsto	Settimanale	CONFORME	Vedasi PMeC			

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.
(3) La frequenza di monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(4) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico
(5) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
(6) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.
(7) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.
(8) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.
7) Metodi standard normati riconosciuti da enti internazionali o nazionali che garantiscono una qualità del dato equivalente alle norme EN.

STATO AUTORIZZATO				Note
ID	BATC	C	N.C.	
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]		X	Nell'impianto non ci sono punti di emissione convogliata. Il PMeC prevede il controllo trimestrale delle emissioni odorigene di tipo diffuso in tre punti (arrivo reflui industriali, scarico rifiuti non pericolosi e comparto disidratazione fanghi): le metodiche utilizzate sono di tipo nazionale (UNICEM).
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito [...]		X	Non vengono svolte le operazioni indicate.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	X		Sono periodicamente eseguite le misurazioni di odori in ottemperanza al PMeC.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	X		I consumi di acqua, energia, materie prime e rifiuti prodotti vengono monitorati periodicamente e riportati nel Report annuale trasmesso agli Enti.
1.3. Emissioni in atmosfera				
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	X		Da implementare con specifica procedura nell'ambito del SGA.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ol style="list-style-type: none"> Ridurre al minimo i tempi di permanenza Uso di trattamento chimico Ottimizzare il trattamento aerobico 	X		I rifiuti in ingresso, dopo lo scarico, sono avviati immediatamente al trattamento riducendo quindi al minimo i tempi di permanenza in impianto. Però, la vasca di scarico dei rifiuti liquidi ed i serbatoi di scarico dei rifiuti oleosi, al momento, non risultano sottoposti ad aspirazione per successivo trattamento.

STATO AUTORIZZATO			
ID	BATC	N.C.	Note
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) 	X	Le aree potenzialmente responsabili di emissioni diffuse sono poste in aree protette da agenti atmosferici. Necessario prevedere aspirazione per successivo trattamento delle arie esauste provenienti dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi e dai serbatoi di scarico dei rifiuti oleosi.
15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (<i>flaring</i>) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti 	X	Non è presente alcuna torcia.
16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nell'usare le tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi b. Monitoraggio e registrazione dei dati 	X	Non è presente alcuna torcia.
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, la BAT consiste nel predisporre e riesaminare regolarmente un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni <p>Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione</p>	X	<p>L'aspetto ambientale "rumore" è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite, in accordo con quanto previsto dall'autorizzazione, con frequenza riportata nel PMeC. Vengono inoltre monitorati, in corrispondenza di specifici punti di misura, l'entità dell'impatto acustico al fine di verificare i limiti imposti dalla normativa vigente sia in periodo di riferimento diurno che notturno.</p> <p>Tali aspetti sono inoltre valutati nell'ambito della sicurezza sul lavoro del personale operante presso l'impianto- prevista dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Dalla valutazione si evince che il rischio rumore non denota livelli di rischio significativi per il personale operante nel centro e che le misure di prevenzione e protezione adottate sono pienamente sufficienti. In merito alle vibrazioni emerge che il rischio non denota livelli significativi.</p>

STATO AUTORIZZATO			
ID	BATC	C	Note
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore 	X	<p>In occasione di modifiche impiantistiche che possono essere significative in termini di impatto acustico o a seguito di eventuali non conformità o criticità emergenti dai monitoraggi periodici vengono previste adeguate misure di insonorizzazione (gestionali o impiantistiche) oltre alla più corretta localizzazione di sorgenti rumorose. In fase gestionale sono altresì previste le corrette procedure di manutenzione che rappresentano un importante elemento per contenere le emissioni sonore e vibrazioni.</p>
1.5. Emissioni nell'acqua			
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurre, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo 	X	<p>L'acqua è utilizzata esclusivamente per il lavaggio dei piazzali, per la dissoluzione dei poliettili impiegati per la disidratazione dei fanghi e per la manutenzione del verde ornamentale.</p> <p>L'uso razionale della risorsa idrica è implementato nell'ambito del sistema di gestione ambientale come elemento di miglioramento ed obiettivo ambientale di particolare interesse.</p> <p>Il monitoraggio dei consumi idrici viene periodicamente registrato.</p> <p>Le vasche presenti sono posizionate fuori terra su aree pavimentate tale da scongiurare eventuali infiltrazioni di liquidi nel sottosuolo. Le aree in cui potenzialmente possono verificarsi sversamenti sono impermeabilizzate e dotate di rete fognaria o canalette di raccolta in grado di intercettare il liquido sversato e rilanciarlo a trattamento nell'impianto.</p> <p>I serbatoi per lo scarico dei rifiuti oleosi sono dotati di opportuni misuratori di livello per minimizzare il rischio di tracimazione.</p> <p>Le aree di deposito rifiuto sono coperte. Le acque meteoriche insistenti nelle aree scoperte sono trattate senza alcuna distinzione tra la prima e seconda pioggia mediante avvio nella vasca di arrivo dei reflui industriali. Per quanto attiene il rilevamento delle perdite vengono eseguite, sulle apparecchiature sensibili, monitoraggi e manutenzioni programmate nel programma di manutenzione aziendale. Ulteriore elemento di verifica per il controllo delle perdite sono i due piezometri di controllo che possono rilevare, o meno, perdite provenienti dall'insediamento.</p>

STATO AUTORIZZATO			
ID	BATC	Note	
		N.C.	N.A.
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. j. Gestione dell'acqua k. Ricircolo dell'acqua l. Superficie impermeabile m. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi n. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti o. La segregazione dei flussi di acque p. Adeguate infrastrutture di drenaggio q. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Adeguate capacità di deposito temporaneo	X	La vasca di scarico dei rifiuti pericolosi risulta in parte interrata e pertanto non risulta possibile verificarne la perfetta tenuta.

STATO AUTORIZZATO		BATC	
ID	N.A.	N.C.	Note
20		X	<p>L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, allo stato autorizzato, è costituito in varie sezioni:</p> <p>a. Linea rifiuti non pericolosi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sezione 1: scarico in vasca dei rifiuti liquidi conferiti in autocisterna e di trasferimento all'impianto di trattamento. Sezione 2: trattamento chimico-fisico batch con chiarifloculatore previa grigliatura. Tale sezione comprende lo stoccaggio e dosaggio dei reagenti (policloruro di alluminio, polielettroliti, correttori di pH, etc.) e la linea di ispessimento fanghi e disidratazione mediante centrifuga. Sezione 3: trattamento biologico e finissaggio – comprendente impianto di trattamento biologico a fanghi attivi completo di vasche di equalizzazione, denitrificazione, nitrificazione, sedimentazione secondaria e clorazione. <p>b. Linea rifiuti oleosi e acque di sentina (rifiuti pericolosi):</p> <ul style="list-style-type: none"> Sezione 4: scarico in serbatoi di accumulo dei rifiuti conferiti in autocisterna e di trasferimento all'impianto di trattamento. Sezione 5: trattamento chimico-fisico batch con chiarifloculatore previa grigliatura. Tale sezione comprende lo stoccaggio e dosaggio dei reagenti (policloruro di alluminio, polielettroliti, correttori di pH, etc.), la disoleatura, la linea di ispessimento fanghi e disidratazione mediante centrifuga. Sezione 3: trattamento biologico e finissaggio – comprendente impianto di trattamento biologico a fanghi attivi completo di vasche di equalizzazione, denitrificazione, nitrificazione, sedimentazione secondaria e clorazione. <p>La sezione di trattamento biologico è la stessa per le due diverse tipologie di rifiuti, per le acque reflue urbane ed industriali afferenti all'impianto tramite condotta.</p> <p>L'impianto non accetta rifiuti per i quali non possiede idonee linee di trattamento. Qui di seguito si riporta la valutazione di conformità alla BAT 20 - Livelli di emissione associati alle BAT (BAT AEL) per gli scarichi idrici.</p> <p>La BAT 20 e, in particolare, la tab. 6.2, definiscono i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi idrici. Si ritiene che la suddetta tabella sia applicabile allo scarico in mare tramite condotta sottomarina (scarico I1).</p>

Legato 5 - Copia Documento

STATO AUTORIZZATO									
ID	Sostanza/Parametro	BAT-AEL (1) (2)	VALUTAZIONE DI CONFORMITA' ALLE BAT STATO AUTORIZZATO				Note		
			UdM	Valutazione conformità		Note			
20	Indice degli idrocarburi (Hoi)	0,5-10 mg/l	mg/l	NON CONFORME	Il parametro monitorato sono gli idrocarburi totali				
	Cianuro libero (CN-) (3)	0,02- 0,1 mg/l	mg/l	NON CONFORME	Il parametro monitorato è il cianuro				
	Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3)	0,2-1 mg/l	mg/l	NON CONFORME	Il parametro monitorato sono i composti organici alogenati				
	Metalli e metalloidi (3)	Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Cromo esavalente, espresso come Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Piombo, espresso come Pb	0,05-0,3 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Nichel, espresso come Ni	0,05-1 mg/l	mg/l	CONFORME				
		Mercurio, espresso come Hg	1-10 µg/l	mg/l	CONFORME				
		Zinco, espresso come Zn	0,1-2 mg/l	mg/l	CONFORME				
(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.									
(2) Il BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello più elevato di inquinamento nell'ambiente.									
(3) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.									
(4) Il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.									
(5) Il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.									
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti									
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare <u>tutte</u> le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).		X		L'impianto ha predisposto e adotta un Piano di Emergenza Interno ed una Procedura di Gestione delle Emergenze, che descrive al suo interno tutte le misure da adottare per la prevenzione e il contenimento di potenziali impatti ambientali in caso di sversamenti accidentali o altre situazioni di emergenza. È adottata una procedura aziendale nell'ambito del sistema di gestione sicurezza che prevede la registrazione degli eventi incidentali per la rilevazione degli stessi e l'analisi delle cause.				
	a. Misure di protezione								
	b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti								
c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti									
1.7. Efficienza nell'uso dei materiali									
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.		X		Nell'ambito dei processi svolti nell'impianto, con particolare riferimento al processo di trattamento chimico fisico e al trattamento biologico, al momento non si utilizzano rifiuti in sostituzione di reagenti.				
					Sarebbe opportuno, ove possibile, utilizzare rifiuti con caratteristiche simili ai chemicals già impiegati (es. acidi e basi esauste)				

STATO AUTORIZZATO				
ID	BATC	Note		
		C	N.C.	N.A.
1.8. Efficienza energetica				
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare <u>entrambe</u> le tecniche indicate di seguito. a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico		X	Aspetto attualmente non gestito. I consumi energetici e di combustibili sono comunque tenuti sotto controllo nell'ambito dell'applicazione del sistema di gestione ambientale ISO14001 (implementato) e da specifica procedura aziendale. I dati relativi ai consumi dell'energia elettrica sono utilizzati per il calcolo di specifici indici di prestazione.
1.9. Riutilizzo degli imballaggi				
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).		X	Non vengono prodotti rifiuti da imballaggio in quanto i rifiuti sono conferiti esclusivamente allo stato sfuso in cisterna ed i chemicals sono consegnati in genere, in cisternette con vuoto a rendere.

4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42-44)

ID		BATC		STATO AUTORIZZATO			Note	
				C	N.C.	N.A.		
4.2.1. Prestazione ambientale complessiva								
	I fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).					Si richiama quanto riportato in riscontro alla BAT 2.a e 2.b Necessario prevedere procedura di omologazione dei rifiuti (pre-accettazione e caratterizzazione), al fine di verificare l'effettiva gestibilità del rifiuto.		
42	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).		X					
4.2.2. Emissioni in atmosfera								
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. adsorbimento b. ossidazione termica c. lavaggio ad umido (wet scrubbing)		X			Per la peculiarità impiantistica, la tipologia di rifiuti oleosi gestiti che non contengono bassobollenti (es. acque di sentina) e la ridotta quantità gestita (max 60 mc/giorno) il sistema più idoneo è l'adsorbimento con carboni attivi di cui dovrà dotarsi l'impianto. La BAT 44 e, in particolare, la tab. 6.9, definisce il BAT-AEL per il parametro TVOC che, nel caso in esame, si applicherebbe al nuovo punto di emissione convogliata E1.		
STATO AUTORIZZATO								
44	Sostanza/ Parametro	UdM	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Emissione	Valore limite di emissione	UdM	Valutazione conformità	Note
	TVOC	mg/Nm ³	5-30	E1				Da realizzare punto di emissione E1 a valle del trattamento con filtro a carboni attivi

5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52-53)

ID		BATC	STATO AUTORIZZATO		
			C	N.C.	N.A.
			Note		
5.1. Prestazione ambientale complessiva					
52	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p> <p>Descrizione</p> <p>Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)],- fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio	X	Si richiama quanto riportato in riscontro alla BAT 2. Necessario dotarsi di procedura di pre-accettazione (omologazione dei rifiuti) e che il monitoraggio dei rifiuti in ingresso venga effettuato anche con riferimento alla bioeliminabilità.		
5.2. Conclusioni sulle BAT per le emissioni in atmosfera					
53	<p>Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">• Adsorbimento;• Biofiltro;• Ossidazione termica;• Lavaggio ad umido (wet-scrubbing)	X	Necessario dotarsi di un sistema di aspirazione ad abbattimento con carboni attivi delle arie esauste provenienti dalla respirazione dei serbatoi di scarico dei rifiuti liquidi oleosi e acque di sentina e dalla sezione di trattamento chimico-fisico di tali rifiuti. Le emissioni così trattate dovranno essere convogliate e scaricate in atmosfera attraverso il nuovo punto di emissione E1. Inoltre, dovrà essere sottoposta ad aspirazione anche la vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi e le arie esauste avviate ad idoneo impianto di trattamento (filtri a carboni attivi o sistema wet-scrubbing). Le emissioni così trattate dovranno essere convogliate e scaricate in atmosfera attraverso il nuovo punto di emissione E2. La BAT 53 e, in particolare, la tab. 6.10, definisce il BAT-AEL per il parametro TVOC e HCl che, nel caso in esame, si applica come indicato nella tabella riportata qui di seguito.		

STATO AUTORIZZATO				STATO AUTORIZZATO			
ID	BATC			Note			
				C	N.C.	N.A.	
53	Sostanza/ Parametro	UdM	BAT-AEL (1) (media del periodo di campionamento)	Emissione	Valore limite di emissione	UdM	Note
	Acido cloridrico (HCl)	mg/Nm ³	2-5	E2			Punti di emissione da realizzare
	TVOC	mg/Nm ³	3-20 (2)	E1-E2			Punti di emissione da realizzare
	(1) Questi BAT-AEL si applicano solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nel flusso degli scarichi gassosi è identificata come rilevante. (2) Il valore massimo dell'intervallo è 45 mg/Nm3 quando il carico di emissioni è inferiore a 0,5 kg/h al punto di emissione.						

6. Conclusioni

L'analisi delle BAT con riferimento all'assetto impiantistico attualmente autorizzato ha evidenziato puntuali elementi di non conformità alle BAT con particolare riferimento alle modalità di gestione della piattaforma (es. assenza di procedura di omologazione) o BAT-AEL relativi alle emissioni in atmosfera o emissioni in acqua.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera e agli odori in particolare è necessario procedere alla realizzazione di due differenti sistemi di aspirazione, convogliamento e trattamento delle aria esauste provenienti:

- 1) dalla linea di trattamento dei rifiuti oleosi e acque di sentina recapitanti ad un nuovo punto di emissione E1;
- 2) dalla vasca di scarico dei rifiuti liquidi non pericolosi recapitanti ad un nuovo punto di emissione E2.

Il Tecnico
Ing. Ilario Emanuele

Corografia sottobacino imbrifero
Torrente Sant'Anna
Località Porto Salvo
scala 1:25.000

Legenda

Reticolo Idrografico

Sottobacino imbrifero

Pozzo

Pozzi già censiti e appartenenti alla stessa derivazione

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Pozzi

Pozzi Idrici

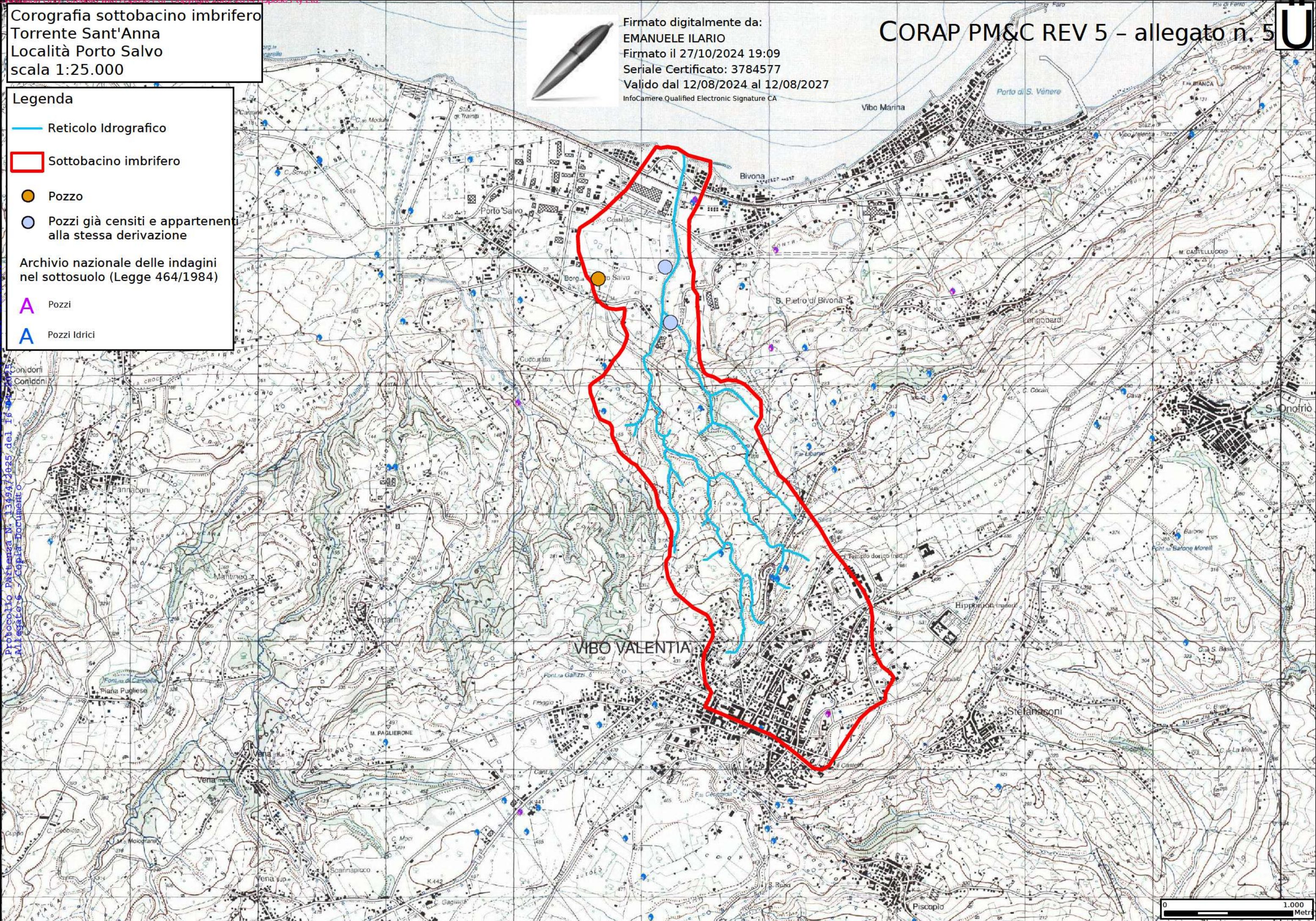


Firmato digitalmente da:
EMANUELE ILARIO
Firmato il 27/10/2024 19:09
Seriale Certificato: 3784577
Valido dal 12/08/2024 al 12/08/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

CORAP PM&C REV 5 - allegato n. 5



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA
Protocollo Partenza N. 13494/2025 del 16/04/2025
Allegato 6 - Copia Documento



ALLEGATO N. 4

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Prescrizioni di cui al parere Arpacal prot. n. n.13494
del 16/04/2025



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA
DIREZIONE DIPARTIMENTALE

Alla **Regione Calabria**
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2 – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Ufficio AIA
Cittadella regionale loc. Germaneto
89100 Catanzaro
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: *Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e s.m.i. ai sensi dell'art.29 sexies D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la "Piattaforma depurativa CORAP di Portosalvo del Comune di Vibo Valentia" -Parere tecnico di competenza in merito al PM&C E4 rev.05 del 27/10/2024 all'istanza.*

In riferimento all'oggetto, agli elaborati tecnici acquisiti da questa Agenzia, tra cui il PM&C E4 rev.05 del 27/10/2024 e i relativi allegati, trasmessi dal proponente in ultima revisione con prot. ARPACal 38567/2024, e già acquisito agli atti dell'Autorità Competente a mezzo pec il 08/11/2024;

Visti anche i precedenti Verbali della Conferenza dei Servizi regolarmente convocata, le prescrizioni impartite dalla STV con il parere prot. 570286 del 20/12/2023 e successivi chiarimenti del 13/03/2024, la nota ARPACal di richiesta integrazioni prot. 35823/2024;

Visto il verbale dell'ultima seduta di Conferenza dei Servizi del 11/11/2024 che riferisce anche alla L.R. n. 16 del 29/03/2024;

Alla luce degli incontri di approfondimento tecnici ai fini della condivisione, tenuti presso il Dipartimento ARPACal di Vibo Valentia, con i tecnici CORAP incaricati della redazione e gestione PM&C;

si esprime **PARERE TECNICO FAVOREVOLE al PM&C E4 rev.05 del 27/10/2024 e relativi allegati**, acquisito al protocollo di questa Agenzia con n. 38567/2024, che si allega, **con obbligo di ottemperanza alle seguenti condizioni:**

1. Il gestore, in caso di malfunzionamento del sistema di gestione e controllo dell'impianto, dovrà adottare adeguati sistemi alternativi per garantire comunque il buon funzionamento dell'impianto, di ciò dovrà dare immediata comunicazione all'Autorità Competente e all'ARPACal Agenzia delegata al controllo;

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA
DIREZIONE DIPARTIMENTALE

2. Il gestore con cadenza semestrale trasmetterà all'Autorità Competente e all'ARPACal Agenzia delegata al controllo, il quantitativo di rifiuti in ingresso e in uscita gestiti dall'impianto per singolo codice EER;
3. Il gestore dovrà rendere disponibili all'ARPACal Agenzia delegata al controllo: il programma settimanale dei conferimenti rifiuti per come comunicati dai conferitori, l'elenco dei controlli presso i conferitori per verificare il rispetto delle prescrizioni impartite e accertare la conformità analitica dello scarico, la verifica delle misure adottate dai conferitori per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento produttivo, la verifica dei sistemi di misurazione adottati per le acque prelevate e impiegate all'interno del ciclo produttivo;
4. E' obbligo del gestore la verifica periodica del rispetto del Regolamento di Fognatura Consortile da parte dei singoli conferitori nell'arco di valenza dell'Autorizzazione allo scarico in rete; di tale attività almeno a cadenza annuale dovrà essere idoneamente conservato riscontro e reso disponibile all'Autorità Competente e all'ARPACal Agenzia delegata al controllo;
5. Il gestore dovrà dotare le vasche di segnalatore di livello, allarme acustico e blocco automatico delle pompe di caricamento delle suddette vasche in caso di superamento del livello di sicurezza;
6. Il gestore dovrà prevedere una verifica semestrale dell'integrità e tenuta delle vasche in uso all'impianto;
7. Il gestore dovrà provvedere all'installazione di una stazione meteo fissa in impianto e di idoneo sistema di gestione con registrazione dei dati acquisiti;
8. Il gestore dovrà predisporre, in allegato al PM&C, una procedura esplicitante le attività da porre in essere in caso di malfunzionamenti impianto, manutenzione straordinaria e modifiche non sostanziali da apportare all'impianto;
9. Il gestore dovrà ottemperare ad un controllo settimanale delle aree stoccaggio rifiuti al fine della verifica del livello di riempimento dei contenitori dedicati; di tale attività necessiterà idonea archiviazione dei risultati riscontrati;
10. Il gestore si impegna a tenere annotato, disponibili alle Autorità e agli Organi delegati al controllo, le quantità dei reflui in ingresso (civili e industriali) e le quantità depurate dall'impianto prima di essere convogliate allo scarico finale, con cadenza settimanale;

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA

DIREZIONE DIPARTIMENTALE

11. Il gestore si impegna con riferimento ai reflui industriali provenienti dall'area industriale di Portosalvo, e collettati alla piattaforma depurativa, a conservare idoneo registro delle tipologie di attività in esercizio al fine di meglio identificare i processi in essere e meglio procedere alla prima identificazione delle sostanze caratterizzanti il refluo da depurare, al fine di meglio mirare il focus delle analisi laboratoristiche da svolgere in autocontrollo;
12. Risultano a carico del gestore tutte le attività tecniche effettuate dall'Ente delegato al Controllo ai sensi dell'art. 29 decies comma 3 del d.Lgs. 152/2006 e ai sensi del DGR 509/2010 e DM 58/2017;
13. La strumentazione utilizzata per il monitoraggio e controllo dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di operatività al fine di avere sempre rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi, nell'ambito dell'attività di autocontrollo; altresì dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento, di cui dovrà essere reso edotto l'Ente delegato al controllo per calibrare tale strumentazione;
14. Il gestore si impegna a comunicare all'Autorità Competente e all'ARPACal Agenzia delegata al controllo la data di conclusione di adeguamento alle BAT di settore e per gli adeguamenti previsti dall'art.272 bis, secondo il cronoprogramma già presentato all'Autorità Competente;
15. Il gestore si impegna entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Riesame AIA alla redazione di una nuova ricognizione (studio 7 monitoraggio) delle emissioni odorigene, anche in riferimento al decreto direttoriale n. 309 del 28/6/2023 del Ministero dell'Ambiente; con riferimento all'allegato di adeguamento alle BAT venga ottemperato con l'idonea frequenza quanto riportato alle BAT n. 8 e 10; i risultati di tale ricognizione andranno comunicati con le relative conclusioni all'Autorità Competente e all'ARPACal Agenzia delegata al controllo;
16. Il gestore si impegna all'ottemperanza di tutte le prescrizioni riportate nel parere della STV (Struttura tecnica di Valutazione della Regione Calabria);
17. Il gestore si impegna entro 6 mesi dall'entrata in vigore del Riesame AIA, per quel che attiene la matrice Rumore, e, al fine del rispetto dei limiti acustici di zona, in attualizzazione alle nuove valutazioni del vigente PSC giusta deliberazione comunale n.91 del 10/11/2017, al monitoraggio acustico dell'impianto e dell'area circostante vista anche la mutata situazione delle sorgenti ricettive nell'area di influenza circostante.

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA

DIREZIONE DIPARTIMENTALE

18. Il gestore per le attività previste di Monitoraggio e Controllo come da PM&C e allegati validato e facente parte integrale del Riesame AIA, anche in riferimento ai due nuovi punti di emissioni convogliate e sistema di abbattimento, comprensivi degli elaborati tecnici trasmessi e denominati:

Layout impianto con linee di flusso - Interventi di smantellamento e chiusura impianto – Analisi BAT – Planimetria ubicazione punti pozzi acqua,

si impegna ad inviare all'Autorità Competente e all'Ente delegato al controllo, comunicazione ufficiale della data dei campionamenti, in ambito autocontrollo, previsti dal PM&C almeno 15 giorni prima della loro effettuazione e dovrà altresì trasmettere i risultati dei monitoraggi effettuati in autocontrollo entro 45 giorni a far data dal campionamento effettuato, da parte della società terza incaricata, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore si impegna a trasmettere all'Autorità Competente e all'Ente delegato al controllo una sintesi dei risultati del PM&C raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità di esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione rilasciata e le eventuali criticità e disservizi registrati, ricompresa la verifica annuale di corretta funzionalità e posizionamento della condotta sottomarina, un report sull'utilizzo delle acque sotterranee dei pozzi idrici e il corretto funzionamento dei punti di emissione convogliata e dei sistemi di abbattimento oltre che foto aerea dell'impianto con indicazione del punto di entrata reflui e pozzetto fiscale in uscita;

Resta inteso che il presente parere tecnico ambientale inerente ed esclusivo al PM&C e allegati proposti è stato espresso su atti ed elaborati presentati dal proponente, pertanto qualunque difformità e dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati progettuali inficiano il parere medesimo.

Si fa presente altresì che il presente parere su PM&C E4 rev.05 del 27/10/2024 e relativi allegati, nell'ambito delle competenze di questa Agenzia, non sostituisce in alcun modo visti, nulla osta, pareri in campo ambientale non di competenza di ARPACal.

I Funzionari Tecnici

**f.to Ing. Franco Dario Giuliano (Servizio Suolo e Rifiuti)*

**f.to Ing. Nicola Ocello (Servizio Aria)*

**f.to Ing. Pietro Capone (Tecnico Competente in Acustica Ambientale)*

Il Direttore ARPACal
Dipartimento Vibo Valentia

**f.to Dott.ssa Domenica Ventrice*



DOMENICA
VENTRICE
16.04.2025
13:29:15
GMT+02:00

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39



ARPACAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA
DIREZIONE DIPARTIMENTALE

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia- Zona Industriale-Località Aeroporto – 89900 Vibo Valentia
tel/fax: 0963567367. Pec: vibovalentia@pec.arpacal.it; e-mail: dip.vv@arpacal.it- www.arpacal.it
P. IVA 02352560797

Rev. 3.0

Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente
Protocollo Barcons N. 13494\2012 del 16-04-2012
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CALABRIA

ALLEGATO N. 5

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT



do dal 17/08/2021 al 17/08/2024
more Qualified Electronic Signature Co.
CORAP

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive

Adeguamento BAT e BAT-AEL della Piattaforma Depurativa di Porto Salvo (VV)

CRONOPROGRAMMA ADEGUAMENTO	
----------------------------	--

Note

8: In quanto l'impianto ricade nella casistica 1a "Stabilimenti esistenti con impianti o attività potenzialmente odorogene" di cui al documento di indirizzo per l'applicazione dell'art. 272 bis del D.Lgs 152/06 in materia di emissioni odorigene

CORAP

ALLEGATO N. 6

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Chiarimenti della STV (seduta del 04/04/2024) per le prescrizioni n.4 e n.27 del parere STV prot. n.570286 del 20/12/2023

VERBALE SEDUTA STV 13/03/2024

		Presente	Assente
Ing. SALVATORE SIVIGLIA	Presidente	X	
Dott. PAOLO CAPPADONA	Segretario	X	
Dott. ANTONIO LAROSA	Componente	X	
Dott.ssa MARIAROSARIA PINTIMALLI	Componente	X	
Dott. ANTONINO VOTANO	Componente	X	
Ing. FRANCESCO SOLLAZZO	Componente	X	
Ing. COSTANTINO GAMBARDELLA	Componente	X	
Dott. NICOLA CASERTA	Componente	X	
Dott.ssa ROSSELLA DEFINA	Componente	X	
Dott.ssa PAOLA FOLINO	Componente	X	
Dott. SIMON LUCA BASILE	Componente	X	
Ing. MARIA ANNUNZIATA LONGO	Componente	X (Collegata in video)	
Ing. GIOVANNA PETRUNGARO	Componente	X	
Dott.ssa ANNA MARIA COREA	Componente	X	
Dott. RAFFAELE PAONE	Componente	X	
Geom. ANTONIO ANGELO CORAPI	Componente	X	

ODG 13/03/2024

	VARIE ED EVENTUALI		
	<p><i>SUPPORTO AIA – Richiesta rettifica prescrizione n. 27 parere STV "Procedimento di Richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia". Proponente: CORAP di Vibo Valentia" SEDUTA DEL 20/12/2023</i></p>	VOTANO	<p>La STV, preso atto di quanto dichiarato dalla ditta e delle evidenze d'ufficio, rettifica la prescrizione n. 27 stabilendo che vengano comunque il rispetto degli obblighi di cui all'art. 190 del TUA senza necessità di trasmettere copia dei formulari all'autorità competente.</p> <p>Per quanto riguarda la prescrizione n. 4 in merito agli adeguamenti di cui all'art. 272 bis, si ritiene congrua la proposta di presentare una "relazione di ricognizione" per come previsto dal DM Ambiente n. 309 del 28/06/2023, atteso che non si sono verificate modifiche peggiorative in termini di impatto odorigeno, non esistono segnalazioni di disturbo dei recettori della zona e devono essere realizzati due differenti sistemi di aspirazione, convogliamento e trattamento delle arie esauste per come dettagliato nella stessa prescrizione n. 4.</p>

F.to
Il Segretario verbalizzante
Dott. Paolo Cappadona

F.to Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

ALLEGATO N. 7

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(TITOLO IIIbis D.lgs. 152/2006)

<i>Proponente:</i> CORAP in liquidazione coatta amministrativa – DGR n. 478 del 12/11/2021 – DPGR n. 70 del 12/11/2024
<i>Installazione:</i> “Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia”
<i>Ubicazione installazione:</i> Zona Industriale Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia (VV); <i>ATTIVITA' IPPC di cui All'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i.:</i> 5.1 – 5.3

Determinazione conclusiva della CdS e pareri allegati



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore 1 "Valutazioni ed autorizzazioni ambientali"

CORAP – Vibo Valentia
protocollo@pec.corap.it
m.farfaglia@corap.it

Comune di Vibo Valentia
protocollocomunevibo@pec.it
settore5_comune_VV@legalmail.it

Spett.le Amministrazione Provinciale.
Vibo Valentia
Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche
Settore Tutela e sviluppo Ambientale
Servizio Urbanistica e Programmazione Territoriale
ambiente.provincia.vv@asmepec.it
protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it

Spett.le ASP Vibo Valentia –
Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica e SPISAL
aspvibovalentia@pec.it

Spett.le ARPACal –
Direzione Generale
protocollo@pec.arpacal.it
Dipartimento Provinciale
Vibo Valentia
vibovalentia@pec.arpacal.it

Capitaneria di Porto di Vibo Valentia
cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Regione Calabria
UOT di Vibo Valentia
dipartimentoambiente.uotvv@pec.calabriasuap.it

Regione Calabria
Gestione Demanio Idrico
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it
risorseidriche.llpp@pec.regione.calabria.it

Oggetto: CdS per il “Riesame con valenza di rinnovo dell’autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la *Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia*”.
Trasmissione verbale conclusivo della seduta del 19.05.2025.

Con riferimento all’installazione in oggetto, si trasmette il verbale della seduta conclusiva della conferenza dei servizi tenutasi **il giorno 19.05.2025.**

Distinti saluti

Il RdP
Dott. Antonino Votano

Il Dirigente
Dott. Giovanni Aramini



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore n. 1 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"

Verbale della Conferenza di Servizi

Verbale n. 7 del 19.05.2025

Seduta conclusiva della Conferenza di Servizi relativa al riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29sexies D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii., per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia".

Proponente: CORAP di Vibo Valentia

Premesso che:

- Per la piattaforma depurativa sita in loc. Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia, con DDG n. 13940 del 06.10.2010 e ss.mm.ii., è stato rilasciato il Giudizio di Compatibilità Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale; la durata di tale ultima autorizzazione, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, è stata raddoppiata ex lege (v. nota prot. SIAR 345789 del 13.11.2015 con cui il Dipartimento ha preso atto della disciplina intervenuta e ha fissato il termine per il riesame ordinario a dieci anni dal primo rilascio);
- Nei termini di legge, il Proponente ha presentato la richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di cui al DDG n.13940/2010 (Istanza assunta al prot. n.315235 del 02/10/2020) e l'autorità competente ha dato avvio al relativo procedimento (nota prot. n. 337906 del 20/10/2020);
- Dopo gli adempimenti di legge (comunicazioni avvio procedimento, pubblicazioni di legge, prima istruttoria, disamina tecnica, audizioni) l'autorità competente ha ritenuto di condizionare la prosecuzione del procedimento alla produzione delle polizze, previste per legge in relazione alle operazioni di trattamento rifiuti svolti in impianto, e giunte a scadenza (nota prot. n. 406367 del 23/09/2021);
- A seguito della comunicazione del gestore di sospensione dell'esercizio delle attività IPPC a far data dal 28/12/2020 (nota CORAP prot. n. 5499 del 28/09/2021) e, quindi, del venire meno dell'obbligo della stipula delle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti ex DGR 427/2008, l'attività dell'impianto consortile di trattamento delle acque reflue è continuata - trattandosi di servizio pubblico essenziale - rimanendo efficace l'autorizzazione già rilasciata (ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 29octies, co 11, d.lgs. 152/2006) per la parte relativa all'autorizzazione allo scarico, unica efficace tra le autorizzazioni sostituite *ex lege* dall'AIA (allegato IX parte II del d.lgs. 152/2006) per quanto emerso dai lavori della conferenza;
- L'autorità competente ha provveduto a dare corso al procedimento, acquisendo le integrazioni necessarie e provvedendo all'indizione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e smi, effettuata in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, L. 241/90 (nota prot. n. 574011 del 21/12/2023, con allegato parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023);

Premesso altresì che relativamente ai lavori della suddetta conferenza di servizi:

- Nella prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il **22/01/2024** è stato riportato lo stato di avanzamento del procedimento, nonché:
 - è stata acquisita la nota prot. n. 40924 del 29/12/2023 di Arpacal con la quale è stato chiesto l'aggiornamento della bozza di Piano di Monitoraggio e Controllo alle condizioni stabilite nel parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;

- sono state acquisite a verbale i chiarimenti del CORAP sul parere STV: attività D13 e D15 (non richieste); utilizzo dei pozzi (non presente nelle schede AIA); metodo di verifica annuale della condotta sottomarina etc., per le quali il CORAP si impegnava a produrre apposita documentazione sostitutiva di quella già in atti;
- in particolare per l'approvvigionamento idrico tramite pozzi, non riportato nelle schede AIA e, quindi, nel parere STV, l'A.C. ha chiesto la documentazione autorizzativa al fine di verificare la necessità di allargare la conferenza al demanio idrico regionale;
- è stato chiesto al proponente di produrre un cronoprogramma, suddiviso per fasi, per l'adeguamento alle BAT di settore e per gli adeguamenti previsti dall'art. 272 bis (cfr. indicazioni Ministeriali di cui al Decreto n. 309 del 28.06.2023);
- è stato stabilito che la documentazione integrativa del CORAP, sottoposta all'approvazione della Conferenza dei Servizi, produrrà l'aggiornamento delle schede AIA ed unitamente al cronoprogramma dei lavori di adeguamento, sarà allegata all'atto autorizzatorio finale per farne parte sostanziale.
- **Nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 26/02/2024,**
 - È stata acquisita la nota CORAP con allegati Cronoprogramma dei lavori di adeguamento, relazione B18 revisionata e la bozza di Piano di Monitoraggio e Controllo adeguato alle condizioni stabilite nel parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;
 - È stato approvato dalla Conferenza dei Servizi il Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT che prevede n. 22 mesi di attività a partire dalla comunicazione di inizio lavori;
 - è stato, altresì, deciso di rinviare i lavori al fine di:
 - ✓ estendere la Conferenza al Demanio Idrico Regionale;
 - ✓ acquisire il parere Arpacal sulla proposta di PMeC, comprensivo del monitoraggio odorigeno;
 - ✓ avere riscontro dalle società specializzate per la metodologia alternativa all'intervento umano (sub specializzati) ai fini della sorveglianza della condotta;
 - ✓ acquisire il documento relativo alla proposta di valori limite per ciascun punto di monitoraggio e controllo individuato dal PMeC;
 - ✓ acquisire il parere della STV in merito a quanto richiesto dal CORAP sulle prescrizioni n. 4 e 27;
 - ✓ acquisire il parere di Arpacal sulla necessità di effettuare uno studio/ monitoraggio approfondito degli odori durante l'esercizio.
- **Nella terza seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 04/04/2024,**
 - È stato acquisito il parere della STV espresso a verbale nella seduta del 13/03/2024, in merito ai chiarimenti richiesti dal CORAP sulle prescrizioni n. 4 e n. 27 del parere precedentemente reso. La STV ha rettificato la prescrizione n. 27 del parere prot. n. 570286 del 20/12/2023, stabilendo che vengano, comunque rispettati i termini si cui all'art. 190 del TUA senza la necessità di trasmettere copia dei formulari all'autorità competente. Per quanto riguarda la prescrizione n. 4 in merito agli adeguamenti di cui all'art. 272bis, la STV ha ritenuto congrua la proposta di presentare una "relazione di ricognizione" per come previsto dal DM Ambiente n. 309 del 28/06/2023, atteso che l'adeguamento alla normativa di cui all'art. 272bis prevede degli interventi nella sola sezione chimico-fisica che potrà essere attivata solo a conclusione di tutti gli adeguamenti alle BAT di settore;
 - È stato descritto l'iter finalizzato al rilascio della concessione pluriennale per l'utilizzo delle acque sotterranee dei pozzi idrici;
 - È stato acquisito il parere Arpacal prot. n. 11304 del 03/04/2024 relativamente alle modifiche ed integrazioni da apportare alla proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo (comprese BAT AEL ed emissioni odorigene), comprensivo dei due nuovi punti di emissione convogliata e sistema da abbattimento (da realizzare entro il 2025);
 - È stato confermato dal CORAP che l'installazione continua a non ricevere rifiuti dal dicembre 2020;
 - è stata, altresì, accolta la richiesta del CORAP di aggiornamento dei lavori per la predisposizione delle integrazioni richieste da Arpacal e per la predisposizione della relazione di ricognizione per le emissioni odorigene.

- Nella **quarta seduta** della Conferenza dei Servizi, tenutasi il **26/09/2024**,
 - È stato acquisito il DDS n. 6819 del 20/05/2024 inerente l'autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite pozzi;
 - è stato acquisito il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale, prot. n. 53069 del 16/09/2024;
 - è stata acquisita la documentazione relativa alle modalità monitoraggio delle condizioni di esercizio della condotta sottomarina, alternative all'ispezione subacquea con operatori specializzati, da valutare ai fini della relativa approvazione, nella seduta conclusiva;
 - è stata accolta la proposta di Arpacal, condivisa con il proponente, di differire i lavori della Conferenza per acquisire i contributi di tutti i servizi Arpacal sulla nuova proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo.
- Con nota Arpacal prot. n. 35823 del 17/10/2024, acquisita al prot. n. 655059 del 18/10/2024, Arpacal ha comunicato che, in seguito agli incontri con il progettista finalizzati all'aggiornamento del PMeC, è stata fissata come ultima data utile per la trasmissione della revisione richiesta, la data del 31/10/2024.
- A seguito di quanto sopra, con nota prot. n. 656346 del 18/10/2024 è stato comunicato agli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, il differimento della seduta conclusiva alla data del 11/11/2024, per consentire ad Arpacal di formulare il parere sull'ultima proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Nella **quinta seduta** della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data **11/11/2024**,
 - È stata acquisita al prot. n. 700781 del 08/11/2024 la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, predisposta in seguito alle interlocuzioni intercorse con Arpacal;
 - È stata acquisita la nota prot. n. 7352 del 11/11/2024 del CORAP, con la quale è stata chiesta la sospensione dei lavori della conferenza di Servizi fino al 31/03/2025, stante lo stato di liquidazione coatta amministrativa del Consorzio che non consente di sostenere gli oneri necessari per l'implementazione dell'attività di adeguamento e di monitoraggio prevista nel PMeC e per consentire la conclusione dell'iter avviato con la L.R. 16 del 29/03/2024, che prevede il subentro di SORICAL;
 - È stata accolta la richiesta di sospensione dei lavori della Conferenza formulata dal CORAP, a condizione che, nelle more della conclusione del procedimento:
 - non fosse attivata la linea di trattamento rifiuti;
 - fosse rispettato il Piano di Monitoraggio e Controllo attualmente vigente, che contiene le prescrizioni in materia di scarico.
 - È stato acquisito l'impegno del CORAP all'osservanza delle suddette condizioni al fine di garantire il servizio pubblico essenziale di trattamento delle acque reflue.
- In seguito alla trasmissione dei verbali firmati dal Presidente e Segretario, non sono pervenute osservazioni da parte dei partecipanti alla Conferenza, con conseguente conferma dei relativi contenuti.
- Nella **sesta seduta** della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data **17/04/2025**,
 - È stata acquisita al prot. n. 258305 del 16/04/2025, la nota ARPACAL prot. n. 13464 del 16/04/2025, con la quale è stato trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo vidimato ed approvato ed impartite ulteriori prescrizioni;
 - È stata acquisita al prot. n. 269219 del 22/04/2025, la nota prot. n. 2353 del 17/04/2025 del Commissario Liquidatore del CORAP, inviata alla Regione e per conoscenza ad ARPACAL, con la quale è stato richiesto che, nelle more della riattivazione della linea chimico-fisica, il piano di monitoraggio e controllo allegato all'AIA in corso di rilascio potesse essere applicato con riferimento alle sole prescrizioni relative allo scarico dell'impianto (riferimento alla tabella C9b) con disapplicazione di quelle non sovrapponibili a quelle proprie di una autorizzazione allo scarico di un impianto di depurazione in un corpo idrico superficiale;
 - La conferenza dei servizi, preso atto delle motivazioni indicate a supporto dal CORAP ha ritenuto accoglibile la richiesta;
 - Con riferimento alle ulteriori prescrizioni impartite con la nota prot. n. 13464 del 16/04/2025, si è reso necessario chiedere ad ARPACAL di chiarire se le stesse fossero da estendere alla sezione di impianto relativa al depuratore consortile o da riferire alla sezione di trattamento rifiuti liquidi,

nell'ipotesi in cui la stessa linea dovesse entrare nuovamente in esercizio, riconvocando la seduta conclusiva a stretto giro.

§§§§§

Sono stati convocati alla conferenza dei servizi:

Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana (Gestione Demanio Lacuale e Fluviale)

Comune di Vibo Valentia

Amministrazione Provinciale

Arpacal - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia

ASP Vibo Valentia (Servizio Igiene e Sanità Pubblica e SPISAL)

Capitaneria di Porto di Vibo Valentia

Proponente: CORAP;

Sono presenti alla:

Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – settore Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali: Dott. Giovanni Aramini; Dott. Antonino Votano.

CORAP – Dott. Enzo Sergi, Dott.ssa Maria Alfonsa Farfaglia (in videoconferenza).

Sono assenti

Settore Demanio Idrico Regionale

Comune di Vibo Valentia

Amministrazione Provinciale

Arpacal (Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia)

ASP Vibo Valentia (Servizio Igiene e Sanità Pubblica e SPISAL)

Capitaneria di Porto di Vibo Valentia

§§§§§

Il Presidente e il segretario sono:

1. **Presidente** della Conferenza di servizi; Dirigente del Settore dott. Giovanni Aramini;
2. **Segretario** verbalizzante: Dott. Antonino Giuseppe Votano.

La seduta del **19.05.2025** è aperta alle ore 10.30 circa.

Preliminarmente si chiede ed ottiene l'assenso alla registrazione della videoconferenza ai fini della verbalizzazione e si prende atto dei presenti e si dichiara aperta la seduta.

Il segretario fa una sintesi del procedimento per come riportato in premessa e riferisce che, rispetto alla precedente seduta, è pervenuta la nota Arpacal prot. n. 15826 del 09/05/2025, acquisita al prot. n. 339250 del 15/05/2025, con la quale Arpacal riscontra la richiesta di chiarimenti di cui al verbale della seduta del 17/04/2025, in merito alle ulteriori prescrizioni impartite con la nota prot. n. 13464 del 16/04/2025.

Il Presidente dispone che si dia lettura integrale dei contenuti della nota Arpacal prot. n. 15826 del 09/05/2025.

Nella suddetta nota Arpacal richiama gli atti precedenti e le competenze di Arpacal e Regione nell'ambito del procedimento di riesame dell'autorizzazione di cui al Titolo III-bis, riguardante le installazioni assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale:

- art. 29 quater c.6 che riferisce *dell'acquisizione da parte della CdS del parere di ARPACAL per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;*
- comma 12 dello stesso articolo 29 quater, che pone in capo all'Autorità Competente di stabilire *“le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell'ambiente, nonché, la data entro la quale le prescrizioni debbono essere attuate”;*
- art. 29 sexies c. 3bis che prevede che l'AIA contenga ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione dell'ambiente, alla luce dei quali ARPACAL ha proceduto ad individuare le prescrizioni riportate nella nota prot. n. 13464 del 16/04/2025 (discussa nella seduta di CdS del 17/04/2025), ulteriori rispetto a quanto previsto nel PMeC.

Nella stessa nota prot. n. 15826 del 09/05/2025, ARPACAL chiarisce che:

- il parere favorevole sul Piano di Monitoraggio e Controllo, fornito con nota prot. n. 13464 del 16/04/2025, **vale per l'intero ciclo aziendale** e riporta le ulteriori condizioni proposte all'A.C. per l'eventuale loro recepimento;
- spetta all'A.C., nell'ambito delle proprie competenze, l'eventuale esclusione dall'atto autorizzativo (per un determinato periodo temporale) del trattamento di rifiuti liquidi e la contestuale non applicazione della parte ad esso riferentesi del PMeC proposto.

Infine, ARPACAL, rammenta che il parere espresso sul PMeC complessivo proposto, fa esclusivo riferimento alla documentazione tecnica presentata dai progettisti del Committente, senza tener conto di eventuali modifiche riduttive, anche solo di carattere temporaneo, di cui la Regione dovrà tenere conto in sede di rilascio dell'atto autorizzativo.

Il Presidente chiede al dott. Votano, di riassumere quanto emerso durante i lavori della conferenza dei servizi.

Il dott. Votano riassume le determinazioni delle sedute precedenti di cui in premessa, richiamando i pareri espressi dagli Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi:

- è stato acquisito il parere favorevole al rilascio dell'AIA con condizioni della STV, prot. n. 570286 del 20/12/2023;
- è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi il Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT che prevede n. 22 mesi di attività a partire dalla comunicazione di inizio lavori (verbale CdS del 26/02/2024);
- nella seduta del 04/04/2024, sono state recepite le osservazioni del CORAP sulle prescrizioni n. 4 e 27 del parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;
- è stato acquisito il DDS n. 6819 del 20/05/2024 inerente l'autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite pozzi (verbale CdS 26/09/2024);
- è stato acquisito il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale, prot. n. 53069 del 16/09/2024 (verbale CdS 26/09/2024);
- nel verbale della seduta della conferenza dei servizi del 26/09/2024, sono state acquisite le modalità di monitoraggio (allegato al Piano di Monitoraggio e Controllo vidimato da Arpacal) delle condizioni di esercizio della condotta sottomarina, alternative all'ispezione subacquea con operatori specializzati),
- nella seduta di Conferenza del 17/04/2025 si è preso atto che, nelle more dell'entrata in esercizio della linea di trattamento rifiuti liquidi c.d. linea bottini (ferma sin dal 28/12/2020), la disciplina relativa a tale linea (quella di cui al Titolo III-bis alla parte II del TUA) non si applica e l'impianto di depurazione consortile è soggetto alla normativa generale.
- In particolare nella suddetta seduta:
 - o è stata accolta la proposta del Commissario Liquidatore del CORAP di disapplicare le prescrizioni non sovrapponibili a quelle proprie dell'autorizzazione allo scarico in un corpo idrico superficiale e di attuare le prescrizioni relative allo scarico dell'impianto, da monitorare secondo quanto previsto dalla tabella C9b del piano di monitoraggio e controllo approvato;
 - o stante l'impossibilità del CORAP, in stato di liquidazione coatta amministrativa, di sostenere i costi di adeguamento della linea bottini alle BAT di settore applicabili (che presuppongono un cospicuo piano di investimenti) la suddetta linea non potrà entrare in esercizio e sarà operativa **solo ed esclusivamente** la sezione di impianto di depurazione consortile, che svolge il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue per i comuni del comprensorio e per la quale il solo titolo autorizzativo necessario per la conduzione è l'autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricevente, non essendo previsti in questa sezione adeguamenti relativi alle BAT applicabili o di ottemperanza alla normativa di cui all'art. 272 bis ed all'art. 269 (verbale della CdS del 17/04/2025);

- Fino alla riattivazione della linea bottini, il provvedimento di AIA rilasciato e vigente (v. verbale della CdS del 11/11/2024) opererà solo quale autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricettore (che è autorizzazione inclusa e sostituita dall'AIA, per come previsto all'allegato IX alla parte II del d.lgs. 152/2006);
- il soggetto che dovrà subentrare al CORAP per effetto della L.R. 16 del 29/03/2024 (SORICAL), dovrà farsi carico di realizzare tutti gli adeguamenti alle BAT applicabili per la riattivazione della linea bottini;
- con la nota prot. n. 13464 del 16/04/2025 è stato trasmesso il PMC definitivo approvato da ARPACAL e impartite ulteriori prescrizioni nell'ambito del titolo III-bis del TUA per le installazioni assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale e, quindi, riferite all'installazione AIA nel suo complesso una volta riattivata la linea di trattamento di rifiuti liquidi.

A questo punto, il Presidente fa sintesi di quanto emerso nel corso dei lavori della Conferenza, ovvero che:

- sono acquisiti agli atti del procedimento i pareri e le risultanze di seguito indicate:
 - parere AIA favorevole con condizioni al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciato dalla STV (prot. n. 570286 del 20/12/2023);
 - il DDS n. 6819 del 20/05/2024 di autorizzazione provvisoria per la prosecuzione dell'emungimento di acque pubbliche sotterranee tramite pozzi;
 - il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale, prot. n. 53069 del 16/09/2024;
 - il parere favorevole di ARPACAL sul Piano di Monitoraggio e Controllo, munito di validazione dell'agenzia (trasmesso con nota prot. n. 13464 del 16/04/2025);
 - il Cronoprogramma dei lavori di adeguamento alle BAT, approvato in conferenza, che prevede n. 22 mesi di attività a partire dalla comunicazione di inizio lavori;
 - l'ulteriore parere della STV (seduta del 04/04/2024) sulle osservazioni del CORAP per le prescrizioni n. 4 e 27 del parere STV prot. n. 570286 del 20/12/2023;
- è stato previsto che l'attuazione di un adeguato piano di investimenti per la riattivazione della linea chimico-fisica (c.d. linea bottini) sarà a cura del soggetto subentrante al CORAP, ai sensi della L.R. 16 del 29/03/2024, stante l'incapacità di spesa attuale del Consorzio;
- le prescrizioni di ARPACAL, impartite con la nota prot. n. 13464 del 16/04/2025, dovranno essere recepite ed aggiunte al piano di adeguamento alle BAT di cui si è già predisposto il cronoprogramma a carico del soggetto subentrante ai sensi della succitata normativa (L.R. 16 del 29/03/2024) al fine di poter riattivare la linea chimico-fisica;
- nelle more della riattivazione della linea chimico-fisica deve essere, comunque, garantito il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta al depuratore consortile, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative allo scarico nel corpo idrico ricettore;
- fino all'avvio di esercizio della linea bottini e del trattamento di rifiuti liquidi il provvedimento di AIA oggi in riesame opera **solo quale autorizzazione allo scarico nel corpo idrico ricettore** (che è autorizzazione inclusa e sostituita dall'AIA, per come previsto all'allegato IX alla parte II del d.lgs. 152/2006) e il relativo PMC opera per la parte relativa al monitoraggio della sezione di impianto di depurazione consortile;
- con la riattivazione del trattamento dei rifiuti liquidi, a seguito degli adeguamenti per l'attuazione delle BAT applicabili, l'AIA dovrà essere applicata integralmente; analogamente dovranno applicarsi le ulteriori prescrizioni dettate da ARPACAL con la nota prot. n. 13464 del 16/04/2025 nell'ambito del titolo III-bis del TUA per le installazioni assoggettate ad Autorizzazione Integrata Ambientale e, quindi, riferite al trattamento di rifiuti liquidi.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

A questo punto il Presidente ritiene che sussistono tutti gli elementi di legge per procedere alla chiusura dei lavori e all'assunzione della determinazione conclusiva, considerata la sintesi delle risultanze fin qui acquisite sopra esposta.

La conferenza, alla luce dei pareri acquisiti, anche ai sensi dell'art.14ter, co. 7, L. 241/1990, e di tutte le risultanze agli atti del procedimento, in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, *assume determinazione conclusiva favorevole al rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e ss.mm.ii., per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia"* con le seguenti condizioni:

- la linea chimico fisica potrà essere riattivata solo a seguito del completamento degli adeguamenti già individuati nel presente verbale (adeguamenti per l'attuazione delle BAT applicabili al trattamento dei rifiuti liquidi e prescrizioni aggiuntive);
- nelle more della realizzazione degli adeguamenti della linea bottini, il gestore pro-tempore dovrà garantire il servizio pubblico di depurazione delle acque reflue recapitate tramite condotta, nel rispetto della normativa generale e delle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo dello scarico nel corpo idrico ricettore tramite condotta sottomarina applicando inoltre tutte le altre prescrizioni sovrapponibili all'autorizzazione allo scarico emergenti dal presente procedimento e dalle autorizzazioni pregresse per l'installazione.

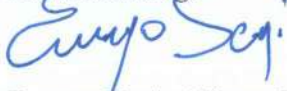
Il Presidente ringrazia tutti i partecipanti alla Conferenza e rammenta che l'atto di adozione della determinazione conclusiva di cui alla presente seduta sarà notificato a tutti gli Enti coinvolti nella stessa.

Il presidente dichiara chiusi i lavori alle ore 12.00

LCS

CORAP

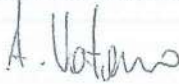
Dott. Enzo Sergi



Dott.ssa Maria Alfonsa Farfaglia

REGIONE

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Antonino Giuseppe Votano



Il Presidente
Dott. Giovanni Aramini



Allegati: nota ARPACAL prot. n. 15826 del 09/05/2025 (acquisita al prot. n. 339250 del 15/05/2025).



Allegati: 20240917101017.pdf; Segnatura.xml;

Stato DA LEGGERE
Entrata:

Data: 17/09/2024

Ora: 11:44

Da: "Per conto di: aspvibovalentia@pec.it" (posta-certificata@pec.aruba.it)

A: aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Cc:

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: (Rif: 2024/53427 PROT) R: R: R: RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE D.D.G REGIONE CALABRIA N.13940 DEL 6.10.2010 E SMI, PER LA "PIATTAFORMA DEPURATIVA DI PORTO SALVO DEL COMUNE DI VIBO VALENTIA".

Messaggio:

Dipartimento di Prevenzione - Direttore ad interim: dott. Giuseppe Rodolico
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica

PROG. N. 53069

DEL 16-09-2024

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Ufficio AIA
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione D.D.G Regione Calabria n.13940 del 6.10.2010 e smi, per la "Piattaforma depurativa di Porto Salvo del Comune di Vibo Valentia".

In riferimento alla richiesta di rilascio del parere di competenza, esaminati gli elaborati presentati, per quanto di competenza **si esprime parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione di che trattasi

Si raccomanda alla ditta che gestisce l'impianto, di adottare idonee misure in tema di sicurezza per la tutela della salute dei lavoratori e per la salvaguardia dell'ambiente, nel rispetto del D. Lvo n. 81/2008 e s.m.i. e del D. Lvo n. 152/2016 e s.m

Il Referente U.O. IESP
dott. Antonino Restuccia

